

L'ultimo avviso di Renzi a Conte

L'ex premier: «O dice sì alle nostre richieste o si aprirà la crisi»

BERTINI / APAG. 10



Flop annunciato della Lotteria Italia Venduto il 30 % in meno di biglietti

/ APAG. 12

VIRUS / CONTAGI IN RISALITA (IERI 272) MENTRE I RICOVERATI TORNANO SOPRA QUOTA 700. ISOLATA A BRESCIA UNA VARIANTE "NOSTRANA"

Scatta la corsa al vaccino prime 1.700 prenotazioni

A farsi avanti nel giorno del debutto il 3% dei 56 mila operatori sanitari. Da domani le iniezioni. Ma c'è l'incognita meteo sulle dosi. Il sindacato dei medici contesta le modalità della campagna

Entra nel vivo la campagna di vaccinazione anti-Covid, per il momento riservata ai soli operatori sanitari. Ieri sera, primo giorno dell'avvio, si sono prenotati quasi 1.700 fra medici e infermieri. Già domani dovrebbero partire le iniezioni, anche se resta l'incognita meteo sulla consegna di altre 11.700 dosi per il Fvg. Il sindacato dei medici contesta le modalità di prenotazione.

/ DAPAG. 2 APAG. 9



I primi vaccinati a Palmanova

VIRUS / IL COMMENTO

MARCO ORIOLES / APAG. 19

NO-VAX NELLE RSA: L'IPOTESI-OBBLIGO

Lasciato alle spalle il clima di fiducia che ha accompagnato il Vax-Day di Palmanova, si profilano le prime ombre sul successo dell'operazione.

VIRUS / MONTAGNA

/ APAG. 5

Poli sciistici Fvg pronti «Ma dateci certezze»

C'è la neve, ma non si può sciare. E mancano pure certezze su quando sarà possibile farlo. «Dipende dall'andamento della pandemia», dice l'assessore Sergio Bini.

L'USCENTE PETRONZI VA A MILANO

Irene Tittoni nuovo questore Avviò ai confini i controlli misti



Irene Tittoni nuovo questore di Trieste

Sarà Irene Tittoni il nuovo questore di Trieste: subentrerà domani all'uscente Giuseppe Petronzi. Nel 2019 lanciò le pattuglie miste italo-slovene ai confini.

PIERINI / APAG. 24

IL CASO DEL TAGLIO DEGLI ALBERI

Val Rosandra, triestini assolti dopo gli insulti all'assessore

Assolti dopo che nel 2012 avevano insultato l'allora assessore Cirianni per il taglio degli alberi.

/ APAG. 27



I PASS PER TOKYO 2021
DUE NAZIONALI LASCIANO
IL PREOLIMPICO DI TRIESTE
TOSQUES / APAG. 37



TRIESTE

Al castello di Miramare lo scettro del miglior museo a livello italiano

Impegno, grinta e forza di volontà premiano sempre. Un esempio? La prestigiosa rivista culturale italiana, *Artribune*, ha indicato il Castello di Miramare (foto) quale miglior museo italiano. La dimora di Massimiliano e Carlotta rientra infatti

nella speciale classifica stilata dalla redazione diretta da Massimiliano Tonelli, il Best of 2020, tutto il meglio dell'anno che si conclude, in cui vengono presi in esame artisti, curatori, musei, progetti, città e politica. MORO / APAG. 25

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Lo studio è aperto i giorni 29 e 30 Dicembre

telefonare per prenotazioni

al cell. 329 5452633 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

OBBLIGO DI MASCHERINA

TRIESTE / IL VECCHIO HOTEL

Un doppio rilancio blocca la vendita Si riapre l'asta per l'ex Obelisco

Un Obelisco carsolino che si è messo a svettare incontinente. L'ambizioso albergo anni Settanta disegnato da Gae Aulenti è diventato di moda dopo innumerevoli tentativi d'asta andati deserti.

GRECO / APAG. 20



L'ex hotel Obelisco a Opicina



Antica Ghiacceretta

ASPORTO E DOMICILIO

Prenota la tua cena di **San Silvestro**.

LA CONSEGNAMO NOI

CONTATTACI

Tel. 040 3220307

INFO@ANTICAGHIACCIACERETTA.COM

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ANAAO ASSOMED

Il sindacato dei medici contesta la campagna

TRIESTE

«A scanso di equivoci, l'associazione Anaa-Assomed senza se e senza ma è a favore delle vaccinazioni anti Covid. Ma non possiamo tacere sulle discutibili modalità con cui la campagna vaccinale è stata iniziata in Fvg». Lo sottolinea la segreteria regionale dell'associazione dei medici dirigenti in una nota. «Domenica - osserva - pochi "fortunati" sono stati convocati a Palmanova e a favore di telecamere e di giornalisti hanno ricevuto la prima dose del vaccino. Evidente la volontà di avere testimonial eccellenti per facilitare l'adesione alla campagna anti Covid, ma sarebbe stato meglio scegliere personale esposto in prima linea e non certo chi è lontano dai reparti a rischio. In più non si conoscono le priorità per le vaccinazioni - prosegue la nota -. Si sa invece che, a Trieste, una circolare vergognosa informa il personale che le prenotazioni potranno essere fatte tramite Cup o call center o farmacie abilitate. Chi prima prenota prima potrà vaccinarsi. Una visione burocratica amministrativa che non è degna di una società civile».

Osservazioni, quelle dell'Anaa-Assomed, che il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli invita a prendere sul serio. «Ora tutti, a partire da Fedriga, dismettano sottovalutazioni e pongano come centrale la campagna vaccinale. Si ascolti subito l'allarme dei medici, sul fronte in tutti questi mesi, e la loro preoccupazione per come andrà avanti la vaccinazione. Bisogna ricostruire un clima di fiducia tra il vertice politico-amministrativo e gli operatori della sanità regionale».

Alle critiche di Anaa-Assomed ha risposto in serata una nota dell'Arcs, l'Azienda di coordinamento per la salute, elencando le modalità di prenotazione del vaccino per gli operatori sanitari (ne riferiamo nell'articolo a lato) e assicurando sull'ampiezza dell'operazione. «Ciò che stiamo facendo in questo momento - scrive l'Arcs in una nota - è una vera e propria lotta contro il tempo, il cui obiettivo è vaccinare, nel minor tempo possibile, le categorie più a rischio e coloro che devono prendersi cura dell'intera popolazione. In questa corsa è possibile imbattersi in alcune difficoltà che possono però essere superate con il sostegno e il supporto di tutti. Il vaccino verrà garantito a tutti gli operatori nel minor tempo possibile in relazione alle forniture provenienti dalla gestione commissariale».

Vaccinazioni anti Covid, prime 1.700 prenotazioni tra gli operatori sanitari

A farsi avanti nel giorno del debutto è stato il 3% dei 56 mila lavoratori del settore. L'adesione più alta a Pordenone. In arrivo 11.700 nuove dosi. Domani le iniezioni

Marco Ballico / TRIESTE

La prima adesione si ferma a quota 1.700. Sono le persone che dalle 14 di ieri, informa il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, hanno scritto il proprio nome in agenda, dichiarandosi disponibili a farsi somministrare la dose della Pfizer, l'azienda farmaceutica che ha bruciato tutti nell'operazione che si spera possa segnare l'inizio della fine per il coronavirus.

A potersi prenotare per il vaccino sono i lavoratori della sanità: quelli del settore pubblico, ma anche i medici di medicina generale, i farmacisti, gli studenti e altre categorie legate in vari modi al sistema. Lo possono fare, ribadisce il direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti, «attraverso il sistema G2 oppure il proprio reparto, mentre i privati, i convenzionati e gli operatori delle residenze per anziani non autosufficienti possono passare per le 400 farmacie delle Aziende del Friuli Venezia Giulia. A ciò si aggiunge la possibilità di utilizzare il call center regionale all'interno del quale è stata dedicata una apposita linea riservata alle prenotazioni del personale sanitario».

Nel dettaglio delle adesioni, fa sapere Riccardi, con l'aggiornamento dell'ora di ce-

LA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTI-COVID IN FVG



PRIMA FASE	FASE SUCCESSIVA:
Personale coinvolto: 56 mila, tra le quali:	OVER 80 E OVER 70
 dipendenti del Ssr: 20.007	 Personale tra i 70 e i 79 anni in Fvg: 141.409
ospiti case di riposo: 9.745	 Personale con più di 80 anni in Fvg: 103.493
operatori nelle strutture residenziali per anziani: 5.242	Inizio vaccinazioni: seconda metà di febbraio
Si aggiungono medici di medicina generale, farmacisti e altre categorie sanitarie	
Dosi Pfizer a disposizione nelle prime tre settimane: 58.765 (di cui 11.700 in arrivo oggi)	
Tempi di chiusura delle operazioni: metà febbraio	

LE MODALITÀ

MEDICI E INFERMIERI POSSONO USARE SISTEMA G2, CALL CENTER E I REPARTI

A Trieste hanno alzato la mano in 320, a Monfalcone in 170, a Udine in 560, a Tolmezzo in 63

na, «si è arrivati a 1.674, di cui 320 a Trieste, 170 a Monfalcone, 561 a Pordenone, 560 a Udine, 63 a Tolmezzo». Il riferimento è ai cinque ospedali sede delle iniezioni, che si svolgeranno nelle ore pomeridiane e vedranno impegnate squadre composte da un medico e non meno di cinque vaccinatori.

Ma sono tanti o pochi i 1.700 che hanno alzato la mano, vale a dire il 3% dei 56 mi-

la coinvolti in questa prima fase della campagna? Dagli addetti ai lavori in Regione trapela soddisfazione, ma è chiaro che i numeri dovranno necessariamente salire in fretta per avviare con percentuali solide un percorso che dovrà interessare il maggior numero possibile di cittadini. Anche nella prospettiva, su cui si è soffermato a più riprese il governatore Massimiliano Fedriga, dell'ingresso nel

mercato di altri vaccini, quelli targati Moderna, ma soprattutto Oxford-Astrazeneca, il più agevole da gestire dato che la conservazione è prevista a temperature tra i 2 e gli 8 gradi. A disposizione nelle prime tre settimane in Fvg ci saranno intanto 58.765 dosi in arrivo dalla Pfizer. Sufficienti per la prima iniezione e per cominciare la necessaria fase del richiamo, ma è evidente che la fornitura dovrà continuare costantemente nel 2021.

Si tratta innanzitutto di coprire chi può essere veicolo di contagio, con conseguenze per sé e per gli assistiti. A prenotarsi sono dunque chiamati gli oltre 20mila dipendenti del Ssr, cui si aggiungono mmg e farmacisti, i quasi 10mila anziani delle case di riposo (che lo faranno attraverso i responsabili delle strutture, il cui compito è di raccogliere i consensi informati, eventualmente dei tutori), i più di 5.200 operatori nelle residenze e altre categorie a rischio.

Dopo il battesimo anche simbolico di domenica scorsa, con 265 iniezioni a Palmanova, si dovrebbe ripartire domani con le 11.700 dosi attese in queste ore nell'aeroporto militare di Rivolto. Il condizionale è d'obbligo viste le condizioni meteo che potrebbero ostacolare i trasporti, e non è dunque escluso che si sia costretti a slittare a giovedì. Nessuna sorpresa comunque, assicura il commissario Arcuri, sulla tranche iniziale di 470 mila dosi Pfizer italiane, come da contratto sottoscritto dall'Unione europea. Entro metà febbraio la Regione conta di chiudere la prima fase, compreso naturalmente il richiamo. A quel punto, fermo restando che Pfizer dovrà continuare i rifornimenti, si passerà agli over 80. Non poche persone, visto che con quell'età in Fvg si sono 103 mila persone. E ce ne sono altre 141 mila tra i 70 e i 79 anni, la popolazione che verrà convocata immediatamente dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA FRA SIGLE E ASUGI

Ok all'accordo sui premi Prorogate le indennità collegate all'emergenza

Andrea Pierini / TRIESTE

È stato siglato il nuovo accordo sulle Risorse aggiuntive regionali tra i sindacati e l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina. Un'intesa attraverso cui sono in arrivo poco meno di 3 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa. Lo rende noto il segretario regionale della Uil Fpl Luciano Bressan il quale conferma anche le progressioni economiche orizzontali nel 2021.

Nel dettaglio, il nuovo accordo prevede il prolungamento del riconoscimento delle indennità delle malattie infettive Covid per tutti i

reparti coinvolti fino al 31 dicembre 2020. Dopo le verifiche degli uffici competenti ci sarà inoltre il pagamento di tutte le ore straordinarie fino al 31 dicembre prossimo.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici vengono mantenuti i progetti obiettivi qualitativi e quantitativi per la valorizzazione delle attività svolte nel periodo della pandemia. «La Uil Fpl - sottolinea Bressan - aveva già da alcuni mesi inoltrato la richiesta al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e al vice Riccardo Riccardi per sbloccare 2,7 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa, dallo specifico fi-



Operatrice sanitaria nel reparto di terapia intensiva Covid a Cattinara

nanziamento statale di 9,8 milioni del "Decreto agosto" e destinato al Fvg. Grazie al nuovo accordo ora questi fondi sono a disposizione del personale».

Sul fronte delle progressioni economiche orizzontali, quelle che una volta venivano chiamate scatti, per il 2021 ci sarà l'erogazione per il 49% degli aventi diritto, co-

me richiesto dalla stessa sigla sindacale. La Uil Fpl ha inoltre ottenuto «un riconoscimento economico alla pari dei premi statali Covid per il personale infermieristico esperto di terapia intensiva dell'area isontina che ha dovuto sopperire alla carenza formativa riscontrata nell'area giuliana. Tutto ciò ha creato notevoli criticità nella

copertura della turnistica con il rischio della chiusura delle terapie intensive di Gorizia e Monfalcone. È necessario inoltre - conclude Bressan - che gli impegni assunti dalla Direzione generale in tema di assunzioni del personale vengano mantenuti dando copertura alle esigenze di ogni realtà senza prevaricazioni di un'area sull'altra».

Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials Confasal, ha inviato una nota agli iscritti nella quale conferma il raggiungimento dell'accordo specificando che «abbiamo chiesto di tenere aperta la possibilità di integrare i fondi qualora il governo o la Regione decidessero, come richiesto, di implementare le risorse. Abbiamo inoltre segnalato la necessità di rendere più semplice la procedura per il personale sanitario che vuole sottoporsi alla profilassi vaccinale Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG		
Positivi ai test molecolari da inizio epidemia		
Totale	47.854	(+187)
Trieste	10.187	(+64)
Gorizia	5.744	(+25)
Udine	21.188	(+57)
Pordenone	10.146	(+38)
Residenti fuori Fvg	589	(+3)
Positivi ai test antigenici		
	1.286	(+85)
Decessi		
	1.591	(+27*)
di cui 719 a Udine (+14), 440 a Trieste (+3), 332 a Pordenone (+10), 100 a Gorizia (=)		
Tamponi molecolari eseguiti		
	1.888	
Tamponi antigenici eseguiti		
	683	
In terapia intensiva	56	(-2)
In altri reparti	645	(+16)
In isolamento	11.411	(-95)
Clinicamente guariti	704	(+3)
Totalmente guariti	33.447	(+235)

* = di cui 9 pregressi, avvenuti nei giorni precedenti, inseriti ieri a sistema

ASUGI

Altra tranche di assunzioni per far fronte all'emergenza

TRIESTE

Sono in arrivo 13 medici, e 84 infermieri. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina prosegue nel reclutare personale per far fronte all'emergenza Covid. Si tratta nella maggioranza dei casi di contratti a tempo determinato, ad eccezione di quattro che verranno trasformati in tempo indeterminato nel corso dell'anno, e gli interventi riguardano soprattutto le aree di emergenza, della prevenzione e della diagnostica.

Nel dettaglio l'intervento più importante è rivolto al dipartimento di Prevenzione di Trieste dove verranno inseriti sei medici. Altri quattro dottori in disciplina "Malattie dell'apparato respiratorio" saranno presi a tempo indeterminato (a fine emergenza sostituiranno chi andrà in pensione nel 2021). A tempo determinato un medico sarà assunto al Dipartimento prevenzione di Gorizia, uno specialista alla radiologia di Monfalcone e un medico al Pronto soccorso sempre di Monfalcone. È stato poi prolungato di sei mesi il contratto di un medico operativo nel Distretto 2.

Quanto agli infermieri, 40 sono destinati all'area giuliana e 44 a quella isontina. Infine, con contratto di lavoro temporaneo, sono stati presi due operatori tecnici specializzati da inserire nel magazzino scorte varie di Asugi. Prorogato il contratto ad altri due magazzinieri. In arrivo infine 5 tecnici specializzati. —

A.P.

IL BOLLETTINO DELLE ULTIME 24 ORE

Positivo al primo test un paziente su tre E i ricoverati tornano sopra quota 700

TRIESTE

L'ultima settimana del 2020 con il coronavirus in Friuli Venezia Giulia si apre con una nuova impennata dei decessi e un ulteriore aumento dei ricoveri nelle aree mediche. Sono invece ancora bassi i numeri dei tamponi e, di conseguenza, dei positivi. L'incidenza sulle persone testate è quella in relazione ai residenti, tuttavia, ribadiscono che la circolazione del contagio è ancora diffusa. Il dato più triste si conferma quello dei decessi. La Regione ne ha comunicati ieri 27, di cui 18 nelle ultime 24 ore e nove pregressi. Il totale dal 7 marzo è di 1.591 morti con diagnosi Covid: 719 a Udine (+14), 440 a Trieste (+3), 332 a Porde-

none (+10) e 100 a Gorizia. Negli ultimi sette giorni si sono contate 147 vittime (erano state 197 nei sette giorni precedenti). Sempre preoccupante anche il quadro fotografato negli ospedali. Ieri si è tornati sopra quota 700 ricoverati tra media e bassa intensità (645, +19) e terapie intensive (i posti letto occupati sono scesi da 58 a 56): non accadeva dal 15 dicembre. Il Fvg ritorna così in controtendenza nel trend settimanale: +6,3% nei reparti (-6% la media Paese), stabilità nelle Ti (-5% in Italia).

Continua intanto la doppia comunicazione sui casi di giornata. La Regione ne conta 272 su 2.571 tamponi complessivi (10,5%), di cui 683 test antigenici rapidi, mentre

ITAMPONI IN CALO

IL TREND SETTIMANALE È SCESO MA MOLTO DIPENDE DALLA DIMINUZIONE DEI TEST

Il tasso di positività rispetto ai residenti è più alto solo in Veneto ed Emilia Romagna

il bollettino della Protezione civile rende noti i soli molecolari: 187 (9,9% su 1.888 tamponi, compresi quelli di verifica; molto più elevata, però, l'incidenza sulle 576 persone sottoposte per la prima volta al test, il 32,5%). Con la conferma di un tampone molecolare, in regione hanno contratto l'infezione dal 29 feb-

braio 47.854 cittadini, di cui 21.188 in provincia di Udine (+57), 10.187 a Trieste (+64), 10.146 a Pordenone (+38), 5.744 a Gorizia (+25), oltre a 589 di fuori regione (+3). Sommando anche i test rapidi, si arriva a quota 49.140, dato che consente di seguire l'andamento della pandemia. Negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti, la discesa dei positivi è del 25,1%, ma in un contesto in cui, fisiologicamente visto il periodo festivo, i tamponi sono diminuiti. I positivi della settimana in Fvg in rapporto ai residenti sono 199 ogni 100 mila. Solo Veneto (488) ed Emilia Romagna (222) hanno valori superiori. Tra i casi di giornata, il vicepresidente con delega

alla Salute Riccardo Riccardi evidenzia 13 positività tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani e quattro tra gli operatori sanitari. Sul fronte del sistema sanitario regionale da registrare le infezioni di un infermiere nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina, di un Oss al Burlo, di sette infermieri e tre medici nella Friuli Centrale.

Nel report della Regione, come già da alcuni giorni, non compare il dato degli attualmente positivi (12.112 nel bollettino nazionale, -78). I totalmente guariti sono 33.447 (+235), i clinicamente guariti 704 (+3), gli isolamenti 11.411 (-95). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soluzioni hi-tech e interventi in streaming: così si studia alla Scuola di specializzazione triestina

A Urologia si opera virtualmente “toccando” organi computerizzati

IL CASO

Giulia Basso / TRIESTE

Corpi digitali e tavoli di dissezione virtuali, interventi chirurgici in diretta streaming, con la registrazione che rimane a disposizione degli studenti per rivedere i punti salienti dell'operazione. È stata la tecnologia a fare la differenza in questi mesi di didattica a distanza per il corso di Urologia della laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste. «Con 140 studenti ci sia-

mo adattati ai disagi legati al Covid-19 grazie alla tecnologia. Ci siamo organizzati per lavorare il mattino a distanza e il pomeriggio con i pazienti in ospedale - racconta Carlo Trombetta, direttore della Clinica urologica di Cattinara e della Scuola di specializzazione in Urologia -. Un tempo si faceva lezione sui cadaveri, oggi abbiamo dei “corpi computerizzati”, che ci consentono di operare virtualmente, “toccando” i singoli organi, grazie a un sistema di visualizzazione tattile e interattivo che si chiama Anatomage».

Anatomage è un sistema

avanzatissimo di imaging per l'anatomia, una combinazione di hardware e software che consente di lavorare come sul tavolo operatorio, con un corpo digitale a disposizione che rispecchia perfettamente il realismo di un corpo umano. Il sistema memorizza i “casi difficili”, accrescendo il proprio know how con il tempo, e consente di lavorare su qualsiasi immagine radiologica ad altissima risoluzione, anche grazie a un tecnico - questo tutto umano, Pierpaolo Bosazzi - che sa sfruttarne appieno le potenzialità.

Alle riprese video delle eser-



Trombetta al tavolo virtuale

citazioni su Anatomage si è affiancato in questi mesi un collegamento diretto dalla sala operatoria, che ha consentito ai futuri medici di assistere da casa a interventi di diverso tipo, registrati per poter essere visti più volte. In altri casi, con una semi-live surgery, gli studenti hanno appreso gli interventi più difficili che, per la loro rarità, non è possibile programmare in diretta. La Clinica urologica oggi adotta un alto tasso di tecnologia per svolgere al meglio il proprio lavoro, a partire dalle operazioni con il robot Da Vinci, anche queste materia d'insegnamento a distanza grazie alle riprese audio-video. «Certo si è sentita la mancanza dell'interazione con gli studenti in presenza: parlare a un'aula vuota non è per nulla semplice», evidenzia Trombetta. Ma l'innovazione didattica al corso di Urologia di UniTs è stata anche di carattere contenutistico: «I ragazzi hanno seguito anche alcune lezioni tenute da psicologi, perché nel trattamento di alcune patolo-

gie particolarmente delicate è fondamentale utilizzare il giusto approccio con il paziente e la sua famiglia», spiega Trombetta. Attraverso un corso ben congegnato il professore conta di appassionare alla materia i migliori studenti di Medicina, che dopo la laurea possono proseguire il percorso a Trieste, entrando nella Scuola di specializzazione in Urologia, che Trombetta dirige. «In Italia l'Urologia come disciplina è nata qui, nel 1897, con Giorgio Nicolich, primario della prima divisione italiana dedicata. Quindi, nel 1978, è nata la Scuola di specializzazione triestina, che nel tempo ha sfornato professionisti di grande talento e ha visto raddoppiare in pochi anni i posti a disposizione. I nostri specializzandi lavorano in tutte le strutture della regione e, al penultimo anno, fanno anche un'esperienza di sei mesi all'estero». Tra loro c'è anche chi in Italia non è più tornato, come il triestino Giulio Garaffa, uno dei migliori andrologi di Londra. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



File di auto in via Vittorio Veneto, ieri mattina, per effettuare i tamponi nell'area del vecchio ospedale

Nell'Isontino cento decessi a 10 mesi dal primo infetto

Tutto è partito a febbraio con il battesimo in regione registrato proprio a Gorizia. In città calano i positivi (da 283 a 253) e aumentano i guariti (da 870 a 949)

Francesco Fain / GORIZIA

Sono passati esattamente dieci mesi. Era febbraio quando il coronavirus fece la sua prima comparsa in Friuli Venezia Giulia infettando, a Gorizia, un impiegato amministrativo del gruppo Hera. Pareva una minaccia soltanto teorica, confinata alla Cina, lontana anni luce dall'Europa. Ma il Covid-19 è diventato rapidamente, da allora, un convitato di pietra che ha rivoluzionato la vita di ognuno di noi. E l'incubo in regione partì proprio dal capoluogo isontino.

Il nome del primo contagiato è sempre rimasto ignoto per tutelarne, per paura venisse additato come untore. Era stato, giorni prima, a Treviso all'ospedale Ca' Foncello per fare visita a un parente ricoverato. Raggiunse la località domenica 23 febbraio, quando cioè il

focolaio veneto aveva già iniziato pericolosamente a espandersi. Rientrato a Gorizia il 27, iniziò ad accusare febbre alta e altri sintomi influenzali. Il 29 febbraio chiese l'intervento del personale medico e infermieristico che rileva-

A Monfalcone dati contrastanti con i morti ormai a quota quindici

rono la presenza del virus. E nei giorni successivi si ammalarono i suoi colleghi, tutti poi guariti, al pari del primo contagiato. Peraltro, a scoprire che il coronavirus era un'insidia reale anche in regione fu Ariella Breda, la dottoressa del Dipartimento di prevenzione

dell'Asugi che ha eseguito il primo tampone in Friuli Venezia Giulia ed è stata la portabandiera della campagna vaccinale anti-Covid.

Dieci mesi son passati. E, in concomitanza con questa "ricorrenza", l'Isontino ha raggiunto quota 100 nella casella dei decessi per coronavirus. Tripla cifra, dunque. Si è trattato, per la gran parte, di persone molto in là con gli anni e che soffrivano già di patologie pregresse. Il Covid-19 ha finito con l'avere, purtroppo, buon gioco su fisici già stanchi e debilitati. Uno schema visto troppe volte in moltissime case di riposo d'Italia, dal Nord al Centro, al Sud.

Un po' di numeri. A Gorizia città, attualmente, figurano positive 253 persone: il dato è aggiornato a ieri. Una settimana fa erano 283, c'è stato dunque un calo (importante) di

trenta unità. E ciò si ripercuote positivamente anche sui guariti che sono attualmente 949 con un progresso, in pochi giorni, di un'ottantina di unità. Nel capoluogo isontino, invece, i decessi sono stati 38 e, purtroppo, il contributo prevalente (28) è arrivato dagli ospiti di Villa San Giusto.

A Monfalcone, invece, i positivi sono cresciuti nell'ultima settimana: da 459 a 474. Ma il bicchiere mezzo pieno è costituito dal totale dei guariti, passati da 814 a 910, quasi cento in più. Infine, l'ultima colonna della statistica, quella più triste, quella dedicata ai decessi. Risultano essere 15 contro i 10 della passata rilevazione. Ieri, infine, file lunghissime di auto in via Vittorio Veneto, a Gorizia: all'interno persone che dovevano sottoporsi al tampone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE È DEL COMUNE DI RONCHI

Centro Alzheimer Argo Focolaio fra gli assistiti a San Canzian d'Isonzo

Luca Perrino / RONCHI

Un focolaio del virus è stato individuato all'interno del centro Alzheimer Argo di San Canzian d'Isonzo, struttura che fa parte del sistema residenziale coordinato dal Comune di Ronchi dei Legionari. Dunque più casi accertati all'interno del centro, che vengono monitorati in modo costante.

«Abbiamo da mesi tenuto un altissimo livello di guardia – dice l'assessore alle Politiche sociali, Gianpaolo Martinelli – ma ciò non vuol dire, purtroppo, che il virus non possa insinuarsi all'interno. Chi lo porta, in questi casi, sono persone asintomatiche e che, quindi, all'apparenza non rappresentano una minaccia. Il focolaio è sotto controllo e le persone coinvolte sono state trattate sotto il punto di vista sanitario». Tamponi rapidi e molecolari vengono effettuati ogni 5 giorni, sia al centro Alzheimer, sia alla residenza Corradini di Ronchi dei Le-

gionari, sia alla De Gressi di Fogliano Redipuglia. Screening che riguardano sia gli ospiti, sia gli operatori che, ogni giorno, hanno un contatto diretto con gli anziani.

«Nulla viene lasciato al caso – spiega Martinelli – e il contatto con le famiglie è costante e diretto. Ovviamente dobbiamo avere la certezza di ogni singolo episodio o caso prima di contattare le famiglie. Non vogliamo creare allarmismi ed essere concreti». I primi casi, dopo mesi, in una delle strutture gestite in forma associata dai Comuni. L'emergenza, alla Corradini, così come anche al centro Argo o alla De Gressi, è iniziata già il 24 febbraio scorso, con la tracciabilità del personale e l'impiego dello stesso senza passaggi da una struttura all'altra. Quindi, l'8 marzo, la decisione di chiudere tutto, ovvero di non permettere gli ingressi di familiari, fornitori e volontari e di chiudere i centri diurni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADISCA

Una maestra è positiva Classe a casa alla Dante

GRADISCA

Ultimi giorni dell'anno "guastati" dal Covid per una classe della scuola primaria Dante Alighieri di Gradisca d'Isonzo. Il Dipartimento di Prevenzione di Asugi ha notificato alla dirigente scolastica del comprensivo "della Torre", Luisa Zappa, la positività di un'insegnante della classe IB dell'istituto di via Garibaldi. Contestualmente, Asugi ha disposto l'isolamento preventivo per tutti gli alunni e i docenti della medesi-

ma classe in attesa dell'esame diagnostico. Il test rapido del tampone nasofaringeo sarà svolto il 2 gennaio nella struttura sanitaria del parco Basaglia a Gorizia, e riguarderà tutti gli alunni e i docenti presenti in classe proprio a ridosso delle vacanze natalizie e sino a 10 giorni dal potenziale contatto con l'insegnante. Per la classe sarà necessario l'isolamento cautelare sino a nuova comunicazione di Asugi e comunque fino all'esito dei test. —

L. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERTURA A CORMONS DELLA STRUTTURA PRIVATA CONVENZIONATA

Sul Collio due centri tamponi Riccardi non esclude i vaccini

Matteo Femia / CORMONS

«La possibilità di svolgere qui in futuro anche il vaccino? Per ora concentriamoci sui cinque punti che saranno attivi in Friuli Venezia Giulia per proteggere le categorie a rischio come personale sanitario e anziani di Rsa e case di riposo, poi una volta a regime vedremo: facciamo un passo alla volta». L'assessore regionale alla sanità Riccardo Ric-

cardi non ha escluso a priori, ieri mattina nel corso dell'inaugurazione del nuovo centro tamponi privato e convenzionato col pubblico in via Matteotti a Cormons, la possibilità che tra qualche mese il servizio di vaccinazione al via in regione oggi con l'inoculazione delle prime tra le 58 mila dosi per ora in dotazione, possa essere svolto anche sui piccoli territori.

Intanto però la soddisfazione

dei presenti era tutta per il taglio del nastro alla struttura che da oggi inizierà a svolgere tamponi molecolari gratuiti a tutti coloro che si presenteranno in loco previo ok dell'Asugi. Un servizio che, come è stato ricordato dalle autorità, andrà a garantire un'opportunità in più sul territorio ai cittadini. «Dare un servizio in più alla cittadinanza è importante – dice il sindaco Roberto Felcaro – Ringrazio l'assessore



Il sindaco Felcaro assieme al vicegovernatore Riccardi

Riccardi, il direttore Poggiana e la dottoressa Revelant del Distretto che si sono prodigati in prima persona per questo risultato. Il servizio, pur

svolto qui da una realtà privata, è lo stesso che si può trovare nel pubblico». Felcaro ha ricordato come tra qualche settimana aprirà i battenti al Di-

stretto di viale Venezia Giulia anche un altro centro-tampone, stavolta però riservato ai medici di base e ai pediatri che volessero sottoporre a loro discrezione i propri pazienti al tampone. «Salutiamo con favore il raggiungimento di quest'obiettivo – spiega Riccardi – garantire in centro a Cormons la possibilità di svolgere il tampone in una struttura convenzionata è di grande valore. Il privato non è un nemico del pubblico: insieme possono collaborare per il bene della collettività». Guglielmo Danelon, titolare del Policlinico Triestino che gestirà la realtà di via Matteotti, sottolinea come «la risposta ai tamponi arriverà entro 24-36 ore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA REGIONE RIBADISCE LA RICHIESTA A ROMA CON I COLLEGHI DELL'ARCO ALPINO

L'appello per la stagione sciistica: «Certezze su partenza o ristori»

L'assessore Bini: «Fvg pronto per il 7 gennaio in caso di via libera». Ma Cts e politica nazionale frenano

Marco Ballico / TRIESTE

C'è la neve, ma non si può sciare. E mancano pure certezze su quando sarà possibile farlo. «Dipende dall'andamento della pandemia», dice Sergio Bini, l'assessore regionale al Turismo che ha firmato con i colleghi dell'arco alpino una nota congiunta in cui si chiede al governo una data certa per la partenza della stagione e, nel caso di perdurante stop, ristori «adequati». Il balletto continua. Roma scrive le regole, i territori fanno una proposta, gli esperti della capitale non si accontentano.

Il Comitato tecnico scientifico, presa visione del protocollo presentato dalle Regioni, ha suggerito modifiche, in particolare indicando delle limitazioni agli impianti di risalita. Nel dettaglio, si chiarisce che sulle seggiovie si potrà salire al 100% dei posti disponibili, ma con obbligo di indossare la mascherina chirurgica o di comunità e il divieto di abbassare la calotta antivento, ove presente. Nel caso però di peggioramento delle condizioni meteo, con calotta necessariamente da abbassare, si dovrà scendere al 50%. Quanto agli impianti chiusi, cabinovie e funivie, il 50% di riempimento è il tetto massimo. E sempre il Cts, rilevato che nel protocollo



Sciatori pronti alla discesa sulle piste del monte Lussari in un'immagine che risale all'epoca pre-Covid

delle Regioni manchino «previsioni relative alla gestione dei flussi per il controllo dello skipass o di altre tipologie di titoli di accesso», sottolinea come sia necessario «un sistema di prenotazione che possa consentire una gestione strutturata del numero di utenti che possono effettivamente accedere ai comprensori sciistici e ai relativi im-

pianti di risalita in ogni singola giornata, anche attraverso il coordinamento non solo, come già previsto, con i rappresentanti di categoria e le autorità sanitarie competenti, ma anche con i rappresentanti delle strutture ricettive». Misure idonee a «evitare assembramenti e a ridurre le occasioni di contatto in tutte le realtà in cui la verifica

del titolo di viaggio non possa essere svolta con modalità contact-less, soprattutto nei prevedibili momenti di maggiore afflusso».

Un intervento che gli assessori non hanno gradito. Non a più di un mese dall'approvazione delle linee guida per l'apertura degli impianti sciistici in Conferenza delle Regioni e delle Province Auto-

nome. «Di fatto ci equiparano al Tpl – osserva Bini –. Prendiamo atto, ci adoperiamo a correggere la nostra proposta, ma il governo deve darci certezze su data di apertura e ristori significativi».

Il Fvg è pronto per il 7 gennaio? «Assolutamente sì», assicura l'assessore regionale. Ma pure lui, con i colleghi Daniel Alfreider (Bolzano), Roberto Failoni (Trento), Luigi Giovanni Bertschy (Valle d'Aosta), Martina Cambiaghi (Lombardia), Federico

Sollecitate ulteriori misure idonee a evitare il rischio di assembramenti

Caner (Veneto) e Fabrizio Ricca (Piemonte), ha più di un dubbio: «Più tempo passa più la data di apertura del 7 gennaio scritta nel Dpcm si trasforma in una colossale presa in giro. La montagna ha bisogno di tempi lunghi per potersi organizzare, non si può pensare di continuare a illudere imprese e lavoratori quando lo stesso Cts e vari esponenti politici hanno già ribadito più volte la volontà di non aprire gli impianti il 7 gennaio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA

Altre risorse per 22 milioni alle imprese in difficoltà

TRIESTE

Un nuovo disegno di legge, approvato dalla giunta regionale, definisce la cornice normativa in cui l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia potrà attivare quasi 22 milioni di euro per ulteriori misure urgenti a sostegno dei settori produttivi colpiti dalla crisi economica causata dalla pandemia da coronavirus.

«Tenuto conto del perdurare della crisi, abbiamo rilevato la necessità di continuare a sostenere chi ha patito gli effetti della crisi dando riscontro anche alle diverse categorie che fino ad oggi sono rimaste prevalentemente escluse dai ristori sia statali che regionali», è stato il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini.

Sarà la giunta regionale stessa, con una propria delibera, a determinare i beneficiari, i criteri per l'assegnazione della misura, le tipologie di contributo e le risorse da assegnare specificamente a ciascuna categoria.

Il provvedimento sarà discusso dal Consiglio regionale, che sarà chiamato poi ad approvarlo, nella prima finestra utile nel calendario dei lavori a gennaio. —

IL BILANCIO ANNUALE DELLA QUESTURA GIULIANA

Pattuglie anti-Covid con agenti di Polizia A Trieste nel 2020 diecimila controlli

Particolarmente intesa l'attività di verifica su "movida" e locali Cinque i provvedimenti di sospensione dell'attività scattati per altrettanti esercizi

Piero Tallandini / TRIESTE

Anche per la Questura di Trieste il 2020 è stato un anno che ha costituito un «unicum». A caratterizzare l'attività sono stati infatti principalmente i controlli per verificare il rispetto delle normative anti-Covid da parte di comuni cittadini ed esercenti.

Non sorprende, allora, che per il tradizionale resoconto di fine anno dell'attività svolta dalla Questura di Trieste si debba partire quest'anno pro-

prio da quella svolta dalla Polizia Amministrativa, che è stata incentrata prevalentemente sui controlli ad attività commerciali ed esercizi pubblici già dalla fase del primo lockdown. In totale sono stati quasi 10.000 i controlli effettuati. A questi se ne aggiungono altri mille circa effettuati dalla Divisione Anticrimine per verificare le dichiarazioni contenute nelle autocertificazioni.

Durante tutta la fase dell'emergenza pandemica è stato attivato un dialogo con le associazioni di categoria e si sono tenuti numerosi tavoli di coordinamento tecnico con le forze di Polizia e con la Polizia locale, «per garantire un'equilibrata ed omogenea applica-

zione – sottolinea la stessa Questura in una nota – delle disposizioni».

La cosiddetta «fase 2», con la graduale riapertura delle attività nella tarda primavera, ha visto un'importante intensificazione dei servizi di controllo, anche interforze, con particolare attenzione per le zone della «movida» triestina.

Nel corso dei controlli del territorio e del monitoraggio delle attività dei pubblici esercizi, è stato registrato un sensibile aumento degli interventi delle forze dell'ordine, legati anzitutto a comportamenti violenti da parte degli avventori, talvolta sfociati in vere e proprie risse, e generalmente connessi al consumo incontrollato di bevande alcoliche. Un fenomeno che coinvolge, purtroppo, anche minorenni.

In tale contesto, sono stati cinque i provvedimenti di sospensione dell'attività adottati dal Questore, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, per altrettanti locali divenuti teatro di gravi episodi di violenza e nei quali sono state riscontrate pesanti violazioni, come la somministrazione di alcol ai minori e il mancato rispetto della normativa a tutela della salute.

Per due locali è stata dispo-



Agenti in centro nei giorni dello shopping natalizio prima della serrata

sta la cessazione dell'attività perché condotta in totale assenza di autorizzazioni, per altri tre è scattata la sospensione per il mancato rispetto delle disposizioni anti-Covid.

Più gravosa, nel corso del 2020, è stata anche l'attività svolta dall'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico, finalizzata a garantire il controllo del territorio e la gestione delle situazioni di emergenza. L'attività delle Volanti, grazie al miglioramento tecnologico e all'assegnazione di nuovi agenti, ha registrato un incremento dei controlli pari

al 55% e delle persone identificate pari al 68%.

Da ricordare che quest'anno è proseguito un servizio complementare di controllo effettuato in sella a biciclette mountain bike. «L'iniziativa – rimarca la Questura – ha consentito un miglior pattugliamento delle aree pedonali del centro e del lungomare. Inoltre, durante la stagione estiva, è stato proficuamente effettuato un servizio di vigilanza a mare a bordo di moto d'acqua, in particolare lungo il litorale nord». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARABINIERI A FERNETTI

Positivo parte per andare dai parenti Denunciato

TRIESTE

Era partito per raggiungere i parenti per le feste ortodosse, ma non aveva ancora finito la quarantena. È stato però rintracciato all'ex valico di Ferneti dove le pattuglie dei Carabinieri di Miramare e del radiomobile di Aurisina sono impegnate nei controlli di retrovalico. Si tratta di un cittadino romeno che era partito da Bolzano. È stato denunciato e rimandato indietro al suo domicilio.

Poco prima il Radiomobile di Aurisina aveva sanzionato un triestino, residente in città, che senza un giustificato motivo sostava in auto in zona boschiva a Rupinpiccolo, quindi in un comune diverso dalla propria residenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

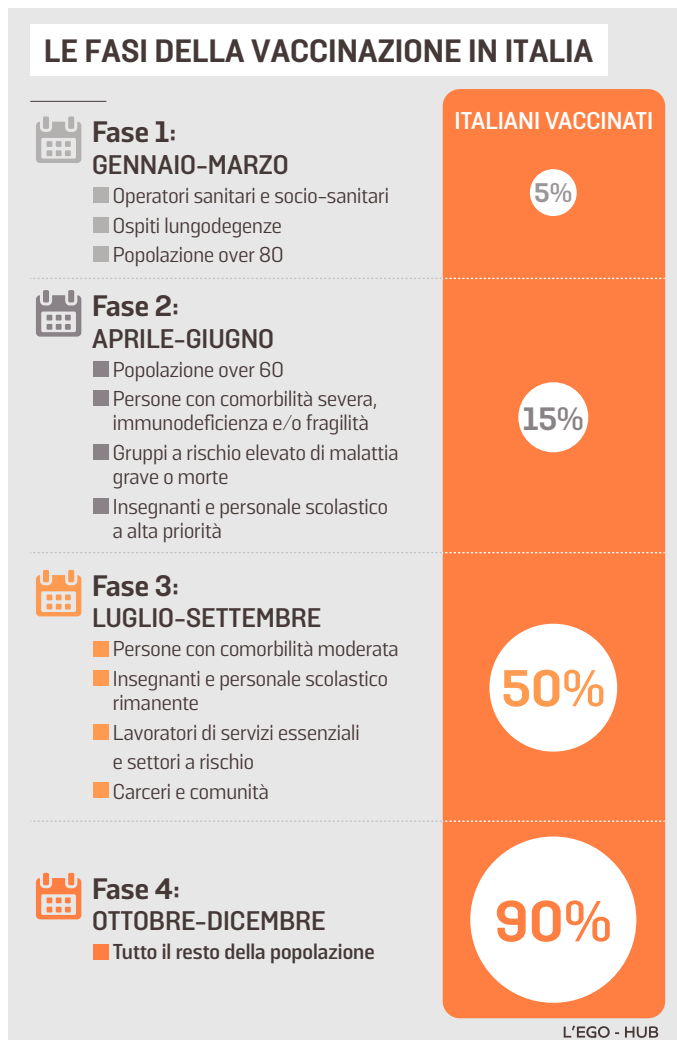
Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Allarme sui sanitari contrari al vaccino È scontro sull'obbligo

Al Sud ancora poche prenotazioni per le dosi da parte di medici e infermieri
Inchiesta sui camici bianchi negazionisti. Divergenze tra Zampa e Dadone

Niccolò Carratelli/ROMA

Otto su dieci pronti a vaccinarsi contro il Covid. Questo il dato, presentato come media nazionale, che dovrebbe fotografare l'adesione da parte degli operatori sanitari, veri protagonisti di questa prima fase della campagna vaccinale. Ma, prendendo in esame i numeri delle singole Regioni, risulta evidente che la risposta non sia ovunque così confortante. «L'80% di medici e infermieri si è reso disponibile», confermano in effetti dall'assessorato alla Salute della Regione Lazio. Dove, però, restano al momento fuori dalla platea da immunizzare circa 70mila operatori della sanità privata, liberi professionisti che non hanno contratti con strutture pubbliche. Anche in Lombardia «siamo sopra all'80%», ha assicurato l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. Ma dall'ufficio stampa precisano: «È una previsione, frutto di un sondaggio con i direttori generali delle aziende sanitarie. Dati reali li avremo solo quando gli interessati avranno firmato il consenso informato, dopo aver letto il bugiardino dell'Aifa, che è appena arrivato». Le stime in Piemonte, invece, abbassano un po' l'asticella: «Siamo intorno al 65%», fanno sapere dallo staff del commissario per il piano vaccini regionale, Antonio Rinaudo. Sulle oltre 195mila persone interessate da questa prima fase della vaccinazione (120mila operatori delle aziende sanitarie e 75mila operatori



e ospiti delle Rsa) circa i due terzi hanno già manifestato la propria volontà di sottoporsi alla doppia iniezione. Ma a far sospettare che la media nazionale sia più bassa dell'80% sbandierato sono i riscontri che arrivano dal Sud. In Puglia, ad esempio, gli operatori

sanitari che si sono registrati sul portale della Regione sono 53mila e le «prenotazioni» si chiuderanno dopodomani. Poco più della metà della platea vaccinabile, calcolando che entro metà gennaio arriveranno nelle province pugliesi 95mila dosi targate Pfizer. Va peggio

in Sicilia, dove hanno compilato il form disposto dalla Regione in 40mila su un totale di 118mila operatori potenzialmente coinvolti nella campagna. Ma non c'è una scadenza per farsi avanti e, quindi, molti potrebbero iscriversi dopo l'Epifania. Va detto che, in ogni caso, queste adesioni sono orientative e non vincolanti, nessuno ha ancora firmato niente: c'è tempo per inserirsi, ma anche per ripensarci, fino al momento di fissare l'appuntamento per la vaccinazione.

L'incertezza alimenta il dibattito sulla necessità o meno di prevedere una forma di obbligo per medici e infermieri. Nel governo a spingere per questa soluzione è la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa: «Se ci si rendesse conto che c'è un rifiuto che non si riesce a superare credo andrebbe considerato l'obbligo, perché fare il vaccino deve essere una precondizione per chi lavora nel pubblico». Di parere opposto la ministra della Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone: «Non sono una grande appassionata dell'obbligo in campo vaccinale – ha spiegato – Credo sia più giusta una forte raccomandazione». Non è contrario Filippo Anelli, presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomoce): «Il diritto di rifiutarsi può venire meno se mette a rischio la salute pubblica, che è un interesse superiore. Ma su questo deve decidere il Parlamento, come successe con i vaccini obbligatori stabiliti dall'allora



Prime vaccinazioni somministrate agli anziani ricoverati e al personale medico e infermieristico in servizio presso il Pio Albergo Trivulzio di Milano

ministra Lorenzin».

Anelli ha stimato che in Italia ci sia un centinaio di medici catalogabili come «negazionisti» rispetto ai vaccini, compresi gli ultimi arrivati anti Covid. Cento su 400mila, «è un'esigua minoranza, magari rumorosa, su cui sono in corso le

inchieste degli ordini regionali e in qualche caso ci sono già state sanzioni». Gli ultimi casi a Roma, dove l'Ordine dei medici ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti di 13 iscritti, che avevano espresso pubblicamente (anche sui social media) posi-

Berlino si assicura, con una trattativa privata, 30 milioni di fiale
Attesa per il siero di Moderna e AstraZeneca prodotto a Pomezia

Italia ostaggio di intoppi per neve E la Germania si mette in proprio

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti/ROMA

Ha destato scandalo che la Germania abbia ricevuto 151mila dosi del vaccino, quando in Francia ne sono arrivate 19.500 e all'Italia appena 9.750. Consegnate e nemmeno inoculate tutte. In Sicilia, per dire, le 30 dosi messe a disposizione dei sanitari di

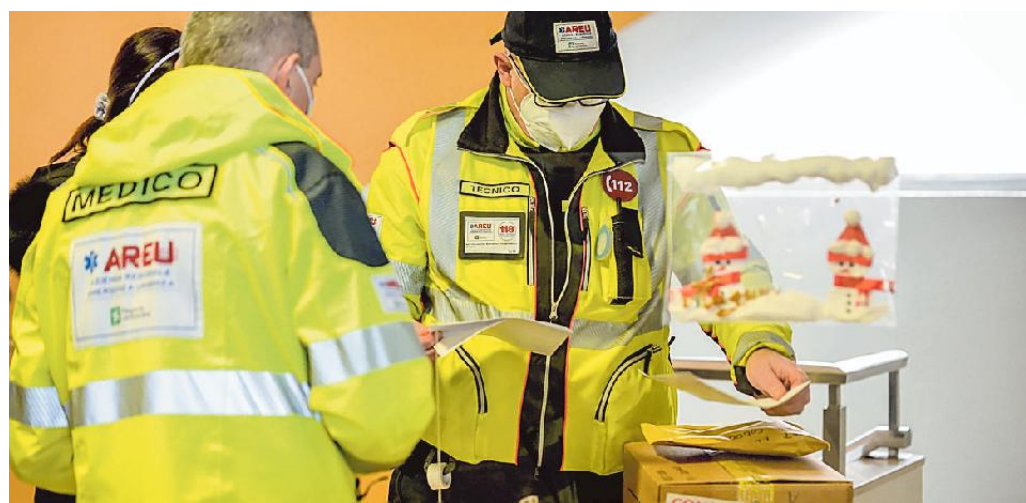
Siracusa, impongono che a gruppi di 10 salgano su un bus e vadano fino a Palermo per vaccinarsi. Hanno iniziato ieri, forse finiranno oggi.

Adesso che comincia la vaccinazione di massa, però, le differenze saltano fuori prepotenti. L'Italia, in base agli acquisti centralizzati in sede europea, otterrà 2,3 milioni di dosi entro la fine di gennaio (8,7 milioni nel primo trimestre).

Si inizia oggi con le prime

469mila dosi, che nel giro di tre giorni arriveranno ai 203 ospedali indicati dalle Regioni al commissario straordinario Domenico Arcuri.

E la solita Germania dimostra di avere una marcia in più. Intanto perché nel fine settimana ha già vaccinato 21.566 persone. Poi perché è emerso che, non soddisfatti dalla fornitura europea (hanno diritto a 11 milioni di dosi nel trimestre) hanno contrattato con Bion-



Le prime dosi di vaccino Pfizer arrivate a Codogno

Tech-Pfizer una extrafornitura nazionale per ulteriori 30 milioni di dosi. Entro il 31 dicembre riceveranno 1,3 milioni di dosi. Noi, 469mila.

Il governo di Berlino ha pilotato le cose in modo che la

società turco-tedesca Bion-Tech ha acquistato due stabilimenti dalla Novartis su suolo tedesco e li sta riconvertendo in corsa, così la produzione avverrà sul territorio, riducendo drasticamente i tempi di consegna e

i possibili intoppi. Che già si stanno verificando: il piano di consegna in Italia, per dire, prevede che voli speciali partano dall'aeroporto di Lipsia per i nostri scali regionali, e da lì, con scorta delle forze di polizia, coordinati

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa



zioni “no vax”, con segnalazioni arrivate da colleghi o pazienti. Tre di loro hanno messo in dubbio, o direttamente negato, l'esistenza del Covid. Il “processo” nei loro confronti dovrebbe concludersi a gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da prefetti e questori, ogni provincia avrà le sue dosi. Tuttavia, le bufere di vento hanno già fatto slittare a mercoledì le consegne in Lombardia, Piemonte e Liguria.

Ad attendere i vaccini, peraltro, in Germania c'è un poderoso esercito sanitario. Nei prossimi giorni saranno operativi 442 centri distribuiti in tutti i Länder (solo a Berlino ne sono stati realizzati sei grandissimi, ciascuno con una capacità di quasi 5.000 vaccinazioni al giorno), oltre a centinaia di squadre mobili per chi non è in grado di raggiungere autonomamente le strutture apposite. Da noi erano stati annunciati 300 centri, ma al momento sono 203 quelli operativi, e non c'è un numero chiaro sulle squadre mobili che tocca alle Regioni organizzare

e gestire.

Da ieri, oltre ai medici militari, sono stati messi a disposizione del commissario straordinario anche i 310 medici della polizia di Stato.

Intanto la logistica militare che aveva scaldato i muscoli per il V-Day è tornata a riposo.

Con il vaccino Pfizer, che impone una catena del freddo a -70 gradi, solo i mezzi della società produttrice garantiscono una consegna sicura.

Quando finalmente comincerà la distribuzione di Moderna e AstraZeneca, su cui il nostro Paese aveva scommesso essendo preparato a Pomezia, vicino Roma, allora l'aeroporto militare di Pratica di Mare sarà strategico. Per il momento, non serve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il viceministro della Salute: «È necessario raggiungere i due terzi degli italiani»
E sul futuro: «Non siamo al sicuro dalla terza ondata, il farmaco è efficace dopo un mese»

Sileri: «Senza adesione di massa saremo costretti a imporlo»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

La campagna vaccinale è ormai avviata e da gennaio si andrà avanti al ritmo di mezzo milione di dosi a settimana: «Un momento storico», dice il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Tanto che già si inizia a ragionare di riaperture gradualmente di cinema e teatri, dei centri commerciali la domenica, di 13 milioni di dosi di vaccino da somministrare entro aprile. Ma ad ogni spunto, sospinto dall'ottimismo, segue sempre la prudenza. «Perché abbiamo ancora diversi mesi di convivenza con il virus — avverte Sileri — Non illudiamoci di uscirne in poche settimane. Per sconfiggere il Covid, ci sarà bisogno di un'adesione massiccia al vaccino».

Tra medici, infermieri e personale delle Rsa, c'è chi non aderisce alla campagna vaccinale. In alcune regioni con percentuali minime, in altre con numeri più preoccupanti.

«È anche comprensibile che ci possa essere riluttanza da parte di alcune persone, perché questo è un vaccino nuovo, si può avere paura. Ma se a mostrarsi reticente è il personale sanitario, che ha una laurea e le basi per capire che i rischi sono quelli di un qualunque altro vaccino, allora a quelle persone dico che hanno sbagliato lavoro. E metterei in dubbio — cosa ancor più grave — la qualità del nostro sistema formativo. Avere dei no vax tra i medici equivale a un fallimento».

Rendere obbligatorio il vaccino per il personale sanitario potrebbe essere una soluzione?



PIERPAOLO SILERI
VICEMINISTRO
DELLA SALUTE

È comprensibile la riluttanza in alcune persone ma non nei sanitari: chi ha dubbi ha sbagliato lavoro. È un fallimento

In Bilancio è previsto un coinvolgimento dei farmacisti, ma anche di odontoiatri. È personale esperto e ha già dato disponibilità

Se i numeri mostrano che in una regione la curva epidemiologica è sotto controllo da settimane, si a riaprire cinema e palestre

«Al momento non è prevista alcuna obbligatorietà. Se nei prossimi mesi, con più dosi e più vaccini disponibili, la campagna di vaccinazione non dovesse raggiungere i 2/3 della popolazione, allora si dovrebbero prendere delle contromisure. Tra queste, c'è l'obbligatorietà. Ma non è un problema attuale. E sono fiducioso che un'ampia campagna di educazione sul vaccino migliorerà in modo significativo i risultati».

Il governatore Vincenzo De Luca si è vaccinato postando una foto sui social. Dà il buon esempio o sono giuste le critiche di chi dice che non ha dato la precedenza al personale sanitario?

«Credo nella sua buona fede. Dice una stupidaggine chi sostiene che l'abbia fatto per accaparrarsi una dose di vaccino prima degli altri. Voleva dare l'esempio, ma ha sbagliato a farlo in questo modo, senza concertare l'azione con altri presidenti di Regione o con altre istituzioni. Questo ha dato adito alle critiche. Se tutti i 21 governatori si fossero vaccina-

ti ieri, l'effetto sarebbe stato diverso».

Come si spiega che la Germania abbia ottenuto inizialmente più dosi degli altri Paesi europei?

«Va fatta luce, se c'è stato un errore nella distribuzione. Comunque, ci sono delle percentuali settimanali di vaccino destinate a ogni Paese e queste verranno certamente rispettate, al di là delle dosi iniziali con cui si è partiti».

Ad aprile arriveremo a 13 milioni di dosi...

«Se tutto va bene. Devono an-

cora essere approvati i vaccini e ci sono dei tempi che si potrebbero allungare. Non mi stupirei se questi calcoli venissero corretti strada facendo».

Per quel momento, sarà sufficiente il bando con cui si reclutano 15 mila tra infermieri e medici?

«La carenza di personale si è rivelata uno dei problemi più seri in alcune zone, ma queste nuove risorse sono sufficienti. Poi, quando arriveranno gli altri vaccini, dovremo mettere in campo anche altre figure professionali. In legge di bilancio è previsto un coinvolgimento dei farmacisti, ma anche gli odontoiatri vanno presi in considerazione. È personale sanitario esperto e ha già dato disponibilità a sostenere il piano vaccinale. Sarebbe un aiuto prezioso, vista la diffusione di questi professionisti sul territorio. Anche a loro, ovviamente, dovremmo garantire la vaccinazione».

Siamo al sicuro dalla terza ondata?

«Temo di no. Il vaccino, che ha un'efficacia accertata a un mese dalla prima dose, nulla potrà sulla probabilissima recrudescenza che vedremo nei prossimi giorni, dovuta alla maggiore circolazione durante le feste, pur con tutti i limiti adottati».

Si inizia però a parlare di riaperture di attività come palestre, teatri, cinema. Troppo presto?

«Se i numeri mostrano che in una regione la curva epidemiologica è sotto controllo da settimane, non vedo perché non si debba iniziare a parlare di una graduale riapertura di queste attività. Compreso l'allungamento progressivo degli orari di bar e ristoranti e l'apertura dei centri commerciali la domenica».

La preoccupa la scoperta della “variante inglese” del Covid, che sembra essere molto più contagiosa?

«Certo, è un rischio se si parla di riaperture. Il vaccino sarà sempre efficace, ma se la maggiore contagiosità porta fuori controllo i numeri, diventa un ostacolo, perché porterebbe anche più morti. I 21 parametri restano centrali per cucire su misura le restrizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFERMIERA DI UNA RSA TORINESE

Cristiana: «Non sono no vax ma non lo faccio: evito rischi»

Cristiana, lei è un'infermiera professionale che da quindici anni lavora in una Rsa del torinese, perché è contraria al vaccino?

«Mi disturba l'idea dell'obbligatorietà. Non sono una no vax, ma reputo i vaccini farmaci da usare con estrema cautela. Non faccio mai quello contro l'influenza. E il Covid non è la peste bubbonica. Nella prima fase dell'epidemia si sono commessi molti errori, perché non si conosceva la malattia. Ciò ha contribuito a in-

gigantire le paure della gente. A ben guardare il tasso di letalità del Covid non è molto diverso da quello di un'influenza».

Sembrano parole di una negazionista. Non ha visto nessuno morire?

«Al contrario, ho visto molta gente ammalarsi e morire. Ho accompagnato diversi ospiti nelle ultime fasi della loro vita. Mi sono occupata dei loro corpi. Però tutti erano pazienti fragili, affetti da patologie pregresse. Il Covid è stata una causa».

Non pensa agli anziani ospiti? Se fosse vaccinata potrebbe proteggerli meglio, non crede?

«Come infermiera di una Rsa cerco soprattutto di alzare il livello di prevenzione: evito le situazioni di rischio. Il rispetto scrupoloso delle norme di comportamento è più efficace di ogni vaccino: usando correttamente i dispositivi di protezione, curando l'igiene, aspetto che in ambito sanitario andrebbe osservato a prescindere dal Covid. Controllando anche i com-

portamenti dei colleghi».

E se il suo datore di lavoro la costringesse a vaccinarsi?

«Mi dovranno legare e mettersi in quattro a farmi la puntura. A parte gli scherzi, il vaccino non dà completa sicurezza di immunità. Gli effetti collaterali a medio e lungo termine non si conoscono. Adesso si valutano solo quelli immediati, comuni a tutti i vaccini: dolore nella zona di inoculazione, febbre, spossatezza. Questo vaccino è stato prodotto in fretta, non si è sperimentato in soggetti al di sotto dei 16 anni. Gli esperti dicono che gli studi non sono terminati. E poi, anche da vaccinata, dovrò sempre a indossare le mascherine, mentre gli ospiti continueranno a restare isolati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nel Paese

Scoperta la variante italiana del Covid

La mutazione isolata a Brescia. Contagi e tasso di positività in calo, ma ancora il Veneto con 2.782 nuovi casi

Michele Sasso / MILANO

Dopo la variante inglese arriva la mutazione made in Italy. È stata isolata nei laboratori di Brescia una variante del virus Sars-CoV-2 simile a quella inglese, ma ha iniziato a circolare in anticipo rispetto a quanto scoperto in Inghilterra. Lo ha spiegato Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia e direttore del Laboratorio di microbiologia e virologia degli Spedali Civili. «La variante del virus è stata isolata ad agosto su un paziente asintomatico che era alle prese da mesi con il Covid. La situazione ci ha incuriosito e ora possiamo dire che in Italia potrebbe circolare una variante del virus simile a quella inglese. Ma che per i tempi può essere considerato un virus antenato di quello della Gran Bretagna».

Insomma anche questa variante ha punti di mutazione nella proteina Spike che rende il virus più diffusivo e più contagioso. Ora i dubbi sono sull'effetto della vaccinazione di massa partita due giorni fa. «Stiamo lavorando per capire se il vaccino sia in grado di neutralizzare anche questa variazione del virus – sottolinea Caruso – personalmente credo di sì, ma dobbiamo ancora verificarlo». Questa varianza potrebbe in parte giustificare il boom di casi dello scorso autunno, secondo Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova: «Ora si può dare una risposta al perché abbiamo avuto a ottobre e novembre, soprattutto in Lombardia, così tanti casi con una diffusione molto facile del virus in aree particolari».

Ieri i nuovi i casi diffusi dal bollettino del ministero della Salute sono stati 8.585, in calo rispetto al giorno precedente (erano 8.913), mentre i decessi so-

no 445, per un totale di 72.370 vittime da febbraio. Va detto però che è in calo il numero dei tamponi effettuati: ieri erano stati meno di 70 mila.

Male ancora il Veneto dove si sono registrati 2.782 nuovi casi di coronavirus e 69 decessi in più, con l'epicentro a Verona, con 432 nuovi positivi. Dietro il Nord-Est seguono il Lazio con 966 contagi e l'Emilia-Romagna con 750. In

I casi registrati ieri sono stati 8.585. Ma è diminuito anche il numero dei tamponi

Lombardia 573 le nuove infezioni. Nonostante le criticità del Veneto, siamo in una situazione di leggera stabilizzazione con molte regioni che raggiungono finalmente segni di miglioramento. Un valore da tenere d'occhio per capire come si evolve lo scenario è il rapporto di casi su tamponi (il tasso di positività) che indica l'andamento delle infezioni indipendentemente dal numero di test. In 24 ore è sceso dal 14,9% al 12,5%, ma non è l'8% del 22 dicembre (il minimo del mese).

Se il 26 dicembre si trovavano quasi 15 casi per ogni 100 test, ieri se ne individuano più di 12 con 68.681 tamponi effettuati. A dimostrazione che l'epidemia non è ancora sotto controllo arriva anche la proroga allo stop per alcune attività. Resta molto probabile il rinnovo della sospensione – da metà gennaio – per palestre, piscine, cinema e teatri e concerti live. È quanto è filtrato ieri da fonti di governo che precisano «che si deciderà anche sulla base dei dati epidemiologici che arriveranno dopo l'Epifania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIME, CONTAGI E RICOVERI: LA SITUAZIONE IN ITALIA

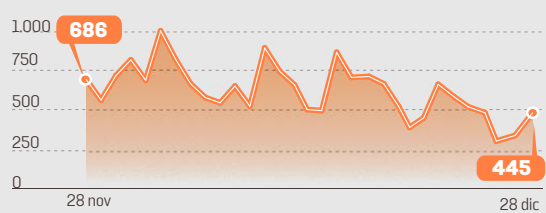
I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+8.585 (2.056.277)	+14.675 (1.408.686)
Morti	Numero tamponi
+445 (72.370)	+68.681 (26.114.818)

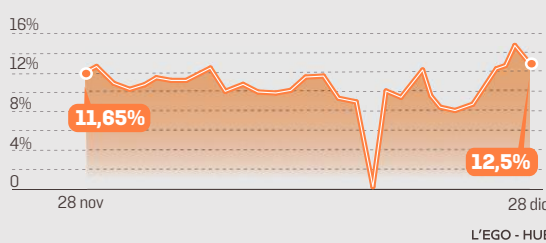
QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-361 (23.932)	-15 (2.565)	-6.885 (548.724)

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



IL RAPPORTO TRA POSITIVI E TAMPONI FATTI nell'ultimo mese



Il piano: il 50% di presenze alle superiori dal 7 gennaio e il 75% dal 15. L'opposizione accusa il governo: scarica la responsabilità sui prefetti

A rischio il ritorno nelle scuole. Ora anche i presidi sono scettici

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Anove giorni dal rientro in classe degli studenti crescono i dubbi sul timing dettato dal governo per la ripresa della didattica in presenza in tutta Italia. La Campania ha già annunciato una road map diversa e ora al ministero dell'Istruzione temono che da qui alla Befana possano arrivare altre ordinanze regionali che posticipino il ritorno sui banchi dei ragazzi. Ad alimentare lo scetticismo sulla scuola però non c'è solo il governatore Vincenzo De Luca, infatti sono in tanti a criticare il piano previsto dall'esecutivo: presidi, sindacati e una buona parte del Parlamento, dall'opposizione a Italia viva, gettano ombre sul riavvio del-

le lezioni.

Il Dpcm del 3 dicembre aveva stabilito dal 7 gennaio la didattica in presenza al 75% per le scuole superiori, le uniche ancora alle prese con la Dad. Poi, il 23 dicembre, governo, Regioni, Comuni e Province avevano siglato l'intesa sul rientro più graduale al 50% per arrivare all'obiettivo del 75% da venerdì 15 gennaio. Oltre alla Campania, erano state Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria (le prime tre amministrate dalla Lega e la quarta da Giovanni Toti) a puntare i piedi e ottenere una soglia più bassa da cui partire. Le linee guida approvate prevedono tavoli nelle prefetture per giungere a una rimodulazione dell'orario di entrata e uscita delle superiori e a una riprogrammazione dei servizi del trasporto pubblico locale. Agli istituti viene assicurata

la flessibilità di cui hanno bisogno nel gestire le classi e organizzare la settimana, ma le indicazioni dei prefetti dovranno essere attuate.

Il 24 dicembre il ministero della Salute ha pubblicato un'ordinanza che garantisce «l'attività didattica in presenza al 50% della popolazione studentesca» dal 7 al 15 gennaio per le scuole superiori.

«Come si fa a dire "si apre" senza verificare il 3-4 gennaio la situazione?», ha reagito De Luca. E il suo assessore all'Istruzione, Lucia Fortini, ha annunciato un ritorno sui banchi per gradi: il 7 gennaio le prime e le seconde elementari, l'11 le altre classi della primaria, il 18 le medie e il 25 gennaio le superiori. Tappe che però saranno valutate in base alla curva dei contagi e dopo uno screening degli alunni.

Acque agitate anche nel La-

zio dove la Flc Cgil, l'associazione dei presidi e decine di istituti hanno giudicato inattuabile il piano del prefetto di Roma. A preoccupare sono i turni scaglionati di entrata e di uscita, le mense e i mezzi pubblici.

«L'avvio dell'anno scolastico rappresenta un momento di elevata criticità», ha ammesso ieri la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, in un'audizione alla Camera. La pianificazione degli orari delle città, dalle scuole agli uffici fino ai negozi, è «indispensabile» per evitare assembramenti e «il 7 gennaio l'offerta dei trasporti deve essere già pronta per l'apertura delle scuole».

L'opposizione va all'attacco: il portavoce dei gruppi parlamentari di Forza Italia, Giorgio Mulé, parla di «scaricabarile sui prefetti» e di «un piano che non c'è». Il numero uno dei deputati di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida, rincara: «De Micheli non offre alcuna soluzione, il governo è in stato confusionale». Ma i rilievi più duri arrivano dal campo della maggioranza. I renziani fanno partire una raffica di comunicati: «Preoccupano i ritardi del Tpl, non si può sbagliare»; «La riapertura al 50% è una sconfitta»; «Conte mantenga la parola sulla ripresa dopo la Befana», le accuse lanciate rispettivamente da Luciano Nobile, Gabriele Toccafondi e Raffaella Paita. Le 13 città metropolitane saranno un banco di prova per la scuola e così una stoccata al premier Giuseppe Conte e alla ministra Lucia Azzolina proviene dal sindaco Pd di Firenze, Dario Nardella, che voleva iniziare subito con la didattica in presenza al 75%: «Questa marcia indietro denota fragilità e paura di fallire. Se un Paese non pensa alla scuola non ha un futuro, in questi mesi gli studenti hanno già pagato il prezzo più pesante in termini personali e psicologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggere ad alta voce è un bellissimo dono che possiamo fare al nostro bambino

**Le storie illustrate
in cui il bambino
può immedesimarsi.**

**A SOLI
€ 12,90***

* più il prezzo del quotidiano

In edicola dal 14 dicembre con **IL PICCOLO**

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

I DATI E GLI SCENARI

Croazia, giù il numero dei contagi Prime riaperture in Slovenia

Zagabria ipotizza l'abolizione dei pass per spostarsi fra le regioni, ma solo dopo il 10 gennaio

Stefano Giantin / BELGRADO

Alcuni timidi segnali positivi, dopo settimane di sofferenza, in contemporanea con l'arrivo delle prime dosi di vaccino. Sono quelli registrati in Slovenia e soprattutto in Croazia, dove alcuni indizi - subito annotati dalle autorità - suggeriscono che la situazione epidemiologica stia andando verso un miglioramento. O si sia quantomeno stabilizzata negli ultimi giorni.

A poter tirare un relativo sospiro di sollievo è in particolare la Croazia, dove il numero dei casi attualmente positivi è sceso in maniera assai consistente, dai 25mila del 12 dicembre fino a poco più di 8mila di ieri, risultato di un generale calo dei nuovi contagi giornalieri in particolare nell'ultima settimana. In ospedale i pazienti ricoverati sono ora poco più di 2.700 con 256 in terapia intensiva, cifra in netto calo rispetto agli oltre 300 di una decina di giorni fa. Dal 22 al 28 dicembre «abbiamo registrato un 48% in meno di nuovi infetti», ha confermato ieri il numero uno dell'Istituto croato di salute pubblica (Hzjz), Krunoslav Capak, che ha informato che l'incidenza dei contagi su 100mila abitanti nelle ultime due settimane è scesa a 710, un dato ancora significativo ma in diminuzione. Dato a cui contribuiscono i nuovi positivi annunciati ieri, solo 618 su circa 3.600 testati, anche se i decessi rimangono tanti (58).

Si tratta di numeri che permettono di sperare in una mitigazione delle misure restrittive. Lo ha suggerito il ministro della Salute croato, Vili Beros, che ha evocato la possibile abolizione delle "e-propisnice", i lasciapassare elettronici che permettono di lasciare la propria regione di resi-

FONDI DI PREADESIONE

L'Europa stanZIA 70 milioni per le vaccinazioni

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di aiuti del valore pari a settanta milioni di euro, nell'ambito dei fondi di preadesione Ipa, a favore dei Paesi dei Balcani occidentali e dei loro programmi di vaccinazione contro il Covid-19. L'obiettivo dello stanziamento, stando a quanto hanno riferito ieri i media serbi, è quello di facilitare l'acquisto di vaccini e di tutto il necessario per effettuare le vaccinazioni. Il commissario europeo all'allargamento Oliver Varhelyi ha sottolineato come sin dall'inizio della pandemia di Coronavirus l'Unione europea abbia dimostrato di trattare i Balcani occidentali alla stregua di un partner privilegiato. —

denza, a partire dal 10 gennaio. Ma tutto dipende ovviamente dal senso di responsabilità e dai conseguenti comportamenti della popolazione, ha ammonito il ministro, che si è detto però fiducioso che la flessione dei contagi continuerà anche nelle prossime settimane.

I segnali positivi sono intanto visibili, anche se in modo assai meno marcato, in Slovenia, dove è stata registrata una diminuzione degli ospedalizzati, scesi dai 1.324 di un mese fa fino ai 1.221 di ieri, anche se le terapie intensive rimangono sempre sopra quota 200, mentre i casi attualmente positivi sono scesi fino a



Al lavoro per la campagna vaccinale in Slovenia

18.540 dagli oltre 20 mila di fine novembre. Domenica i casi di positività sono stati 517, 30 i decessi. Deboli miglioramenti che giustificano alcuni allentamenti nelle misure restrittive decise dalle autorità. Da ieri e fino al 4 gennaio hanno così ricevuto luce verde alla riapertura, nel rispetto di distanziamento e uso delle mascherine, «mercati, parrucchieri ed edicole», ha stabilito il governo con un decreto, che ha però mantenuto la validità dello stop a tutti gli altri negozi e servizi non essenziali.

In Slovenia intanto è seguita ieri come da programma la campagna vaccinale, con ottomila anziani che han-

Oggi in discussione al Parlamento di Lubiana il settimo pacchetto economico anti-crisi

no ricevuto la prima dose, altre settemila dosi attese nel Paese entro la fine del 2020 e circa 16 mila a settimana a gennaio.

Ma ci sono anche polemiche, in particolare sui tamponi, dopo che Lubiana ha fatto trapelare di voler sottoporre a esami a test a tappeto anche insegnanti ed educatori, in vista di una possibile riapertura, dopo il 4 gennaio, degli asi-

li e del primo ciclo delle scuole primarie, sempre che la situazione epidemiologica lo consenta. Ma per il sindacato Sviz si tratta di una misura «arrogante, con un rappresentante del governo», il portavoce Kacin, che ha intimato «agli insegnanti e agli educatori di sottoporsi al test il 3 gennaio», una domenica, in caso contrario «non potranno andare al lavoro l'indomani». Intanto oggi sarà al vaglio del Parlamento di Lubiana il settimo pacchetto economico anti-crisi, un altro tesoretto da oltre mezzo miliardo di euro per sostenere l'economia azzeppata dalla pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO DUE CASI IN ISTRIA

Nel Fiumano 53 violazioni dell'obbligo di quarantena

FIUME

Pochi i tamponi eseguiti domenica in Istria e nel Quarnero, ma anche un tasso ridotto di positività che - assieme alle prime vaccinazioni antiCovid - ha fatto tornare la speranza. E intanto neanche nel fine settimana natalizio sono mancate le violazioni delle regole: la task force fiumana ha reso noto che sono state registrate 53 violazioni dell'obbligo di isolamento domiciliare, con tre sanzioni inflitte per mancato uso della mascherina. Scoperti inoltre tre locali aperti nonostante l'obbligo di chiusura.

In Istria, ha riferito la Protezione civile, su 86 controlli solo due sono risultate le persone positive. Le 51 guarigioni hanno portato i malati Covid nella penisola a 353. All'Ospedale di Pola restano 77 pazienti, tre in terapia intensiva. Quanto alla campagna di vaccinazione, dopo lo start di domenica ieri il siero è stato somministrato agli ospiti delle case di riposo Alfredo Stiglic di Pola, Domenico Pergolis di Rovigno e della struttura di Arsia, mentre oggi sarà la volta degli ospiti del ricovero San Policarpo a Pola.

Quanto alla Regione di Fiume, solo 5 ieri i nuovi contagi su 110 tamponi, anche se si sono registrati 4 decessi per Covid al Centro clinico - ospedaliero del capoluogo del Quarnero. Il numero delle persone contagiate in regione si è attestato a 2.451, il più basso delle ultime settimane. Nei nosocomi fiumani si trovano 142 pazienti Covid-19. La vaccinazione ha avuto inizio ieri anche al Centro clinico - ospedaliero fiumano (200 le dosi in totale), con una anestesista e una specializzanda. E continuano le vaccinazioni nelle case di riposo. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DI BELGRADO ACCENDE LA TENSIONE

L'antidoto ai serbi del Kosovo E Priština apre un'inchiesta

BELGRADO

Buon cuore e solidarietà attiva. Oppure solo carità pelosa, destinata a rinfocolare vecchie tensioni. È di ambigua lettura la posizione della Serbia, uno fra i Paesi balcanici più colpiti dalla pandemia ma anche in "pole position" nella distribuzione dei vaccini, protagonista di una confusa e potenzialmente esplosiva controversia proprio su

questi ultimi.

A dar fuoco alle polveri sono stati gli annunci del presidente Aleksandar Vučić, che nei giorni scorsi ha confermato l'inizio della campagna vaccinale non solo a Belgrado, ma anche a Leposavic e a Mitrovica, aree a maggioranza serba nel Nord del Kosovo, dove nei giorni scorsi hanno ricevuto le prime dosi del Pfizer-Biontech alcuni anziani over-65 serbi.

Tutto bene? Non proprio, dato che Pristina ha interpretato la notizia dell'arrivo dei vaccini "serbi" nel nord come un vero e proprio atto di sfida. Quei farmaci «sono arrivati in Kosovo per vie illegali e le istituzioni» kosovare «reagiranno» con forza, ha assicurato il governo kosovaro uscente, che ha formulato addirittura l'ipotesi di «contrabbando di droga».

L'ingresso illegale» dei

vaccini nel nord senza seguire le «procedure di importazione o di donazione di medicine» avrebbe preoccupato anche Bruxelles, ha sostenuto il premier uscente kosovaro Avdullah Hoti, che ha avuto una conversazione sul tema con il commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi. Si tratta di una mossa «inaccettabile» da parte di Belgrado, ha rincarato Hoti.

Ma il Kosovo non si è limitato a fare la voce grossa. Il procuratore generale di Pristina, Aleksander Ljumezi, ha infatti annunciato l'apertura di indagini sulle modalità di arrivo del vaccino dalla Serbia al Kosovo e ha evocato la possibilità di una «inchiesta penale». La rabbia di Pristina ha costretto ieri Vučić a replicare.

«Il fatto che controllino i valichi amministrativi» tra Serbia e Kosovo «non significa che possono fermare la vita, non abbiamo inviato cannoni e carri armati, ma medicine e vaccini», ha affermato il presidente serbo, che ha assicurato che lo stesso avverrà presto anche a vantaggio «degli alba-

La rassicurazione di Vučić: presto le forniture arriveranno anche per gli albanesi

nesi» del Kosovo, Paese che appare in ritardo nell'approvvigionamento dei vaccini.

La prospettiva evocata dal leader serbo era stata antici-

pata anche dal ministro della Salute serbo, Zlatibor Loncar, che ha parlato dell'arrivo di oltre un milione di dosi in Serbia a gennaio. E di una frazione che sarà destinata alla maggioranza albanese del Kosovo, che «senza l'aiuto della Serbia dovrebbe attendere le prime dosi soltanto a giugno 2021». E se queste saranno in numero abbastanza consistente, «una parte sarà fornita alla Republika Srpska», ha affermato da parte sua il ministro della Difesa Nebojsa Stefanović, riferendosi all'entità politica dei serbi di Bosnia: uno scenario che potrebbe aprire un nuovo fronte di tensione, anche con Sarajevo oltre che con Pristina. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

L'ultimo avviso di Renzi a Conte

«O il premier dice sì o sarà crisi»

«Il piano del presidente per usare i fondi Ue è senz'anima». Oggi incontro di Gualtieri con le delegazioni di Pd e 5S

Carlo Bertini / ROMA

«Cultura, Infrastrutture, Ambiente, Opportunità», in quattro parole un programma e anche un suggestivo acronimo C. I. A. O., bizzarro titolo se rivolto ad un premier con l'intento di trovare un accordo; più appropriato se si è deciso di giubilarlo sull'altare del Recovery fund. Matteo Renzi sfodera il suo piano in 61 punti per spendere i 200 miliardi del Recovery Fund e avvisa ancora Giuseppe Conte. «Se ci dice di no, molliamo il governo», dice dopo aver definito «raffazzonato e senz'anima» il piano del premier, dopo aver bollato i grillini come «manettari», urlando che «è vergognoso discutere se prendere i miliardi del Mes quando i medici muoiono». Ma al di là della conferenza stampa tutta contro i 5 stelle che fa sollevare i ministri M5S, l'impressione dei Dem più smalzati è che Renzi stia cercando un modo per uscirne. «Se vuole migliorare il piano bene, sediamoci al tavolo e lavoriamo, tutti vogliono migliorarlo». E infatti oggi andranno dal ministro Gualtieri a fare i conti con le loro proposte i 5 Stelle e Pd, domani Leu e i renziani. Per una partita che deve terminare entro la Befana

na sul piano politico, entro metà febbraio su quello diplomatico, per consegnare a Bruxelles un piano votato dal Parlamento.

«Non si può tirare troppo per le lunghe», ammette infatti Renzi. «Se c'è l'accordo si va avanti, e noi speriamo che ci sia, se no faranno senza di noi, le nostre ministre si dimetteranno». Con una chio-

Il leader Iv: «Il mio partito sarà anche al 2% ma sui contenuti li ho inchiodati»

sa, «non siamo a caccia di poltrone», che serve smentire la voce che Renzi punti a un rimpasto per avere la carica di ministro degli Esteri e poter puntare dopo a quella di segretario della Nato. Chi gli ha parlato riferisce che questa è la strategia di Renzi: ottenere un dibattito parlamentare per ricominciare con un «Conte ter» e un programma di fine legislatura, con un voto di fiducia in parlamento. Insomma, se Renzi vuole segnare una netta discontinuità col passato, anche con una questione all'apparenza nominale, il Pd vuole un esito simile senza co-



Il leader di Iv Matteo Renzi negli studi televisivi di Porta a Porta. Sullo sfondo il premier Giuseppe Conte

strizioni.

«Crediamo che il premier prenderà delle iniziative e darà delle risposte su quanto richiesto da Renzi e su quanto anche il Pd proporrà per il Recovery», dicono dal Nazare-

no. Dove su alcuni temi, come la governance del Recovery fund (che deve essere a supporto della pubblica amministrazione e non sostituiva) sono d'accordo con Renzi. Il quale ora vuole dei sì a stretto gi-

ro, sul Mes e non solo: «niente scherzi, Conte deve cedere la delega dei servizi segreti, questa resistenza è incomprensibile». Da Palazzo Chigi non vola una mosca, invece da chi nel governo ha voce in capito-

lo si ottiene una doppia considerazione. Per fare tutto quello indicato nel piano di Iv non bastano certo i 196 miliardi disponibili, ma ne servirebbero il doppio: quindi Renzi deve fare una cernita e selezionare le scelte. Secondo punto, quando chiede di usare tutti i prestiti senza destinarne alcuni a progetti già finanziati sbaglia, poiché ciò produrrebbe un effetto esplosivo sul debito pubblico e l'Europa lo impedirebbe. Ma sul piano politico, calma e gesso: ci si siede e si lavora, va bene migliorare il piano. Insomma, il premier conta di imbrigliare il leader di Iv e indurlo a più miti consigli. L'ex rottamatore invece gongola. «Avrò pure un partito che vale il 2%, come dicono loro, ma intanto sui contenuti li ho inchiodati». E sull'ipotesi di un partito di Conte glissa, mentre attacca il Pd su quella di andare alle urne con i Cinquestelle. «Un'alleanza elettorale con chi dice no al Mes, alla Tav, sì al giustizialismo e no alla crescita faccio fatica a farla. La vera priorità dovrebbe essere quella di metterci intorno a un tavolo e dire come finiamo la legislatura. Un'alleanza tra Pd e Cinquestelle in caso di voto la troverei sorprendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A primavera fine aiuti Covid, per Moody's il 15% delle imprese a rischio
Pioggia di richieste di accesso ai finanziamenti del fondo del Mise

Mille aziende a caccia di capitali

Ultima spiaggia: lo Stato azionista

IL DOSSIER

Gabriele De Stefani / TORINO

Il tasso di fallimenti delle imprese deboli potrebbe arrivare al 15% a primavera, secondo Moody's; mille aziende italiane con più di cento milioni di fatturato hanno bisogno di interventi nel capitale, secondo gli analisti di Itaca; una cifra incalcolabile di piccole e medie imprese ha problemi di liquidità. Per tutte, questa è la fase della polvere sotto il tappeto: blocco dei licenziamenti, scadenze fiscali congelate e finanziamenti garantiti da Sace consentono di buttare la palla avanti e prendere tempo.

Ma il tappeto, lo hanno ricordato nelle settimane scorse sia Mario Draghi che Carlo Messina, andrà inesorabilmente alzato nei prossimi

CONFCOMMERCIO

Il virus ha spazzato via trecentomila imprese

Alla fine dell'anno in Italia ci saranno 305 mila imprese in meno, con quasi 390 mila aziende che hanno chiuso i battenti e solo 85 mila nuove nate; e, nel 2021, con la fine del blocco dei licenziamenti, rischiano di scomparire il 10% dei posti di lavoro nelle piccole e medie imprese. Il 2020 si sta per chiudere e si moltiplicano i bilanci di questo "anno orribile" anche dal punto di vista dell'economia. A fare i conti, da un lato Confcommercio che ha elaborato i dati Unioncamere e Movimprese e chiede «un vaccino economico», dall'altro i Consulenti del lavoro. Il calo del numero delle imprese, dovuto nell'85% dei casi agli effetti della pandemia è dell'11,3% rispetto l'anno precedente e fa il paio con una perdita di consumi stimati in 120 miliardi di euro.

mesi: «A marzo ci sarà il ritorno alla realtà» chiosa Alessandra Todde, sottosegretaria allo Sviluppo Economico. Il decreto per il salvataggio delle imprese storiche da lei voluto, che mette sul piatto 300 milioni per ingressi dello Stato nel capitale delle aziende attraverso Invitalia, è operativo da alcuni giorni e sul suo tavolo sono già arrivate decine di richieste: la sete di liquidità è enorme e lo Stato azionista (il fondo prevede interventi in equity, dunque nessun nuovo debito) fa gola a tantissimi imprenditori.

I PROFILI NEI GUAI

Si soffre in tutti i settori, anche se i 60 miliardi depositati dalle imprese da inizio pandemia dicono che esiste un ampio pezzo di tessuto produttivo in salute. L'identikit dell'azienda più in difficoltà: non troppo grande e atti-



Un'azione di protesta dei lavoratori della Whirlpool

va nei settori alle prese con trasformazioni strutturali o figlie della pandemia. L'automotive in testa, perché la transizione verde cambia la domanda e rende necessari investimenti non sempre facilmente sostenibili; poi la moda, perché oltre alla concorrenza estera c'è da fare i conti con i consumi stravolti dal lockdown (quante scarpe o giacche in mano abbiamo avuto bisogno di comprare, in epoca di smart working e ristoranti chiusi?); infine, naturalmente il turismo, massacrato dal Covid-19 e penalizzato dal sottodimensionamento di aziende ancorate a modelli di gestione familiare. Anche

qui il coronavirus non fa che accentuare problemi noti da anni e ora non più sostenibili.

I TAVOLI DI CRISI

Da Sangemini ad Ast, al Mise oggi sono aperti 105 tavoli di crisi, che interessano 120 mila lavoratori. Nei giorni scorsi le cattive notizie sono arrivate da Whirlpool, che ad aprile, a blocco scaduto, procederà con i licenziamenti collettivi: a casa in 300. Aver chiuso positivamente 15 tavoli nell'ultimo anno, ridando una speranza a 30 mila lavoratori, è un passo avanti che rischia di venire cancellato dai mesi in cui si dovranno fare i conti con

la pandemia senza più scorciatoie. Spesso, non perché le aziende non possano avere prospettive di crescita: «La nostra idea è portare Invitalia nelle imprese a condizioni di mercato e per non oltre cinque anni, con l'obiettivo di tenere in vita realtà produttive che hanno davvero un futuro, ma oggi rischiano di venire travolte da problemi di liquidità – spiega Todde – Insomma, deve esserci davvero una prospettiva di rilancio e di salvataggio di posti di lavoro, senza tenere in vita imprese decotte. Per questo la Commissione Europea ha apprezzato il progetto». Si partirà con l'ex Embraco, mentre la vertenza Cornelian si sta impantanando, con il Mise infastidito nei confronti dei soci, accusati di scarsa chiarezza sul nuovo assetto societario e sui progetti di rilancio.

L'altra via per limitare i danni del ritorno alla realtà di marzo è favorire le aggregazioni, aggredendo altri limiti storici del mondo produttivo italiano: il sottodimensionamento e la sottocapitalizzazione. L'operazione Moncler-Stone Island, in questo senso, è paradigmatica: unire le forze è la strada maestra, soprattutto nel mondo della moda. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Idem: riforma del lavoro. L'ecobonus bandiera dei grillini, Italia viva chiede di ridurlo per triplicare i fondi per i giovani

Il Recovery Plan secondo i giallorossi

Le proposte dei partiti a Palazzo Chigi

LE RICHIESTE

A CURA DI PAOLO BARONI

MOVIMENTO 5 STELLE

Un dossier in cinque punti Piani regionali per l'aria

I 5 Stelle metteranno oggi a fuoco le loro proposte nel corso di una riunione convocata dai capidelegazione. Le richieste che verranno avanzate a Conte sono essenzialmente divise in 5 macroaree e in larga parte ricalcano i progetti messi già in campo dai ministri pentastellati. Nel campo della Pubblica amministrazione si vuole puntare innanzitutto su modernizzazione, digitalizzazione e sicurezza, favorendo innovazione e capacità amministrativa, prevedendo procedure più semplici e veloci e investendo nel capitale umano. Per la giustizia, invece, viene proposta una nuova organizzazione «innovativa» del comparto.

Molte le proposte relative a «Innovazione e competitività 4.0»: si va dalla riconversione del settore automotive a programmi per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione degli enti fieristici, al rafforzamento del patto per l'export. Sul fronte della transizione ecologica la prima richiesta riguarda l'estensione al 2023 del superbonus del 110%, quindi si punta a realizzare nuovi impianti e ad ammodernare quelli esistenti, e su iniziative regionali per migliorare la qualità dell'aria. Nel campo della scuola, priorità all'istruzione professionalizzante e a nuovi investimenti sugli istituti tecnici scientifici.

Infine la macroarea «Lavoro» col potenziamento delle politiche attive e di formazione per occupati e disoccupati, e la riforma degli ammortizzatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA VIVA

Via libera allo ius culturae nel piano in 61 capitoli

Sono ben 61, «ma potrebbero anche aumentare», i punti dello schema di Recovery plan che la delegazione di Italia Viva sottoporrà domani al ministro dell'Economia. Ieri Renzi ha presentato a grandi linee la sua idea di piano riassumendolo in una sigla, «Ciao», che sta per «cultura, infrastrutture, ambiente, opportunità». Quattro voci «unite da un filo rosso», il lavoro, e l'obiettivo esplicito di creare migliaia di nuovi posti.

Quanto alle risorse il leader di Italia Viva insiste perché si utilizzino di 37 miliardi del Mes a favore della Sanità, magari destinando i 9 miliardi indicati nella bozza di Recovery plan alla cultura. A suo parere poi «non è pensabile» che sull'emergenza di giovani e occupazione ci siano 2,1 miliardi mentre sul superbonus si mette dieci volte tanto: «Non si va da nessuna parte» e per questo Renzi chiede «almeno di triplicare la cifra». A Pd, M5s e Leu Italia Viva propone poi di puntare sullo ius culturae dando la cittadinanza agli studenti universitari che verranno a studiare in Italia in modo da diventare più attrattivi per chi fa l'Erasmus e consentire all'Italia di prendere il posto degli inglesi. Infine la governance: scartata l'idea di istituire una cabina di regia a Palazzo Chigi, su cui per giorni ha fatto le barricate, l'ex premier ha detto di «non avere preclusioni sulle unità di missione», a patto che non siano collocate alla Ragioneria dello Stato o alla Giustizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i progetti la diffusione della banda larga e del 5G

IL CANTIERE DEL CENTRODESTRA

Un no corale al Mes sanitario poi infrastrutture e sicurezza

Il «progetto ombra» del centrodestra, come lo ha definito Salvini, arriverà a giorni. In questa fase ognuna delle tre componenti sta lavorando sulle sue proposte con l'obiettivo di trovare una sintesi comune, obiettivo che sembra a portata di mano a partire dal no secco al Mes «sanitario». Il leader della Lega come priorità indica «infrastrutture, merito, crescita, sviluppo, aziende, famigli e disabilità». La capogruppo di Forza Italia alla Camera Mariastella Gelmini, a sua volta, sostiene i 209 miliardi di fondi europei devono «servire per riaganciare la crescita» investendo su infrastrutture, formazione e politica industriale. Infine Giorgio Meloni (Fdi) punta su infrastrutture («cura del ferro» e porti), ricostruzione delle zone terremotate, riconversione industriale e marchio «Italia», sicurezza e natalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITO DEMOCRATICO

Start-up, Mezzogiorno e rivoluzione verde

Il Recovery plan «deve cambiare l'Italia», sostiene il Pd. Le cui osservazioni sul maxipiano di investimenti da 209 miliardi sono state consegnate ieri sera a Conte «dopo l'analisi e le condivisioni» da parte della segreteria dem. La lista dei suggerimenti riflette molte delle proposte fatte arrivare già a Conte nell'incontro di qualche giorno fa.

Quindi grande attenzione al green, alla transizione ecologica e all'innovazione, ma con fondi dati anche a nuovi protagonisti, alle startup, e non solo a imprese già presenti. Poi parità di genere, istruzione, maggiori fondi per gli asili nido e le infrastrutture sociali, cultura e commercio. E riflettori puntati particolarmente su Mezzogiorno e sulla sanità. Il Pd continua a sottolineare l'importanza delle riforme sul lavoro: si rischia infatti di arrivare al termine del blocco dei licenziamenti previsto per fine marzo senza una riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, tema che il Pd ha più volte posto al tavolo di maggioranza sul programma di governo. Quanto alla cabina di regia del Recovery plan, che nell'ultimo mese è stata oggetto di infinite polemiche, secondo il Partito democratico «la struttura dovrà essere sussidiaria, quindi di supporto, alla Pubblica amministrazione e non sostitutiva, e dovrà anche interagire e aiutare le amministrazioni periferiche che altrimenti potrebbero avere problemi nella gestione di questi progetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEU

La Sanità prima di tutto Fondi per il diritto allo studio

Anche tenendo conto di alcuni programmi trasversali i 9 miliardi assegnati alla sanità sono assolutamente «insufficienti». La prima richiesta di Leu, nel documento che i presidenti dei gruppi parlamentari Loredana De Petris e Federico Fornaro hanno presentato ieri a Conte parte da qui, dall'esigenza di aumentare i fondi destinati al Servizio sanitario nazionale (settore che ha «un'importanza strategica decisiva») puntando su assistenza di prossimità e medicina territoriale. Quindi ambiente, infrastrutture sociali, istruzione e ricerca, mobilità sostenibile e Mezzogiorno sono le altre priorità indicate. Secondo Leu occorre rivedere degli obiettivi del Piano energia e clima prevedendo investimenti massicci in idrogeno verde e non blu, e l'impegno a un uso solo residuale del gas come risorsa energetica. Urgenti anche maggiori investimenti nella forestazione urbana e nell'economia circolare, nonché la transizione energetica dell'edilizia residenziale pubblica per consentire una maggiore equità sociale oltre a investimenti per agricoltura e mobilità sostenibili. Rappresenta poi «un errore grave e da correggere» non aver considerato le infrastrutture sociali come asse strategico, «altrettanto inspiegabile» è poi la quasi scomparsa dalla bozza degli investimenti volti a colmare il divario tra Sud e resto d'Italia. Infine occorre potenziare didattica e diritto allo studio in favore dei redditi più bassi, e rafforzare la ricerca pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA

Resta al palo la «lotteria scontrini» Guai tecnici

ROMA

Il vaccino potrà annichilire il virus, ma non sana le piaghe economiche. Il governo sta pensando alle nuove misure da mettere in campo per venire incontro alle aziende e agli autonomi. Il 2021 si aprirà con un nuovo scostamento di bilancio, per finanziare il decreto ristori numero cinque, che sarà ribattezzato «salva imprese». E ci sarà uno stanziamento da circa un miliardo e mezzo per rafforzare misure come l'«anno bianco», che esonera le partite Iva dal pagamento dei contributi previdenziali. Resta invece al palo la lotteria degli scontrini: sarebbe dovuta partire il primo gennaio ma, con ogni probabilità, vedrà la luce a febbraio. La proroga è legata a questioni di carattere tecnico. Pochi giorni fa anche Confcommercio ha chiesto più tempo, denunciando un ritardo nell'adeguamento dei registratori di cassa. Insieme al cashback, la lotteria fa parte del piano di incentivazione delle spese tracciabili: prevede estrazioni periodiche di scontrini, ai cui possessori verranno riconosciuti dei premi in denaro (fino a 5 milioni per l'estrazione annuale). Gli interventi a favore delle imprese e degli autonomi sono stati annunciati dal vicesegretario Laura Castelli in una intervista a «Il Fatto», dove ha parlato anche di una rottamazione quater per le cartelle e di un nuovo saldo e stralcio. Si tratta, in entrambi i casi, di aiuti a chi abbia conti in sospeso con l'Agenzia della riscossione (l'ex Equitalia). Con la prima misura, verrebbe estesa ai debiti contratti fino al 2019 la possibilità di regolarizzare pagando solo le somme dovute, ma non le sanzioni e la mora legate al ritardo. La seconda riguarda i contribuenti in difficoltà economica, che potrebbero mettersi in pari versando solo una parte delle somme dovute. Restano intanto in ballo altre due misure: la manovra e il milleproroghe. Dopo un passaggio lampo in commissione, la Legge di Bilancio arriva oggi al Senato. Il governo porterà la fiducia, che sarà votata domani. A quel punto, solo due giorni prima della scadenza, la manovra sarà definitiva. Sul milleproroghe i giochi non sono chiusi del tutto. Il consiglio dei ministri lo ha approvato il 23 dicembre, ma il provvedimento ancora non è pubblicato in Gazzetta ufficiale. Alcune disposizioni hanno già creato tensioni in maggioranza. Prima fra tutte quella sullo stop alle trivellazioni, inserito in una prima bozza e poi saltato. —

IL CASO

Vendite in picchiata per la Lotteria Italia Storico crollo del 30%

Quest'anno sono stati comprati solo 4,7 milioni di tagliandi. Lo Stato incasserà 23,5 milioni contro i 34 del 2019

ROMA

La pandemia mette in ginocchio anche il gioco, con una raccolta annua che registra un calo del 25% e un conseguente mancato introito per l'Eraio di 5 miliardi di euro. E neanche la tradizionale Lotteria Italia riesce a scampare all'anno orribile della crisi sanitaria ed economica. Mai, da quando si hanno a disposizione i dati, sono stati venduti così pochi biglietti per l'appuntamento dell'Epifania.

Quest'anno, secondo una stima realizzata dall'agenzia specializzata Agipronews, sono stati venduti appena 4,7 milioni di tagliandi, facendo registrare un crollo storico dovuto, in particolare, ai provvedimenti restrittivi adottati per far fronte al coronavirus, dalle chiusure delle sale ai divieti di spostamento. Sono proprio le



Un facsimile del biglietto della Lotteria Italia

stazioni, gli aeroporti e gli autogrill, infatti, i luoghi che hanno ancora oggi maggior appeal nella vendita dei biglietti per la Lotteria Italia, nonostante nel 2020 si sia registrato il segno positivo nella vendita dei tagliandi online.

Ma, prima il lockdown e poi

le zone rosse ed arancioni, hanno di fatto sovvertito la tradizione di sfidare la fortuna durante le soste in viaggio. Quest'anno, se i dati saranno confermati, si registrerà un incasso di 23,5 milioni di euro, con un calo del 30% rispetto ai 34 milioni dello scorso anno. Si

tratta comunque di un trend in negativo che dura ormai da più di un decennio, al quale hanno contribuito la nascita di nuovi giochi e nuove scommesse, soprattutto online. Ma non è solo la Lotteria Italia ad aver sofferto degli effetti della pandemia. Tutto il comparto del gioco legale in Italia, come rivela Agimeg, chiuderà l'anno in negativo, a causa – in particolare – dei 165 giorni di chiusura delle attività.

Secondo le stime dei concessionari, infatti, il settore perderà circa il 25% degli incassi, con una raccolta stimata in 80/82 miliardi di euro, contro i 110 miliardi del 2019. La riduzione della raccolta, ripartita diversamente tra i diversi settori avrà ripercussioni anche in termini di gettito erariale, con un calo di circa 4,5/5 miliardi di euro. Lo scorso anno nelle casse dello Stato finirono 11,5 miliardi di euro, nel 2020 se ne prevedono tra i 6,5 e 7 miliardi. Il settore più colpito è quello di slot e Vlt, con un calo rispettivamente del 50% e del 65%. Complessivamente, nel 2020 dagli apparecchi da intrattenimento arriveranno 3,5 miliardi di gettito erariale in meno. La stima relativa alla raccolta sulle scommesse sportive segna invece un –20%, valore che si ottiene dalla forte riduzione del gioco fisico (–40%). Perdite consistenti anche per le lotterie ed i giochi numerici, comparto che nel 2019 ha portato circa 3 miliardi nelle casse dello Stato e per i quali nel 2020 si stima un gettito erariale di circa 2,2 miliardi. –

MILANO

Accoltella la compagna e fugge col figlioletto Fermato, lei gravissima



L'ingresso dell'abitazione dove è avvenuto il tentato omicidio

MILANO

Dopo una lite, un 29enne italiano, ha colpito la sua compagna con una coltella al collo ed è scappato portando con sé il figlio di un anno e mezzo. Il dramma si è consumato ieri mattina a Vaprio d'Adda, comune dell'hinterland milanese al confine con la provincia di Bergamo. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata in codice rosso all'ospedale di Melzo, dove si trova ricoverata in condizioni molto gravi.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, l'allarme è scattato attorno alle 8.30 di ieri quando i militari del-

la compagnia di Cassano d'Adda sono intervenuti nell'appartamento della coppia in via Madre Baraggia a Vaprio, insieme al personale sanitario del 118. La 24enne vittima dell'aggressione, anch'essa italiana, quando sono arrivati i soccorritori era a terra con una profonda ferita al collo. Dopo le prime cure sul posto la donna è stata caricata su un'ambulanza e portata in codice rosso in ospedale a Melzo. La ragazza è ancora in pericolo di vita. Intanto l'uomo è stato rintracciato e fermato dai carabinieri per tentato omicidio e il bimbo è stato tratto in salvo. —

NON SMETTERE DI FARTI NOTARE.

CONTINUA AD INVESTIRE IN PUBBLICITÀ PER FAR CRESCERE IL BUSINESS DELLA TUA AZIENDA.

Fare buona pubblicità e farla rendere significa saper investire sui mezzi giusti, con un partner giusto.

A. Manzoni&C. è una piattaforma multimediale di pubblicità che ti mette a disposizione i migliori mezzi pubblicitari digitali, radio e stampa per far crescere il tuo business.

Ogni settimana infatti raggiungiamo:

43 MILIONI DI PERSONE
73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA
25 MILIONI DI UTENTI WEB
31 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO
12,5 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI.

Tutto in contesti di qualità e con una leadership

in settori come news, economia e finanza, motori, spettacoli e intrattenimento, che ci permettono di coprire una grande audience. Ecco perché, con dei numeri così, possiamo trovare tutte le soluzioni integrate più efficaci per poterti permettere di prendere per mano il futuro della tua azienda.

E per non smettere di farti notare.



A. MANZONI & C. S.p.A.

www.manzoniadvertising.com
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel +39 02 574941
pubblicità@manzoni.it

LA PRIMA CONCESSIONARIA MULTIMEDIALE DI PUBBLICITÀ, IN ITALIA.

Slovenia / Il caso

Prostituzione al Marina club “Giro” da almeno 21 milioni

La spa a luci rosse di Nova Gorica frequentata anche da molti clienti del Triveneto
In quasi 6 anni 150 mila uomini: pagavano fino a 85 euro. Coinvolte 413 ballerine

Francesco Fain / GORIZIA

Un giro di denaro pari ad almeno 21 milioni di euro. Quattrocentotredici ballerine che, secondo l'accusa, si sarebbero prostitute dal 1° agosto 2014 al 23 gennaio 2020 all'interno di quelle quattro mura, appena al di là del confine. Si aggiunge un nuovo capitolo nella vicenda del “Marina sauna club, wellness e spa” di Ajševica (Nova Gorica). A fare il punto è la stampa slovena.

Il quotidiano “Delo” è riuscito anche a quantificare il numero di visitatori, o meglio di clienti: in meno di sei anni il club sarebbe stato frequentato da 148.935 uomini che hanno pagato dai 60 agli 85 euro per l'ingresso. Pareva un normale centro wellness con sauna. Certo, quell'aggettivo “erotico” che accompagnava tutte le pubblicità del locale non lasciava spazio a tante interpre-



L'interno di una delle sale del Marina Sauna Club

tazioni. Un luogo dove poter ottenere «coccole – si poteva leggere sino a qualche tempo fa sul sito internet del locale – in un'atmosfera erotica. Un'oasi di relax dotata di Jacuzzi, piscina esterna riscaldata, sauna finlandese, turca, bio e infra-sauna».

Ma dietro quell'insegna si ce-

Fra i reati ipotizzati pure riciclaggio di denaro e falsificazione di documenti

lava, secondo l'accusa, un vero “supermercato del sesso”. Quel viavai continuo e incessante di uomini (anche da Gorizia e dal Nordest intero) era balzato all'occhio. Era talmente inarrestabile da richiedere un supplemento d'indagine alla Polizia slovena. E i controlli,

evidentemente, avevano dato esito positivo. Prova ne furono, in prima battuta, i sei arresti e le dodici denunce.

Fra i denunciati anche diverse ballerine: erano di nazionalità rumena, ucraina, albanese e di vari Paesi dell'ex Jugoslavia. Da Gorizia, poi, arrivava una buona fetta di clientela della spa a luci rosse. Prova ne siano le tante targhe italiane delle automobili parcheggiate nel parking esterno. Ma, come evidenziato sin dalla prima ora, le indagini non avevano coinvolto nessun goriziano, anche perché - al limite - i clienti erano “beneficiari” delle prestazioni sessuali e non certamente organici all'organizzazione del presunto sfruttamento della prostituzione.

I reati ipotizzati, oltre alla sfruttamento della prostituzione, parlano di riciclaggio di denaro, falsificazione di documenti. Sempre secondo la stampa slovena (nella fattispecie “Pop tv”) l'accusa è composta da un faldone di più di 400 pagine. Circostanza confermata anche dal Primorski Dnevnik, il quotidiano della minoranza slovena in Italia. Peraltro, i 21 milioni sarebbero approdati “illegalmente” sui conti di un'altra società, in maniera tale da non lasciare tracce e non alimentare sospetti ma, alla fine, gli inquirenti hanno scoperto quel era il giochino.

Il taglio del nastro del Marina si svolse nell'agosto 2014.

A settembre, gli inquirenti avevano già iniziato ad “attenzionare” il club per soli uomini. È così iniziata un'attenta opera di controllo, vigilanza, pedinamenti che hanno consentito di rendere «particolarmente solido» il quadro accusatorio. Un lavoro apparso come certosino, durato 5 anni e che ha coinvolto anche Gorizia, dove vivevano alcune “ballerine” che lavoravano nel locale e anche qualche rumeno finito in manette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Uno dei titolari è stato estradato dal Canada

Sono indagate 18 persone. E agli arresti risulta anche S.R., sloveno, descritto come un uomo d'affari, che si era “rifugiato” in Canada. L'uomo, dopo un mandato di cattura internazionale, è stato arrestato dalle autorità canadesi e poi estradato in Slovenia. Sempre secondo la stampa slovena, è agli arresti nel carcere di Capodistria. «La cattura - così scrive la stampa slovena - è il risultato di un rapido ed efficace scambio di informazioni fra la polizia slovena e i servizi di sicurezza canadesi». —

*Iniziativa riservata ai prodotti indicati dai singoli negozi aderenti, valida dal 21.12.2020 al 04.01.2021

DAL 21 DICEMBRE AL 4 GENNAIO

WINTER PREMIERE

SCONTI FINO AL
SUL PREZZO OUTLET*

50%

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

TRE SCOSSE, DI CUI UNA DI MAGNITUDO 5,2

Terremoto in Croazia centrale

Paura e danni ma niente feriti. Il sisma avvertito distintamente anche in Fvg

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Alle 6.28 di ieri mattina un sisma di magnitudo 5.2 della scala Richter ha colpito la Croazia centrale con epicentro nei pressi di Petrinja, 50km a sud di Zagabria, senza fare vittime. La scossa - che ha causato danni a tetti e facciate, ma senza crolli di edifici - ha visto a Petrinja la gente riversarsi «nelle strade in preda al panico», ha detto il sindaco. Il sisma è stato avvertito nella capitale croata, in Slovenia, Bosnia-Erzegovina e in tutto il Friuli Venezia Giulia, dove persone allarmate hanno chiamato 112 o Vigili del fuoco. Altre due scosse, di magnitudo superiore a 4, si sono

registrate prima delle 8. Dalla Slovenia l'Autorità di sicurezza nucleare di Lubiana ha fatto sapere che il sisma si è sentito alla centrale nucleare di Krsko, ma senza alcun impatto sull'operatività dell'impianto regolarmente in funzione. Il terremoto arriva 9 mesi dopo quello (magnitudo 5,5) che ha colpito Zagabria e la sua regione il 22 marzo, causando un morto, 27 feriti e danni a 25 mila edifici per valore stimato di 11 miliardi di euro. Stavolta i danni sono decisamente inferiori e l'area è meno popolata. Secondo i primi dati però almeno 500 edifici necessitano di sopralluogo. «La città è danneggiata sia dal punto di vista umano che ma-

teriale», ha detto il presidente Zoran Milanović giunto a Petrinja col premier Andrej Plenković: «Qui c'erano in passato molte industrie, ora la situazione è diversa». La regione è tra quelle che più hanno sofferto del crollo della Jugoslavia e dell'industria pesante e oggi è tra le più depresse dal punto di vista economico. Plenković ha ringraziato la presidente della Commissione Ue von der Leyen per l'offerta di aiuto. Si attende la stima delle risorse necessarie. Si pensa già di estendere la legge ad hoc approvata dal Parlamento croato per risanare Zagabria, che ora potrebbe coinvolgere anche quest'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BOSNIA-ERZEGOVINA

«Migranti senza riparo rischio crisi umanitaria»

Circa 3mila migranti - di cui un migliaio sfollati dal campo di Lipa, presso Bihac, devastato da un rogo appiccato dai migranti stessi alla notizia della chiusura della tendopoli - vagano all'aperto nel nordovest della Bosnia, dormendo nei boschi e in posti di fortuna a temperature molto al di sotto dello zero. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni rilancia l'Sos parlando di pericolo di «catastrofe umanitaria». Appelli anche da rete Dasi Fvg e Centro Astalli di Roma, servizio dei Gesuiti per i rifugiati. —



Dopo una lunga vita operosa, la vigilia di Natale, si è spento

Aldo Leggeri

Professore emerito di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste

Lo piangono la moglie CHRISTIA, i figli GIULIANO e ILARIA con BERNARDO e i nipotini GIOVANNI e ANTONIO.

Le esequie saranno celebrate mercoledì 30 alle ore 11 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 29 dicembre 2020

CRISTIANO, BO, SIMONETTA e CARLOTTA ricorderanno sempre con affetto

Aldo

e i momenti felici passati insieme.

Trieste, 29 dicembre 2020

Caro

Aldo

abbiamo condiviso gli anni più belli e cresciuto i nostri figli legati ora da fraterna amicizia. Stretti a CHRISTIA e ai ragazzi ti rimpiangiamo. LUCIANO LORI GIULIO CARLO.

Trieste, 29 dicembre 2020

Il DECANO e tutto il CORPO CONSOLARE di Trieste partecipano al grande dolore della collega CHRISTIA per la perdita del marito

Aldo

Trieste, 29 dicembre 2020

Nel ricordo di

Aldo

sono vicini a CHRISTIA, GIULIANO e ILARIA: - GIULIANO, ERICA, ANTONELLA e ROBERTA

Trieste, 29 dicembre 2020

Aldo Leggeri

amico indimenticabile.

Trieste, 29 dicembre 2020

ETTA CARIGNANI prende commossa parte all'immenso dolore di CHRISTIA e dei suoi figli per la scomparsa del

PROFESSOR

Aldo Leggeri

emerito maestro.

Trieste, 29 dicembre 2020

Affettuosamente vicina. GIOIA

Trieste, 29 dicembre 2020

GENNARO LIGUORI piange il suo maestro

PROF.

Aldo Leggeri

e con MARIA abbraccia nel suo ricordo la signora CHRISTIA con i figli ILARIA e GIULIANO.

Trieste, 29 dicembre 2020

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Aldo Leggeri

docente Emerito di questo Ateneo e già Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

e ne ricordano il lungo e appassionato impegno sul fronte dell'assistenza medica, della ricerca scientifica e dell'insegnamento.

Trieste, 29 dicembre 2020

Nel ricordo della lunga e calda amicizia e dei sereni momenti assieme al caro

Aldo

A CHRISTIA affettuosamente vicini: - VITTORIO PICCOLI e figli.

Trieste, 29 dicembre 2020

MARISA, GIULIO, ROBERTO, CLAUDIO COMELLI partecipano al dolore della famiglia LEGGERI.

Trieste, 29 dicembre 2020

Ricordando con affetto il caro

PROF.

Aldo Leggeri

PINO ed ADRIANA GIUBILO con i figli partecipano commossi alla dolorosa perdita di CHRISTIA, ILARIA e GIULIANO e i nipotini.

Trieste, 29 dicembre 2020

ENRICO e LILLI SAMER sono affettuosamente vicini al dolore di CHRISTIA e tutta la sua famiglia per la perdita del caro amico

PROF.

Aldo Leggeri

Trieste, 29 dicembre 2020

In ricordo del

PROF.

Aldo Leggeri

GIANNI ed ELISA DE VISINTINI, MASSIMO e FRANCESCA SOSSI e tutto il personale del Centro Odontoiatrico Tommaseo.

Trieste, 29 dicembre 2020

Profondamente addolorati ricorderemo sempre il caro

Aldo

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 29 dicembre 2020

Il Direttore e tutti i Membri del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute prendono parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Aldo Leggeri

Professore Emerito di Clinica Chirurgica Preside della Facoltà di Medina

Docente di chirurgia dell'Ateneo Triestino dagli inizi della facoltà al 2003, instancabile promotore della didattica e dello sviluppo della Facoltà, attento alla crescita di tutti i settori e di tutte le persone.

Trieste, 29 dicembre 2020

NICOLO' e LYLLI DE MANZINI sono vicini a CHRISTIA, ILARIA, GIULIANO e nipoti per la perdita del Professore e Maestro.

Trieste, 29 dicembre 2020

Il Presidente FRANCESCO BASILE, il Consiglio Direttivo e tutti i soci della Società Italiana di Chirurgia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Maestro di chirurgia

PROFESSOR

Aldo Leggeri

Trieste, 29 dicembre 2020

Il Direttore, i medici, gli specializzandi e il personale tutto della Clinica Chirurgica, presente e passato, partecipano al lutto per la scomparsa del

PROFESSORE

Aldo Leggeri

Clinico Chirurgo Emerito

Direttore della Patologia Chirurgica e della Clinica Chirurgica dal 1968 al 2001, Chirurgo all'avanguardia, Clinico attento e umano, Docente e Maestro di Chirurgia. NICOLO' DE MANZINI, MARINA BORTUL, ALESSANDRO BALANI, ANGELO TUROLDO, RITA ERAMO, VALENTINA GOBESSI, ALICE RUTTAR, STEFANO MARTINOLLI, BARBARA POZZETTO, CINZIA TONELLO assieme a LORETTA CESCO, ANNA BERTOLI, AMBRA BIASIZZI, FRANCO ALPRINCI, FRANCESCO QUERINUZZI, LAURA ZICARI.

Trieste, 29 dicembre 2020

LUCIANO e PAOLA CAMPANACCI piangono commossi la scomparsa del Professore

Aldo Leggeri

carissimo Amico da oltre 40 anni, personalità di grande rilievo nella comunità scientifica e chirurgica nazionale ed estera.

Trieste, 29 dicembre 2020

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Aldo Leggeri

Trieste, 29 dicembre 2020

Ricorderemo sempre con affetto il nostro Direttore. CATRIN SIMETH e TIZIANA FONDA DANEK

Trieste, 29 dicembre 2020

Affettuosamente vicina a CHRISTIA. LILIANA RAVIDA'

Trieste, 29 dicembre 2020

È salita al Cielo

Clotilde Sicolo Borghi

Danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia ELISABETTA, FABIO e MARGHERITA.

Pregheremo con Lei alla Messa officiata dall'amico don LUIGI TONON nella chiesa Beata Vergine del Rosario martedì 19 gennaio alle ore 14, seguirà la sepoltura alle ore 15.30 nel cimitero di Sant' Anna.

Donazioni a favore del" Burlo Garofalo"

Trieste, 29 dicembre 2020

Madre Mia meravigliosa, sei e sarai sempre con Me ELISABETTA

Trieste, 29 dicembre 2020

Ti ricorderemo sempre con affetto: MARISA, NICOLETTA e MARCO, STEFANO

Trieste, 29 dicembre 2020

Affettuosamente vicini ai famigliari partecipano con tristezza MARISA con ANDREA

Trieste, 29 dicembre 2020

La famiglia SPAGNA si unisce con affetto al dolore della famiglia BORGHI per la perdita della cara

Clotilde

Trieste, 29 dicembre 2020

Partecipano al dolore le famiglie di GIUSEPPE VIANI e ROBERTO FRANCHI.

Trieste, 29 dicembre 2020

I soci tutti del Lions Club Trieste San Giusto esprimono le più sentite condoglianze al socio fondatore Architetto CARLO BORGHI e della famiglia per la scomparsa della cara consorte

Clotilde

Trieste, 29 dicembre 2020



E' mancato

Antonio Pocecco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio MARINO con LILIANA, i nipoti IRINA, EMIL e DINO, il fratello ROMANO e parenti tutti. Ultimo saluto giovedì 31 dalle ore 10 alle 11.30 in via Costalunga, seguiranno le esequie alle 11.40.

Santa Croce, 29 dicembre 2020

E' volata in Cielo la nostra amata

Isabella Minante

Lo annunciano ARMANDO, i figli ALESSANDRA, CRISTIANA, don SIMONE, DANIELE, ELISABETTA, generi, nipoti, famiglie AMADEI e AGRINI. I funerali mercoledì 30 alle 12 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 dicembre 2020

E' mancata

Loredana Franco in Carrozza

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO e i figli GIULIA e MATTEO con le famiglie. Il funerale si terrà giovedì 31 alle 11.00 nella chiesa di Sgonico. Seguirà la sepoltura.

Borgo Grotta, 29 dicembre 2020

Ciao sorellina...! Ci mancherai, LILIANA e MICHELE

Trieste, 29 dicembre 2020

Ciao

Loredana

amica di una vita. MARISA, LUCIO e famiglia

Trieste, 29 dicembre 2020

Dopo lunga malattia ha salutato l'ultimo ostacolo e raggiungerà ora il papà

Anna Jory Tantillo

Ne danno il triste annuncio il marito LORENZO, la figlia STEFANIA con STEFANO e MATTEO, la mamma LUCIANA, i fratelli ROBERTO con SELMA e GABRIEL, CARLO con MARINA.

La saluteremo mercoledì 30 alle 11 nella Chiesa di Perteole.

Trieste, 29 dicembre 2020

Sarai per sempre nei nostri cuori

Dolores Fantinel ved. Cartelli

La ricordano MARIAROMANA, CAMILLO e parenti tutti. Ciao

Nonna

i tuoi nipoti e pronipoti. La saluteremo sabato 2 gennaio alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 29 dicembre 2020

Ci ha lasciati il pittore

Desiderio Švara

Ne danno il triste annuncio DARIO, NADJA, NIKOLA, BORUT, PETRA, IGOR, GIUSTO e figli, BRUNA e LISA con le rispettive famiglie. Lo saluteremo mercoledì 30 alle 13.30 in via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2020

E'mancato

Roberto Mahorcic

Lo annunciano ALEXIA, MARCO, SANDRA, SERGIO e familiari. Lo saluteremo giovedì 31 dalle ore 8 presso Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2020



L'INFRASTRUTTURA NEL DEGRADO

Binari istriani da rilanciare con la carta del cicloturismo

Intesa siglata fra le Ferrovie e l'Agenzia di sviluppo regionale nell'ambito di un programma transfrontaliero Italia-Croazia per la mobilità sostenibile

Valmer Cusma / POLA

Dopo aver assicurato che non ci sarà alcuna riduzione dei collegamenti lungo la rete ferroviaria istriana, la direzione delle Ferrovie croate gioca la carta del cicloturismo per il rilancio del trasporto su rotaia, impiegando fondi messi a disposizione dall'Unione Europea.

Il presidente della direzione delle Ferrovie per il trasporto passeggeri Zeljko Ukić ha firmato con il direttore dell'Agenzia di sviluppo regionale Boris Sabatti un contratto di collaborazione per l'incremento del trasporto ferroviario in territorio istriano incentrato appunto sul cicloturismo: con la sottoscrizione dell'intesa le due parti diventano partner nei progetti Icarus e Mimosa nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia che mira a promuove



Una locomotrice delle ferrovie croate in una foto d'archivio

vere la mobilità sostenibile a livello locale, regionale e transfrontaliero e a offrire collegamenti multimodali. «In termini concreti - ha spiegato Sabatti - entro l'inizio della stagione turistica 2021 alcuni vagoni in servi-

zio sulla ferrovia istriana verranno adibiti al trasporto di biciclette. Nelle stazioni verranno poi collocati pannelli informativi e punti di ricarica per le bici elettriche, il che di riflesso porterà vantaggi per l'econ-

omia locale in particolare nei territori di Pisino, Parenzo, Rovigno, Canfanaro e Lupogliano». L'Agenzia solleciterà anche la collaborazione degli enti turistici locali. Intanto la Città di Rovigno e il comune di Canfana-

ro hanno già compiuto i primi passi annunciando la trasformazione in pista ciclabile della ferrovia che un tempo collegava le due località.

Si tratta dunque dei primi, timidi segnali per tentare di rilanciare la ferrovia istriana costruita nel 1876 ai tempi dell'impero austro-ungarico, ed entrata in progressivo degrado con la nascita della Croazia come stato indipendente. A causa delle locomotrici Diesel piuttosto vetuste - l'età media supera i 40 anni - e quindi soggette a frequenti guasti, succede non di rado ai passeggeri di dover salire sui bus sostitutivi lungo la linea Pola-Pinguente che conta 18 collegamenti giornalieri. A oggi la linea è un segmento isolato dal mondo: da Pola si può raggiungere fino a Pinguente e da qui occorre prendere il pullman per raggiungere la stazione slovena di Divaccia. Ai tempi della Jugoslavia il collegamento era diretto, ma con la nascita degli Stati indipendenti il confine si è dimostrato insuperabile. La linea conobbe il momento di maggior splendore alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, quando il numero annuo di passeggeri era di 900.000. La penisola però non è mai stata collegata con Fiume: oggi il treno in partenza da Pola si ferma a Lupogliano e per raggiungere il capoluogo quarnerino bisogna proseguire in autobus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO FELICE ZIZA

Isola, poster contro il deputato degli italiani

Contro il deputato al seggio della Comunità nazionale italiana (Cni) al Parlamento sloveno Felice Ziza sono apparsi a Isola, a opera di ignoti, manifesti intimidatori. Nel mirino anche altri due deputati della fascia costiera. Sui manifesti le foto dei tre con la scritta: "Eroe o traditore?". Pare scontato che gli autori vogliano far pressione sui parlamentari in vista della mozione di sfiducia al governo Janša. Il presidente dell'Ui Maurizio Tremul ha condannato l'accaduto. Ziza ha ribadito che i manifesti non influiranno sul suo voto in Parlamento: «Noi esponenti delle minoranze siamo autonomi nelle decisioni - ha detto - dobbiamo operare per il bene dello Stato, di tutti i cittadini e difendere gli interessi delle rispettive comunità nazionali. In genere appoggiamo il governo in carica. È nostro interesse stipulare accordi di collaborazione ma tentiamo di non essere l'ago della bilancia nelle mozioni di sfiducia». — V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ZOE

100% ELETTRICA

Electric for every day

RENAULT
Passion for life

Solo a dicembre
tua da **119 €*** al mese
grazie a oltre **10.000 €** di vantaggi
in caso di pronta consegna, con rottamazione e incentivi statali
TAN 5,25% - TAEG 6,53%

Con **VENDITA PRIVATA RENAULT** la tua concessionaria è online.
Approfitta delle nostre offerte esclusive e puoi avere anche la consegna a domicilio.
Info, condizioni e limitazioni in sede.

Nuova Gamma Renault ZOE. Emissioni di CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: da 172 a 177 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte. Incentivi statali di cui all'art. 1 comma 1031 e ss. della L. n. 145/18 e all'art. 44 della L. 77/2020, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVA ZOE LIFE R110 a € 17.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da Euro 0 a Euro 4 con data di immatricolazione fino al 30/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 8.000 di cui all'art. 1 comma 1031 e ss. della L. n. 145/18 (e successive modifiche/integrazioni) e all'art. 44 della L. 77/2020 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi Renault: anticipo € 3.100, importo totale del credito € 16.429,36 (include finanziamento veicolo € 14.800 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 680,36 e Pack Service a € 949 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 50.000 km); spesa istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 41,07 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.515,14, Valore Futuro Garantito € 14.663,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, Importo Totale dovuto dal consumatore € 18.944,50 in 36 rate da € 118,93 oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,53%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

f @ y renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0431 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ECONOMIA

IL REPORT DI REVIVA

Il Covid dimezza i numeri delle aste immobiliari

Anche l'offerta a livello nazionale si è fermata a 15 miliardi contro i 32 del 2019. Trieste ultima in Italia con 68 lotti, in regione in vendita solo l'1,4% del patrimonio

Luigi dell'Olio / MILANO

Trieste è la provincia italiana che quest'anno ha registrato il minor numero di immobili finiti all'asta, a quanto emerge dallo "Scenario Aste 2020" realizzato da Reviva, società che ravviva le aste andate deserte puntando su intelligenza artificiale e marketing esperienziale.

I lockdown e la recessione economica che ne è seguita hanno portato a dimezzare rispetto al 2019 le procedure, che quest'anno sono state 117.376, relative a 95.329 immobili. Ne ha risentito anche la dinamica dell'offerta, che si è fermata a 15,26 miliardi di euro contro i 32 miliardi del 2019. La classifica provinciale vede svettare Roma, con 4.472 lotti, seguita da Perugia (con 3.032) e Ancona (2.993). Quarto e quinto posto per Milano con 2.859 e Bergamo con 2.737 lotti, che perdono rispettivamente il secondo e il terzo posto che occupavano nel 2019. In fondo alla classifica c'è invece Trieste con 68 lotti. A parte le dimensioni dell'area considerata, il dato - secondo la società - sta a indicare la presenza di pochi crediti in sofferenza (almeno tra quelli concessi dietro presentazione di una garanzia immobiliare), il che fa ben sperare anche sul proseguimento della congiuntura. Infatti da più parti nelle ultime settimane si è fatto notare come la recessione dovuta alla pandemia porterà inevitabilmente a un'esplosione di crediti in sofferenza nei bilanci delle banche italiane, spingendole inevitabilmente a ridurre le erogazioni.



Una veduta di Trieste in una foto d'archivio

zioni. Un atteggiamento che altro non farà se non aggravare ulteriormente la crisi.

Del resto, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con il minore numero di immobili in asta, appena l'1,4% in totale (la Lombardia supera il 16%).

Secondo l'analisi il dato del capoluogo giuliano indica pochi crediti in sofferenza

Da respingere invece, spiega da Reviva, l'ipotesi che il risultato sia dovuto a tempi lunghi per le pubblicazioni degli annunci di vendita, «dato che il tribunale di Trieste è uno dei più veloci ed efficienti d'Ita-

lia». L'analisi contenuta nello "Scenario" si basa esclusivamente sui dati del Portale delle Vendite Pubbliche, dove confluiscie obbligatoriamente tutta la pubblicità legale di tutte le aste immobiliari bandite in Italia, sia riguardanti le esecuzioni immobiliari che le procedure concorsuali. Ciò assicura l'inclusione di tutte le aste bandite in Italia e, al contempo, esclude potenziali errori dovuti alla doppia analisi di portali autorizzati alla pubblicità legale. Analisi che potrebbe creare aste duplicate o sovrascrizioni errate e quindi potenzialmente decuplicare gli errori in un report di tale natura. Dall'analisi nazionale emergono poi profonde differenze di prezzo minimo tra i lotti del Nord Italia rispetto a quelli del

Sud. Ad esempio mediamente i lotti in vendita a un prezzo più alto sono gli immobili non residenziali in Trentino Alto Adige, la cui offerta minima media è di 293.270 euro; quelli a un prezzo più basso sono i terreni in Basilicata, per i quali l'offerta minima media è di 30.096 euro. Su questo fronte il Fvg si piazza a metà classifica con 152.887 euro. Il distanziamento sociale e più in generale i divieti di assembramento e le misure anti-contagio hanno portato anche il settore real estate delle aste immobiliari ad adottare strumenti digitali. Nel 2020 sono diminuite del 22% le modalità di vendita fisica presso il venditore, per un aumento medio dell'85% delle vendite in via telematica.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
EPHESUS SEA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 6.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 16.00
MSC JEMIMA	DA ANCONA A RADA	ore 18.00
MELORIA	DA MILAZZO A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA		
APL AUSTRIA	DA RADA PER RIJEKA	ore 3.00
NS CHAMPION	DA SIOT 3 PER NOVOROSIYS	ore 6.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER MONFALCONE	ore 6.00
SEA	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 10.00
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 18.00
KLEDES MARY	DA RADA PER MISURAT	ore 20.00
EPHESUS SEA	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 21.00

MOVIMENTI		
MSC JEMIMA	DA RADA PER MOLO VII	ore 21.00

LA CHIUSURA DELLE TRE HOLDING

Facebook lascia l'Irlanda Addio al paradiso fiscale

ROMA

Facebook è pronta a dire addio al paradiso fiscale irlandese e a pagare più tasse nei Paesi in cui opera. Il colosso sta chiudendo tre holding in Irlanda in cui ha incanalato miliardi di profitti per fruire di un regime agevolato, evitando una tassazione più pesante in Usa e nel mondo. La mossa, ha spiegato la società californiana, riflette «i recenti e imminenti cambiamenti della legislazio-

ne fiscale» dei governi di vari Stati. Le società irlandesi sono state usate per detenere la proprietà intellettuale di Fb per le vendite internazionali, e raccogliere così i pagamenti dalle altre società Fb nel mondo. Stando ai quotidiani Times e Guardian la principale filiale irlandese avrebbe pagato 101 milioni di dollari di tasse su profitti di 15 miliardi nel 2018. L'Agenzia governativa Usa per la riscossione tributi aveva deciso di portare Fb in tribunale.

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

DELEGA DAL PRESIDENTE SANGALLI

Confcommercio A Paoletti la gestione del sistema "50&Più"

TRIESTE

Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste (e presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia), è stato nominato vicepresidente del Patronato 50&PiùEnasco. Paoletti, che resterà in carica per cinque anni, ha avuto la delega da parte del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli alle funzioni presidenziali. Inoltre le assemblee delle società Caf 50&Più Srl e 50&Più Servizi Srl lo hanno nominato presidente dei rispettivi Consigli di amministrazione. L'Istituto 50&PiùEnasco e le due società Caf 50&Più Srl e 50&Più Servizi Srl fanno parte del "Sistema 50&Più" e offrono servizi fiscali e di assistenza ai cittadini nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali, erogando oltre un milione di prestazioni ogni anno. «Una delle priorità - ha spiegato Paoletti - sarà valorizza-



Paoletti (a sinistra) e Sangalli

re sempre più le attività legate al welfare e ai servizi a vantaggio delle fasce più deboli e degli anziani che, specie negli attuali tempi di crisi economica ed occupazionale, concorrono in misura spesso fondamentale al sostentamento di interi nuclei familiari». Gli uffici di Caf e Patronato coprono tutta l'Italia con oltre 400 sedi territoriali; all'estero 50&PiùEnasco conta 25 sedi in 10 Paesi; le tre realtà complessivamente superano i 700 occupati. —

OPERAZIONE SUL GRUPPO MARTERNERI

Monfalcone, terminal acquisito dal Fondo F2i

MILANO

F2isgr, il principale Fondo Infrastrutturale italiano, ha siglato l'accordo per acquisire da VeiLog Spa il gruppo MarterNeri, gestore di terminali portuali a Monfalcone e Livorno. MarterNeri, le cui attività furono avviate nel 1969 dalle famiglie fondatrici, è titolare di concessioni e autorizzazioni a Monfalcone e Livorno. L'acquisizione, il cui perfezionamento è condizio-

nato alle autorizzazioni, sarà fatta tramite F2i Holding Portuale (Fhp), interamente controllata dal Terzo Fondo F2i e dal Fondo F2i-Ania. Le attività di MarterNeri, informa una nota, si integreranno con quelle già svolte da Fhp nei 4 terminal di Carrara, Marghera e Chioggia acquisiti nel 2019. Dal consolidamento in Fhp nasce il primo operatore portuale italiano nel settore rinfuse, attivo in Alto Adriatico e Tirreno. —

INVITALIA

AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: 8561528C66 - CUP: G67G20000140005

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, in qualità di Centrale di Committenza per l'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione - ISIN, una procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento della "FORNITURA, INSTALLAZIONE, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DI DUE STAZIONI AUTOMATICHE DI MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ NEL PARTICOLATO ATMOSFERICO, AD ELEVATO VOLUME DI CAMPIONAMENTO, IN SOSTITUZIONE DELLE STAZIONI DI SGONICO (TS) E DI MONTE SANT'ANGELO (FG) DELLA RETE REMRAD DELL'ISIN". CIG: 8561528C66 - CUP: G67G20000140005, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b-bis) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.. La procedura è gestita mediante un sistema informatico. L'importo totale dell'appalto è pari a € 1.268.000,00 oltre IVA. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: 28 gennaio 2021 Ore: 10:30. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E il 22/12/2020 e pubblicato sulla G.U.R.I., 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 151 del 28/12/2020 Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: <https://ingate.invitalia.it/>, sezione Bandi e Avvisi. Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Maria Teresa Bernardo

La pubblicità legale con A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

legaletrieste@manzoni.it

MERCATI

MA BANKITALIA FRENA: ALLARME INFONDATO, VALGONO I CONTRATTI STIPULATI

Scoperto, a rischio 15 milioni di conti

Sandra Riccio / MILANO

Cresce l'apprensione sul via alla nuova normativa europea in materia di sconfinamento di conto corrente che partirà il prossimo 1° gennaio. Ieri l'Abi, Confindustria, le imprese e i consumatori hanno lanciato diversi appelli affinché il regolamento venga rivisto dall'Eba, l'Autority bancaria Ue. Sul tema è intervenuta anche Banca d'Italia che però smorza i toni e parla di «allarme non fondato».

Cosa succede? Dall'anno

prossimo, a seguito del recepimento delle misure dell'E-ba, anche in Italia, per pochi euro di scoperto, si rischia di essere definiti «cattivi pagatori» con l'iscrizione al Crif, la Centrale rischi che lavora con banche e assicurazioni e stila l'elenco di chi non è più considerato «affidabile» dal mondo finanziario. Basteranno 100 euro di «rosso» per i privati per 90 giorni per finire nella nuova morsa.

I consumatori calcolano che l'inasprimento in arrivo peserà potenzialmente su 15 milioni di famiglie. Fino-

ra, l'iscrizione al Crif avviene soltanto per il mancato pagamento delle rate di un finanziamento o del mutuo. «Rivolgiamo un appello al Governo, affinché intervenga per sanare questo squilibrio e impedire che utenti e imprese diventino cattivi pagatori anche per pochi euro di scoperto» chiede il presidente di Consumerismo, Luigi Gabriele.

Un'analogha richiesta arriva anche dal Codacons che domanda al Governo di tutelare le famiglie.

Anche le banche sono in

tensione. «Le associazione di impresa di ogni genere e natura - dichiara Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi - chiedono alle Istituzioni europee di rivedere tempestivamente le regole, modificarle o sospenderle temporaneamente per evitare in tempi brevi il doppio rischio di un aumento delle difficoltà delle imprese e di una riduzione della capacità delle banche di erogare credito e liquidità. E questo soprattutto in una fase ancora estremamente delicata tra il permanere di una situazio-

ne di emergenza pandemica e per favorire l'auspicabile fase successiva di ripresa».

Per Bankitalia, invece, la nuova normativa non ha un impatto sulla Centrale rischi. Contano piuttosto le condizioni contrattuali concordate tra cliente e banca in materia di sconfinamento e fido. Su questo punto, ha sollecitato il sistema bancario affinché presti attenzione a comunicare in modo appropriato alla propria clientela eventuali modifiche nelle condizioni praticate. Per Banca d'Italia non è corretto parlare di automatismi. In pratica, le banche dovrebbero segnalare un cliente «in sofferenza» solo quando ritengono che abbia gravi difficoltà e non temporanee. —

LEGENDA

AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

LA VENDITA DI AUTOSTRADE

Atlantia frena «L'offerta di Cdp non basta»

Il cda di Atlantia conferma la «propria disponibilità a valutare un'eventuale offerta vincolante» da parte di Cdp e dei suoi fondi alleati (Macquarie e Blackstone) per il suo 88% di Autostrade per l'Italia (Aspi) «purché», specifica, «rispondente all'interesse sociale». L'ultima proposta non vincolante di Cdp & Co viene definita «inferiore alle attese del cda», dacché valuta Aspi meno di quelle del 19 e 27 ottobre, ben sotto 8,5 miliardi, anche se con un margine di aggiustamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Accea	17,18	0,94	12,4	21,8	-6,83	124209
Acotel Group	3,43	-1,15	2	4,18	19,93	28132
Acsm-Agim	2,26	-0,44	1,7	2,8	13	1376
Adidas ag	297,6	1,57	171	315,35	2,36	141
Adv Micro Devices	75,71	0,26	36,87	79,2	86,45	2281
Aedies	0,809	-0,81	0,52	1,8	-43,87	43515
Aeffe	1,114	0,18	0,693	2,03	-44,13	129199
Aegion	3,265	3	1,6005	4,139	-20,25	20991
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	0,24	5,58	12,1	-30,03	7197
Agcas	42,3	-	25,31	53,1	-20,34	-0
Ahold Del	23,58	1,73	18,494	26,4	3,65	5063
Air France Klm	5,002	2,61	2,751	10,005	-49,47	35537
Air Liquide	136,8	2,43	99,2	142,7	8,57	561
Airbus	92,2	0,01	48,82	139,12	-29,32	3777
Alerion	10,35	4,55	3,09	10,35	236,04	99543
Algowatt	0,345	-1,43	0,257	0,434	-13,97	31700
Alkerm	7,1	3,5	3,91	8,86	-19,32	3979
Allianz	203	1,42	120,5	231,8	-7,31	4502
Alphabet d A	1.444,8	2,25	967,4	1516,6	20,8	39
Alphabet Classe C	1.438,4	1,3	948,6	1527,4	20,19	30
Amazon	2.852	1,3	1523,8	2966	60,9	1718
Ambientethesis	0,702	-0,28	0,44	0,8	48,41	49560
Amgen	184,78	1,04	166,18	231,05	-14,12	94
Amplifon	33,5	0,78	16,32	36,07	30,86	291451
Anheuser-Busch	58,55	3,67	30,34	75	-20,79	23
Anima Holding	3,956	-0,45	2,034	4,83	-14,04	1038739
Apple	111,34	3,25	50,95	111,34	72,85	27011
Aquafil	4,86	0,83	2,7	6,56	-22,86	70273
Ascopiave	3,69	0,27	2,72	4,81	-3,28	168733
ASML Holding	397,2	1,95	189,16	397,2	50,23	81
Astaldi	0,3	-1,8	0,3	0,5825	-46,38	2683666
Astm	19,98	-1,09	12,38	26,9	-25,89	52909
Atlantia	14,39	-1,34	9,82	23,03	-30,78	809118
Autogrill	5,475	0,09	3,15	9,825	-41,32	1074671
Autos Meridionali	18,55	0,27	15,9	30,7	-38,98	960
Avio	11,54	0,87	10,06	15,94	-16,74	56780
Axa	19,852	1,13	12,486	25,49	-21,22	926
Azimut	17,965	0,45	10,7	24,27	-15,58	621431
A2a	1,295	2,21	1	1,896	-22,55	9710204

B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Ric	2,4	5,26	1,93	2,88	10,09	9604
B Desio e Brianza	2,55	2,41	1,86	3,23	0,39	37054
B Ifis	9,245	0,43	6,745	15,69	-33,96	124889
B Intermobiliare	0,0464	-1,28	0,041	0,1066	-42,29	2971651
B M Paschi Siena	1,041	-0,86	0,996	2,11	-25,54	3272966
B P di Sondrio	2,17	-0,18	1,21	2,74	2,94	1048965
B Profilo	0,216	-0,47	0,126	0,248	-3,57	432968
B Sistema	1,648	2,23	1	2,14	-10,82	326436
Banca Farmafactoring	4,71	2,39	3,9	6,13	-11,8	359459
Banca Generali	27,38	0,66	16,86	33	-5,46	117063
Banco Bpm	1,8065	0,08	1,043	2,456	-10,92	8700583
Banco Santander	2,596	-1,31	1,4766	3,7806	-27,76	15519
Basf	65,15	-0,43	39,5	68,26	-5,55	2024
Basinet	4,02	3,74	2,82	5,55	-22,89	293768
Bastogi	0,806	-0,25	0,7	1,17	-25,71	9194
Bayar	48.565	0,8	40.905	78.18	-32,21	8036
BB Biotech	68,8	0,88	43,95	68,8	12,79	13573
BBVA	4,028	1,21	2,17	5,311	-20,08	1145
B&C Speakers	10,55	0,96	7,5	14,6	-24,91	5031
Bca Finnat	0,228	0,44	0,202	0,349	-19,43	165354
Bca Mediolanum	7,11	0,78	4,078	9,115	-19,71	674254
Be	1,46	-0,27	0,765	1,486	15,87	177087
Beghelli	0,289	11,15	0,146	0,289	33,8	4358390
Beiersdorf AG	94	2,62	90,1	107,55	-11,9	50
B.F.	3,154	1,14	2,71	3,96	-9	634236
Bialetti Industrie	0,1115	1,36	0,0958	0,1985	-43,26	67563
Biancamano	0,1785	-2,46	0,1535	0,297	-23,72	65722
Biesse	18,91	-0,53	7,1	19,28	27,34	107802
Bloera	0,249	-1,19	0,249	0,701	-62,49	18295
Bmw	73,58	0,38	37,43	76,47	0,77	2807
Bnp Paribas	43,73	-0,3	24,615	54,16	-17,19	3903
Borgosesia	0,665	-2,21	0,37	0,68	42,7	39432
Borgosesia Rsp	1,23	-	0,9	1,39	-10,22	-0
Bper Banca	1,5	1,35	1,017	3,1434	-50,57	13791001
Brembo	10,98	0,55	5,91	11,21	-0,72	217860
Brischi	0,0694	3,27	0,0594	0,1125	-21,14	171325
Brunello Cucinelli	36,48	0,5	23,8	38,54	15,59	50727
Buzzi Unicem	19,46	0,75	13,515	23,55	-13,32	261190
Buzzi Unicem Rsp	13	0,46	7	14,16	-8,07	29764

C						
Cairo Communication	1,24	3,16	1,012	2,78	-54,33	362696
Caleffi	0,715	0,7	0,51	1,27	-41,39	6015
Callagione	3,04	0,33	1,9	3,14	4,83	9895
Callagione Editore	0,91	-2,78	0,714	1,11	-17,27	46480
Campari	9,284	0,98	5,535	9,85	14,05	1019034
Carel Industries	19,36	1,04	8,84	20,5	39,68	6975
Cararo	1,536	-1,41	1,06	2,225	-30,81	32379
Carrefour	14,15	3,59	12,255	16,77	-7	19004
Cattolica Assicurazioni	4,822	-0,04	3,426	7,5	-36,42	329750

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cellularline	4,34	-0,23	3,96	7,02	-38	21950
Cembre	18,75	0,81	13,3	23,85	-21,88	5006
Cementir Holding	6,67	0,15	4,3615	7,16	-0,8	115577
Centrale del Latte d'Italia	2,36	3,06	1,785	2,66	-2,48	39802
Cerved Group	7,5	-1,38	4,794	9,68	-13,74	898258
Cnl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0864	-1,82	0,0828	0,127	-28	200
Cir	0,4495	-0,55	0,37	0,597	-17,97	1107003
Class Editori	0,106	-1,4	0,076	0,201	-40,45	358093
Cnh Industrial	10,53	1,59	4,8	10,53	7,56	2966987
Caixa Ries	6,58	0,3	4,44	9,48	-25,4	130515
Commerzbank	5,346	5,4	2,88	6,748	-2,98	1228
Conafi	0,251	-1,18	0,244	0,338	-17,7	90
Continental AG	122,5	0,66	54	122,5	6,52	169
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	77,1	2,94	41	111,3	-25,29	654
Cr Valtellinese	11,59	0,54	3,65	11,648	62,78	461075
Credem	4,5	2,97	3,24	5,42	-13,29	148263
Credit Agricole	10,48	0,05	6,072	13,66	-19,07	2580
Csp International	0,418	4,24	0,327	0,612	-30,79	114344

D						
Daimler	58,83	0,31	21,78	58,89	18,68	4714
D'Amico	0,0908	1,23	0,0662	0,1532	-34,39	617845
Danielli & C	14,4	0,7	8,54	16,92	-12,09	31000
Danielli & C Rsp	9,6	-0,21	5,55	10,32	-4,95	22567
Danone	54,7	1,3	46,36	74,34	-26,4	1286
Datalogic	14,62	1,88	9	17,41	-13,34	102212
Dea Capital	1,146	-0,17	0,8916	1,3787	-14,6	98718
De Longhi	25,98	-0,46	11,43	31,54	37,82	55274
Deutsche Bank	9,18	2,35	4,904	10,25	32,85	13277
Deutsche Borse AG	138,25	0,91	101,75	168,6	0,32	78
Deutsche Lufthansa AG	10,4	5,28	7,064	16,775	-36,93	153404
Deutsche Post AG	41,15	2,72	19,336	41,9	19,74	925
Deutsche Telekom	15,025	1,31	10,8	19,716	2,17	1168
Diasorin	167,3	-0,06	101	209,4	44,97	150546
Digital Bros	21,4	-1,15	8,5	25,85	71,47	69479
doValue	9,52	-0,31	4,92	12,62	-22,6	26172

E						
Edison Rsp	1,015	-	0,83	1,155	-1,46	44400
Eems	0,0902	-0,88	0,082	0,182	56,06	131351
El En	27	0,37	13,9	33,48	-18,28	35071
Elica	3,105	1,14	1,956	3,855	1,47	40994
Emak	1,088	-0,73	0,564	1,126	18,3	149113
Enav	3,57	3,18	2,898	6,145	-32,89	785787
Enel	8,345	0,89	5,226	8,566	18	13410869
Enervit	3,38	0,3	2,67	3,5	-0,88	26127
Engie	12,925	1,89	8,74	16,69	-11,38	11840
Eni	8,596	0,14	5,885	14,32	-37,92	8202365
E.On	9,15	1,92	7,839	11,498	-3,89	11128
Eprice	0,074	2,78	0,0515	0,2	-56,57	3126858
Equita Group	2,42	-	1,975	2,99	-15,09	42253
Erg	22,82	2,61	13,89	23,22	18,73	221619
Espinet	10,62	0,57	2,785	10,72	105,02	337710
Essilorluxottica	128,7	0,19	93,26	144,65	-4,88	330
Eukedos	1,16	2,65	0,79	1,16	13,73	32536
Eurotech	5,3	0,19	3,15	8,76	-37,13	256139
Evonik Industries AG	26,75	-	16,63	26,93	-0,67	-0
Exor	66,6	1,43	35,68	75,76	-3,59	275447
Expriiva	0,788	-0,76	0,507	0,856	-5,17	25495

Abbott	0.624	-1.58	0.24	0.8	115.92	31798
Cardinal Health Care	5.3	0.76	3.705	6.08	-7.99	26513
As Plus	1.87	3.03	1.355	2.45	-22.73	17615
Infra	5.99	8.51	3.7	6.88	-12.17	192448
Generali	14.365	0.6	10.385	18.88	-21.91	2391937
Exo	0.796	1.27	0.465	1.19	-32.66	185524
Equity	0.0248	0.81	0.0218	0.041	-16.78	15050
Equity group	2.385	-0.63	1.485	3.82	-15.72	83823
Head Sciences	46.63	-0.79	44.63	76.97	-21.18	1326
Equi	7.58	-0.53	4.9	7.98	-6.67	4712
Capital Closures	8.25	0.12	4.65	8.28	13.32	26764
Equity	15.34	0.26	9.78	15.52	-0	57078

LE IDEE



Riflessioni, incontri e dibattiti: tre momenti di altrettante attività organizzate da "Adesso Trieste", che si presenterà alle prossime elezioni comunali

Hanno lanciato l'appello "Tryeste" già nel 2016, ora si presenteranno alle elezioni comunali: la loro sigla indica che non è più tempo di rinvii

“Adesso Trieste” La politica dei giovani capaci di dare voce a chi non ce l’ha

PAOLO RUMIZ

Sembra impossibile: il 2020 mi ha fatto dei regali. Uno dei più belli è stato conoscere dei giovani capaci di far politica fuori dal vecchiume anagrafico e mentale dei partiti. Si presenteranno alle elezioni comunali con la sigla “Adesso Trieste”, per dire che non è più tempo di rinvii. Ho letto il loro programma e ho deciso di sostenerli, e non solo a parole. Sono apparsi al momento giusto nel mio orizzonte visivo.

QUEL DECADIMENTO IMPRESSIONANTE

Ero deluso da questa mia Sinistra priva di empatia, piagnona, lontana dal popolo, ignara del territorio, svuotata di valori, rifluita nei caffè letterari e nella gastronomia, complice del liberismo estremo e impaurita dalla sua stessa ombra. Troppi dei suoi anche stimabili esponenti sembravano camminare rasente al muro per non farsi notare. Della Destra nemmeno parlare: tradimento dei valori di solidarietà, accanimento sui deboli, affarismo bieco, abbandono delle periferie, delega sistematica dei servizi pubblici ai privati, smantellamento dei luoghi di incontro e della medicina territoriale, paurosa assenza di un'idea di città. Su entrambi i fronti, i consigli comunali trasmessi in diretta mostravano l'impressionante decadimento, perfino

grammaticale, di un'intera classe dirigente.

NON RICOSTRUIRE, MA COSTRUIRE

È qui che mi hanno attraversato la strada questi ragazzi. Già nel 2016 avevano lanciato l'appello “Tryeste”, con un cambio di vocale che richiamava all'inglese “Try”, cioè “provare”. Come dire “Provaci ancora, Trieste, a pensarti diversa”. Erano nati ben prima delle Sardine e non si limitavano alla piazza. Esploravano il territorio, organizzavano assemblee. Parlavano semplice senza essere populistici; non conoscevano steccati ideologici, ma avevano dei punti fermi: l'antifascismo e l'ideale europeo. Erano gli stessi che avevano ideato lo spazio culturale “Zeno” per discutere una svolta radicale per la città; gli stessi che da anni pattugliavano i rioni, ascoltando non solo giovani ma anche adulti e pensionati. Ed ecco, ora avevano deciso di fare il salto da soli, bypassando una classe politica arroccata in consorterie. Si attrezzavano per riempire il vuoto che aveva portato molti a disertare le urne o a votare turandosi il naso. Non si aspettavano niente da una generazione (la mia) che li aveva traditi e respinti anche in politica con sbarramenti stile Rosatellum. Avevano capito di dover far da soli e in fretta. Non si trattava di ricostruire, ma di costruire da zero, perché del vecchio mondo non erano rimaste che

macerie e una quantità impressionante di problemi irrisolti. Pensiamo solo al nostro servizio idrico, che è al tempo stesso il più caro e il secondo come perdite del Nord Italia.

L'USCITA DAL BURRONE

«Macché rivoluzione - mi dice uno dei leader, Riccardo Laterza, 28 anni - si tratta semplicemente di affrontare i problemi». La bastonata del Covid parla chiaro: senza rilanciare il lavoro, le comunità, il decentramento, l'educazione civica, non usciamo dal burrone in cui stiamo precipitando. La città non può vivere di solo turismo, happy hour, centri congressi, mega-acquari, mega-centri commerciali e mega-navi da crociera. Senza un'economia meno effimera, Trieste ha i piedi d'argilla: è bastata la prima ondata della pandemia a farcelo capire. Mentre tutto si fermava, i bar chiudevano, gli alberghi restavano vuoti e i transatlantici finivano nel cimitero degli elefanti fra il Molo VII e il cantiere, il porto continuava a lavorare in grande, imperterrito, ad agganciare Amburgo, Budapest e la Baviera, a dialogare con l'Oriente e a spedire nel mondo migliaia di treni merci e navi da carico. Questo nonostante gli agguati delle solite, danarose consorterie dell'immobilismo; quelle che - aggrappandosi a cavilli - avevano tentato di decapitare il por-

to nel momento del massimo splendore.

PENSIERI NUOVI

Il benessere di una città non può più essere misurato - l'ho sentito dire al Sindaco - dal caos automobilistico o dalla montagna di immondizie prodotte. Sono pensieri vecchi. Quello che fa il tenore di vita, ribatte “Adesso Trieste”, è il lavoro dignitosamente remunerato, il rispetto dell'ambiente, la modernità dei rifornimenti energetici, il piccolo commercio, gli asili, l'accessibilità delle aree verdi. Provate a parlar di parco del mare a questi ragazzi: ridono. Ci vuole una generazione proiettata sul futuro per capire quanto un acquario sia roba da museo, da naftalina. Parlate loro di frontiere da difendere: non sanno nemmeno cosa siano. Le loro parole sono altre: piazza, per cominciare, il luogo più europeo che ci sia, il più divertente per far politica. E poi ambiente, declinato al concreto e con coerenza, sullo stile di Greta. Sono della generazione del web, ma in quattro anni hanno costruito più incontri col popolo di quanti ne abbiano fatti tutti gli altri partiti messi insieme. Non potevo ignorare una simile novità.

PAROLE DA RILEGGERE

Certe parole, ti dicono, vanno rilette. Sicurezza che non è solo videocamere e guardie armate, ma soprattutto vita di quartiere. Identità locale non è chiusura nel campanile ma autogoverno responsabile e partecipato, a partire da un rilancio dei consigli circoscrizionali. Per non dire dell'immigrazione, del gran parlare allarmato degli stranieri che arrivano, quando a Trieste c'è il problema dell'emigrazione dei giovani. In troppi se ne vanno e diventano migranti perché non c'è lavoro. «Ma quelli che se ne vanno - precisa Laterza - sono i più fortunati, una minoranza che ha mezzi. Tanti altri restano imbottigliati qui, impossibilitati a cercare professioni all'altezza. È un grande elemento di sofferenza, mascherato dalle statistiche che gettano sulla bilancia anche le ricchezze da rendite immobili della città. Conti in banca che non generano lavoro».

Mezzo secolo fa ho scritto

Frontiere? Non sanno cosa siano. Da piazza ad ambiente, le loro parole sono altre

Identità locale non è chiusura ma autogoverno partecipato

Ragazzi che fanno da soli, bypassando una classe arroccata in consorterie

per questo giornale una grande inchiesta a puntate sui rioni. Fu, allora, un'iniziativa assolutamente innovativa. Il Piccolo era ultra-conservatore, ma in Municipio tirava ancora la buona aria dell'amministrazione Spaccini, che aveva rifatto il sistema fognario, realizzato la pineta di Barcola e dato vita a un memorabile piano regolatore e dei servizi. Contemporaneamente in Provincia si dava via libera, sotto precisi vincoli amministrativi, all'esperimento Basaglia sulla salute mentale. Tutta roba finita, dimenticata. Una malinconia. Ma ora, 50 anni dopo, questi ragazzi mi fanno tornare la voglia, dopo una vita di viaggi nel mondo, di compiere un nuovo viaggio nella mia città, non solo per narrare come Trieste è oggi ma soprattutto per immaginare come avrebbe potuto essere e come non si è voluto che fosse. Un viaggio nell'incuria e nell'abbandono delle periferie, ma anche nelle isole di associazionismo, solidarietà e umanità che da troppo la politica ignora.

LE DOMANDE DA PORSI

Far politica significa porsi domande come queste. Perché non coinvolgere i cittadini nella gestione del verde? Perché lo spirito che ha rilanciato il porto non può essere replicato nel tessuto urbano? Con che faccia servizi comunali, come per esempio la custodia

dei musei, sono “esternalizzati” a cooperative che pagano i dipendenti meno di un raccoglitore di pomodori in Puglia? Perché il rilancio del porto vecchio nasce morto, senza innovazioni eco-sostenibili, senza un modello produttivo alternativo al turismo, senza case, scuole, asili, giardini, artigianato, che sarebbe come dire vita e lavoro? Come mai manca per quell'area cruciale un piano di riuso aperto al contributo di idee dei cittadini, e come mai i decantati e mirabolanti investimenti europei non arrivano? Perché gli spazi di accoglienza dei più poveri sono stati ridotti al minimo? Per quale motivo aree comunali sono lasciate andare in malora, come il verde di Villa Necker, la scuola di via Fianona, la ludoteca di via Colautti o quella meraviglia di livello europeo che è l'ex gasometro? Perché la Biblioteca civica è ancora inagibile e il tram di Opicina, simbolo della città, arrugginisce, mentre si progettano inverosimili ovovie? Per quale visione (sovietica?) dell'urbanistica tante belle iniziative spontanee sono state espulse dall'ex Opp? E come mai l'area della Lanterna, cuore dell'identità cittadina, è stata sistematicamente riempita di brutture? Quali complicità dietro a tutto questo?

IL MIRACOLO DELLA DISCUSSIONE

Credo che sia un miracolo che dei giovani discutano di questo invece di intontirsi di aperitivi, in un tempo in cui l'indifferenza, le bugie dei social e il cinismo sembrano averci contagiati tutti. Alle ultime elezioni comunali non ha vinto la destra ma, a mio parere, un candidato che dava l'impressione di ascoltare empaticamente la gente anziché pensare a Facebook. Che poi alla fine questa bella impressione non abbia trovato riscontro nella realtà e ci si sia trovati di fronte alla politica delle transenne, delle rotonde e delle panchine segate, è un altro discorso. Qui si parla di elezioni. E le elezioni le vincono quelli che, come i giovani di “Adesso Trieste”, sanno incontrare il popolo e dar voce a chi non ce l'ha. Per questo scommetterò su di loro. Buona fortuna ragazzi. —

LE IDEE

LE NOSTRE SPESE A CARICO
DELLE NUOVE GENERAZIONI

MARIO BERTOLISSI

C'è una lezione che dobbiamo mandare a memoria e non dimenticare mai. Quando di mezzo c'è una spesa, è indispensabile chiedersi: chi paga? chi pagherà? Nel primo caso i soldi ci sono, nelle tasche di qualcuno. Nel secondo caso si fa debito. Se a lungo termine, pagherà chi non ha deliberato la spesa. Oggi - per la verità, da molto tempo - stiamo spendendo risorse altrui: delle nuove generazioni, senza lavoro o, nella migliore delle ipotesi, mal retribuite. Chi intende conservare intatto il modello del welfare state non può limitarsi a declamarne i pregi in termini di civiltà. Deve affrontare il problema del suo finanziamento, per evitare l'equivoco - non privo di immoralità - che vi siano prestazioni e servizi erogabili a costo zero. Qualche giorno fa, il Ministro della salute ha dichiarato che il vaccino sarà, per tutti, gratuito. Un regalo di Babbo Natale? Neppure per sogno! Qualcuno lo pagherà, qualche altro no. È il caso di spendere una parola in proposito, per verificare se quel che è finora accaduto e accade è compatibile con principi elementari, che distinguono una società civile da una non civile. Se non radicalmente incivile.

a) Supponiamo che i prossimi vaccinati - a cominciare dai più esposti al rischio del contagio: medici, infermieri e anziani - siano persone che pagano il tributo dovuto, in base alle leggi fiscali. Supponiamo, inoltre, che le risorse, destinate all'acquisto del vaccino, siano quelle stesse versate dai beneficiari, a titolo di imposta. Poiché le case farmaceutiche tutto fanno meno che donare, i loro crediti saranno saldati con i proventi della fiscalità generale.

Se la logica e i fatti contano, accadrà che il vaccinato si è pagato la prestazione, se contribuente onesto. Sosterrà la spesa necessaria per vaccinare quanti versano in precarie condizioni economiche e, altresì, quella per i vaccinati evasori. Dunque, anche per questi ultimi, gratuità: immorale e indegna. In questo caso, infatti, si verifica una solidarietà alla rovescia, nel senso che - come talora si dice - si ruba al povero per sfamare il ricco. Dato l'elevato tasso di evasione fiscale e contributiva, questo non è un rischio: è una certezza.

b) Supponiamo, invece, che le spese indispensabili per fronteggiare l'acquisto dei vaccini siano destinate a far parte del-

l'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19

Una foto simbolica scattata nel primo giorno di vaccinazioni all'ospedale Niguarda di Milano

la montagna del debito pubblico, che cresce di giorno in giorno. In questo caso, i beneficiari delle prestazioni non fanno altro che trasferire a carico delle nuove generazioni gli oneri relativi al rimborso. Così si verifica una traslazione di obbligazioni pecuniarie, che aggiungono al maleficio dell'evasione quello della dissociazione tra generazioni. Chi spende non deve restituire: lo farà un altro per lui.

Ne siamo consapevoli? Tra l'altro, la Corte dei conti ci avverte che il debito pubblico sta per raggiungere quota 156% del Pil; la disoccupazione generale si aggira sul 9,7%, quella giovanile è al 32,1%. Le disuguaglianze crescono, anche in forza dell'evasione che lascia a secco la finanza pubblica. Con buona pace di quanti invocano, a ogni piè sospinto, solidarietà e coesione, che rappresentano, se non una provocazione, un mito, tanto ca-

ro alle élite, che non hanno saputo porre rimedio, nell'arco di mezzo secolo, a queste strutturali cause di discriminazioni, definite limpidamente da Antonio Pedone con due parole antagoniste: evasori e tartassati. Sono il polo positivo e il polo negativo della Repubblica.

Ora, però, c'è in atto una sorta di resa dei conti. Le generazioni coabitano all'interno delle famiglie. Si contrappongono - oggettivamente - padri e figli. Più tutele per i primi significa meno opportunità per i secondi. I quali hanno chiara in mente una cosa soltanto: si è rubato loro il futuro e, con il futuro, la speranza in un avvenire desiderabile. Per attenuare questo stato d'animo assai diffuso, è il caso di rimettere al centro della riflessione la contabilità, nella sua più nobile e rigorosa accezione. Nulla, nella vita, è gratuito. È un atto di dignità chiedersi se ciò di cui usufruiamo ce lo siamo guadagnato o lo stiamo sottraendo ad altri, come dei lestofanti.

Buon anno! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINO ANTI-COVID
TRA IL FRONTE DEL NO
E IL PARTITO
DELL'OBBLIGATORIETÀ

MARCO ORIOLES

Lasciato alle spalle il clima di fiducia che ha accompagnato il Vax-Day, si profilano le prime ombre sul successo di un'operazione inseparabile dal raggiungimento di una elevata quota di adesioni. Il campanello d'allarme arriva da più parti ma è risuonato con forza in provincia di Brescia dove solo il 20% del personale delle Rsa ha aderito alla campagna vaccinale. Era dunque pressoché scontato che, dinanzi a questo scenario, prendesse consistenza il cosiddetto partito dell'obbligatorietà, rimasto fino a questo momento sotto traccia.

A parte la presa di posizione ufficiale di Italia Viva, è dalle fila del governo stesso che si è levata una voce forte e chiara, quella della sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, che ha rilasciato dichiarazioni inequivocabili. «Credo che l'obbligatorietà (...) possa essere una precondizione per lavorare nel settore pubblico», ha detto la sottosegretaria ai microfoni di Rai3, per poi prendere di mira un'altra categoria, i lavoratori delle Rsa: «Non si può stare in una Rsa, dove si dovrebbe lavorare per la salute delle persone ospitate - le parole di Zampa - e mettere a rischio la loro vita». Questa era già del resto la posizione espressa da Walter Ricciardi, consigliere del ministero della Salute, che a metà dicembre si

Creare una campagna su larga scala che spinga quante più persone possibile ad aderire spontaneamente

esprimeva in favore di un obbligo per il personale sanitario. È lo stesso momento in cui sul Sole 24ore Carlo Melzi d'Eril e Giulio Enea Vigevani spiegavano, appellandosi all'articolo 32 della Costituzione e a una recente sentenza

della Corte Costituzionale (la numero 5 del 2018), come il legislatore possa imporre con legge ordinaria un trattamento sanitario obbligatorio se fosse diretto, come si legge nella sentenza della Corte, «non solo a migliorare o a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri».

Forti di queste premesse giuridiche, gli esponenti del partito dell'obbligo si spingono ora a prevederlo almeno per specifiche categorie come il personale sanitario e anche gli insegnanti. Ma circola anche una versione più hard che prevedrebbe una sorta di patentino per chiunque si sia sottoposto a vaccinazione, da far valere come precondizione per fruire di determinati servizi. Già a novembre, d'altra parte, la compagnia aerea australiana Qantas annunciava che il certificato vaccinale sarebbe stato considerato requisito obbligatorio per volare. Per scongiurare questi scenari estremi non resta che imbastire una campagna su larga scala che spinga il maggior numero di persone possibili ad aderire spontaneamente. Per dirla ancora con Ricciardi si può, con «un mix di promozione» e convincimento, incentivare alla vaccinazione.

In questo quadro il gesto del governatore campano De Luca non meritava forse la criminalizzazione che si è attirato perché - Biden insegna - può giocare un ruolo l'esempio di chi ha responsabilità istituzionali o gode di un contatto privilegiato con l'opinione pubblica. Ci si deve in ogni caso augurare che la straordinaria tempestività con cui si è arrivati a disporre del prezioso rimedio non venga dilapidata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICOSTRUZIONE CONDIVISA
SUL SENTIERO DELLA STORIA

FRANCO BELCI *

Il recente Dpcm prenatalizio ha suscitato forti reazioni, a mio avviso comprensibili per una serie di motivi. Cercando di sintetizzare: dapprima il governo ha istituito un'unica «zona gialla», accompagnando la decisione con un potente incentivo alla mobilità collettiva come il «cashback»; sempre nell'ottica dell'incentivo al consumo, ha prefigurato le aperture di bar, ristoranti, alberghi per le festività; poi, spaventato dagli effetti delle sue stesse scelte, ha fatto macchina indietro mandando all'aria i progetti delle persone e, soprattutto, gli investimenti di un'intera categoria che si era attrezzata

per far fronte alle prenotazioni; infine ha istituito un sistema di montagne russe tra «giorni rossi» e «giorni arancio». Insomma, una linea la cui principale caratteristica è mettere il cittadino in condizione di totale mancanza di certezze a prescindere dall'andamento della pandemia.

Nel momento in cui ha fatto appello al senso di responsabilità dei cittadini, limitandone fortemente i diritti costituzionali, la maggioranza ha ritagliato per se stessa una vistosa eccezione, innescando dinamiche di veti e ricatti che surrogano una discussione aperta e trasparente, con ultimatum e minacce di crisi di governo,

perdendo di credibilità e aggiungendo incertezza. Il rischio è di trovarsi in piena pandemia con una campagna vaccinale di enormi proporzioni da organizzare, privi di una guida nella pienezza dei poteri in attesa di una campagna elettorale che avrebbe l'effetto di aumentare contatti e assembramenti, distrarre le forze politiche dall'emergenza e strumentalizzare la gestione Covid a fini di mero consenso. Il contrario esatto del senso di responsabilità.

Ma, in tema di scarsa responsabilità, non si può scordare quella di presidenti di Regioni e sindaci, protagonisti di posizioni altalenanti e strumentali, né obliterare quella dei cittadini - tanti - che hanno interpretato la parziale apertura della «zona gialla» come un «liberi tutti» paragonabile a quello della disgraziata estate passata. Non mi riferisco tanto ai «negazionisti», una minoranza oscurantista, quanto a chi, con scarso rispetto per gli altri, non adotta le misure di prevenzione in ambienti pubblici chiusi e reagisce con invettive contro chi li invita a un comportamento corretto. Non sono esenti da responsabilità pure virologi ed epidemiologi che

hanno lanciato messaggi contraddittori, polemizzando tra loro e aggiungendo incertezza.

Nessuno è in grado di sapere come ne usciremo. La storia può però aiutare. Credo che il Paese abbia davanti a sé un'unica strada: attingere allo spirito che ha portato forze politiche ispirate a ideologie forti e contrapposte a condividere la ricostruzione postbellica, mettendo da parte differenze anche radicali in nome del bene comune. È un buon motivo per pretendere dalla politica il rispetto dei cittadini e del loro diritto al futuro accantonando ideologie deboli, infarcite di veti e pregiudizi, più che di progetti e ragionamenti, mettendo da parte la mera ricerca del consenso non attraverso la forza dei programmi, ma la denigrazione dell'avversario. E chiedendo agli italiani uno spirito civico più ispirato alla solidarietà che al proprio tornaconto personale. Non mancano, nella società, forze sane, donne e uomini magari poco visibili, che sono chiamati ad esercitare pubblicamente questo ruolo. —

* *ex-segretario regionale Cgil Fvg*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Un doppio rilancio blocca la vendita Si riapre l'asta per l'ex Obelisco

La cessione del complesso di Opicina era cosa fatta. Poi al fotofinish nuove offerte da due sfidanti. Verdetto a marzo

Massimo Greco

Un Obelisco carsolino che si è messo a svettare incontenibile. Il mondo economico, compreso quello immobiliare, è veramente imperscrutabile: l'ambizioso albergo anni Settanta, disegnato da Gae Aulenti su una vecchia stazione di posta risalente alla prima metà del XIX secolo, rapidamente andato a ramengo poco dopo la costruzione e fermo da una quarantina d'anni, è diventato di moda dopo innumerevoli tentativi d'asta andati deserti, che ne avevano abbassato il valore a un milione e 125 mila euro. Adesso invece per comprarlo occorrono un paio di milioni abbondanti e a fare da "lepre" è la famiglia Andretta, una stirpe di albergatori e campeggiatori lignanesi.

Nel giro di un anno, tra l'inverno 2020 e quello 2021 ben tre tornate di gara hanno interessato e interesseranno il grande complesso alle porte di Opicina, che sembrava ormai avviato a essere un reperto di autopsia immobiliare. La terza prova fissata dalla milanese Sivag indica il termine ultimo di partecipazione alle ore 12.30 del 15 marzo, si parte da un prezzo-base di un milione e 950 mila euro, il rilancio minimo è di 25 mila euro: le modalità sono a cura del collegio dei curatori del falli-

mento Gladstone, formato dai professionisti meneghini Patrizia de Cesari, Giorgio Canova, Andrea Zonca.

Finalmente è più chiaro il quadro di chi ha gareggiato e chi gareggia. Seguiamo l'ordine cronologico. Il primo a ottenere l'aggiudicazione provvisoria dell'Obelisco per un milione e 125 mila euro fu lo scorso febbraio la "Fur Veicolo 4 srl", dietro la quale agisce la Ferret del terzetto giulio-friulano Gabriele Ritossa, Alessandro Pedone, Alberto Diasparra.

Ma pochi giorni dopo giunse ai curatori un'offerta migliorativa per il 10%, si andò in gara a metà settembre e, dopo una serie di rilanci, prevalse la Matt srl di Stefano Campestri, con sede in via Torre Bianca 10 a Trieste, azienda specializzata in operazioni immobiliari: la spuntò a un milione e 765 mila euro, mentre Ritossa-Pedone-Diasparra ritennero di fermarsi prima.

Tutto fatto? Eh no, perché una decina di giorni più tardi, quando siamo al 26 settembre, al collegio curatoriale arrivò un'ulteriore proposta migliorativa, anch'essa del 10%, pari a un milione e 950 mila euro, regolarmente cauzionata da un bonifico di 98 mila euro equivalente al 5% dell'offerta. Allora i curatori, avvalendosi dell'articolo 107, comma

4, della Legge fallimentare, fermarono la vendita alla Matt e riaprirono il torneo fino alle Idi di marzo. A presentare la proposta stavolta, come anticipato, è la famiglia Andretta: il padre Mario Enrico e il figlio Marco gestiscono attività imprenditoriali in ambito turistico, che comprendono i camping "Sabbiaodoro" a Lignano e "Punta Spin" a Grado, l'hotel "Città di Parenzo" in via degli Artisti a Trieste, gli alberghi "Adria" e "Gloria" a Lignano, gli hotel "Kovacine" e "Kimen" a Cherso. Per superare l'offerta degli Andretta per l'Obelisco servono, come minimo, due milioni e 145 mila euro: Gabriele Ritossa ha già detto, a nome dei soci, "nein danke". Gli Andretta confermano il blitz carsolino e fanno sapere di valutare possibili 2-3 ipotesi di riqualificazione, che saranno approfondite solo dopo l'esito di marzo.

Il compendio dell'Obelisco presenta misure notevoli: siamo a 340 metri sul livello del mare, l'area complessiva di albergo-giardini-impianti sportivi sfiora i 62 mila metri quadrati. La perizia, redatta dall'architetto milanese Giuseppe Agresta, risale al giugno 2010 e stimava il bene quattro milioni e 573 mila euro: dire che il mercato era già depresso... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALBERGO

Un ex gioiello "griffato" Gae Aulenti negli anni '70

L'hotel Obelisco, ex gioiello "griffato" Gae Aulenti negli anni '70, giace ormai in rovina. Sopra l'ingresso, a fianco una suggestiva immagine degli spazi sotto l'hotel, in basso la struttura dall'esterno.

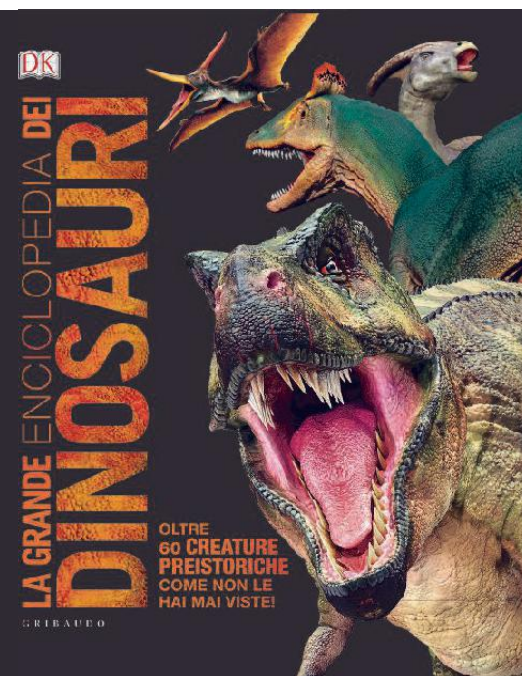


QUESTE IMPRESSIONANTI CREATURE PREISTORICHE
TORNANO ALLA VITA IN UN VIAGGIO
ATTRAVERSO IL TEMPO

* più il prezzo del quotidiano

A SOLI
€ 12,90*

In edicola dal 19 dicembre con **IL PICCOLO**



IL POSTICIPO PER QUESTIONI DI PROCEDURA CHE COINVOLGONO COMUNE E REGIONE

Slitta l'assemblea del Rossetti Non si scioglie il rebus direttore

Rimandato l'incontro fra i soci per la modifica dello Statuto in programma oggi in cui era prevista la relazione del presidente Granbassi sulla nomina in stallo

Giovanni Tomasin

È stata rinviata all'ultimo momento l'assemblea straordinaria dei soci del Teatro stabile Rossetti prevista in origine per questo pomeriggio: si dovevano discutere delle modifiche allo Statuto, ma questioni di procedura impongono di posporre. Salta così un possibile momento di confronto sulla nomina irrisolta del prossimo direttore, tema su cui il presidente Francesco Granbassi avrebbe dovuto relazionare oggi ai soci. Il nodo resta difficile a sciogliersi, poiché se l'opzione Luca Lazzareschi continua a trovare dell'opposizione in cda, il regista Luca De Fusco riscuote poca approvazione fra gli addetti ai lavori triestini.

L'assemblea dei soci era prevista in origine per le 16.30 di oggi ma, spiega il presidente Granbassi, due di questi «hanno bisogno di alcuni ulteriori passaggi formali interni da condividere pre-



Un evento al Rossetti prima delle restrizioni causate dalla pandemia da Covid

ventivamente per quanto riguarda l'aggiornamento dello Statuto». E quindi è stata rinviata. Qual è il punto? Giovedì scade l'adesione dei soci fondatori (Comune, Regione, Camera di Commercio della Venezia Giulia e Unicredit, che di norma però non partecipa alle assemblee). Di

norma il patto viene semplicemente rinnovato, ma quest'anno l'intenzione dei vertici del teatro e dell'assessorato era rendere permanente l'adesione di Regione e Comune. «Perché tanto non recederanno mai - spiega l'assessore ai Teatri Serena Tonel - quindi tanto vale forma-

lizzarlo».

Le regole degli enti pubblici, però, impongono che la modifica venga prima ratificata in un caso con un passaggio nella giunta regionale, e in un altro nel Consiglio comunale di Trieste: «Allora abbiamo chiesto più tempo per compiere tutti i passaggi ne-

cessari», dice l'assessore.

Sullo sfondo resta però il nodo della nomina direttoriale. In questi giorni i vertici di Comune e Regione si sono tenuti in contatto per cercare una soluzione. La nomina di Luca Lazzareschi continua a essere sostenuta dai suoi referenti, il presidente Granbassi e l'assessore Tonel, oltre allo «sponsor» nazionale Vittorio Sgarbi, ma incorre nel cda nella contrarietà dei delegati delle altre forze.

Forza Italia e Fratelli d'Italia, rappresentati dai consiglieri Piero Geremia e Nicole Matteoni, preferirebbero vedere al timone il regista Luca De Fusco, che ha trovato ora l'appoggio del consigliere leghista Federico Pastor, in dissenso verso il partito. Su De Fusco, però, fonti istituzionali parlano delle perplessità che la sua figura solleverebbe tra gli addetti ai lavori dello Stabile. De Fusco, il cui *curriculum honorum* nel mondo del teatro italiano è di tutto rispetto e che può contare su un sostenitore potente come Gianni Letta, è stato criticato nel corso degli anni per il suo operato. Il suo ultimo mandato allo Stabile partenopeo si conclude in malo modo, un anno fa, quando gli attori di uno spettacolo della «Grande Magia» di Eduardo De Filippo lessero dal palco un comunicato durissimo verso la direzione, in cui denunciavano «mancanze di rispetto» e, in particolare, ritardi nei pagamenti. La questione resta aperta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE DI FI

«Sport nei parchi dandoli in gestione alle associazioni»

Attività sportiva riconosciuta nei parchi pubblici cittadini. Ha ottenuto l'urgenza e arriverà in Consiglio comunale la mozione dei consiglieri forzisti Michele Babuder e Alberto Polacco che chiede al Comune di partecipare al «Progetto Sport nei parchi» di Anci in collaborazione con il Coni: un bando nazionale che promette fondi fino a 25 mila euro per i Comuni che si impegneranno a dare alcuni dei loro spazi verdi in gestione gratuita a delle associazioni sportive, perché possano condurvi delle attività.

I fondi verrebbero investiti in attrezzature per i parchi, ma il fulcro del progetto è l'idea che il Comune possa dare gratuitamente l'accesso alle associazioni sportive alle sue aree verdi per organizzarvi dei corsi. «Il progetto nasce anche in considerazione della particolare situazione sanitaria e delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che hanno costretto alla chiusura palestre e centri sportivi e hanno generato una grande richiesta di spazi all'aperto per la ripresa delle attività in sicurezza, in particolare a beneficio di bambini, giovani atleti e appassionati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigutti

abbigliamento uomo

VENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

SCONTI
FINO AL
30-50-70%

Via Mazzini 43 - Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

autorizzazione protocollo numero 214735

LA RISPOSTA AL PENTASTELLATO MENIS

Scoccimarro: «Ferriera? Senza di noi sarebbe lì»

«Ho lavorato alla chiusura della Ferriera dal primo giorno del mio insediamento». L'assessore regionale all'Ambiente di Fratelli d'Italia Fabio Scoccimarro replica a muso duro al consigliere comunale pentastellato Paolo Menis, che nei giorni scorsi aveva dichiarato che «l'unico a cui va riconosciuto il merito di aver riconvertito» l'area della Ferriera in un anno «è il ministro Stefano Patuanelli».

Menis commentava a sua volta le affermazioni del sindaco Roberto Dipiazza, che avvocava a sé il merito della chiusura. Interviene ora Scoccimarro: «Debbo rispondere alle bizzarre dichiarazioni di Menis. Ricordo a tutti che appena insediato, il 15 luglio 2018, ricevetti la diffida da un legale dell'azienda perché avevo parlato di riconversione e chiusura».

Scoccimarro prosegue poi snocciolando le date degli incontri da lui fatti per arrivare all'obiettivo: «Nella primavera del 2019 ho iniziato un percorso di confronto con l'azienda, incontrando Arvedi a Cremona. Quel processo è culminato poi il 26 luglio successivo nella lettera di collaborazione inviata al presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino. A fine agosto chiesi ufficialmente, su delega del presidente Fedriga, all'azienda a dismettere l'area a caldo e a condividere



Fabio Scoccimarro

un programma per la riconversione dell'area».

Lettera a cui l'azienda risponde, Scoccimarro esibisce tutti i documenti anche in un video pubblicato su Facebook: «Nella loro risposta c'è la prima ufficiale e formale «presa d'atto della volontà politica e disponibilità a discutere costruttivamente la proposta avanzata»».

Conclude: «Appena settemane dopo si insediava il ministro Patuanelli. Ha convocato un tavolo e ha fatto quello che non aveva fatto Di Maio, sbloccando i fondi per le industrie impattanti. Ha detto bene Dipiazza, se non ci fossero stati un sindaco e una Regione a guida centro-destra, oggi avremmo ancora Servola imbrattata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sindacati

Licenziati Security, riunione in Prefettura

Licenziamento di tutti gli 11 dipendenti della cooperativa Security 2002 che svolgeva servizio di guardiafuochi presso le Torri d'Europa: su sollecitazione dell'Unione sindacale di base (Usb) le parti sono state convocate stamane in Prefettura. A seguire alle 14.30 una conferenza stampa alle Torri d'Europa, dove Usb informerà sull'evolversi della vertenza e su quali iniziative di lotta verranno intraprese. Usb chiede alla nuova proprietà Ariete l'assunzione di tutti gli 11 operatori, da collocare entro la provincia o fuori di essa solo su base volontaria.

Questura

Sportelli Immigrazione chiusi il 31 al pomeriggio

La Questura informa che nel pomeriggio di giovedì 31 dicembre gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione saranno chiusi. Regolare il servizio in mattinata.

Commissione

Seduta della Trasparenza dedicata agli appalti

Oggi alle 12 in modalità telematica si terrà una seduta della Commissione Trasparenza del Comune, presieduta dall'esponente di Italia Viva Antonella Grim. Al centro dei lavori della riunione il nodo degli appalti pubblici, di recente discusso anche in aula.

BOSCO

Sempre

Buon Anno

ROTARY "CUVÉE 28"

Metodo Classico Brut Trento DOC

cl. 75 € 15,99 al lt

~~€ 14,00~~

€ 11,99



SPUMANTE ZUCCOLO

Ribolla Gialla, cl. 75

€ 6,66 al lt

~~€ 8,00~~

€ 4,99



BRACHETTO BERSANO

Piemonte DOC, cl. 75

€ 6,66 al lt

~~€ 6,25~~

€ 4,99



VINI LA BOATINA

assortiti, cl. 75

€ 9,05 al lt

~~€ 8,00~~

€ 6,79



VINI BOSCO

assortiti, cl. 75

€ 5,30 al lt

~~€ 4,29~~

€ 3,98



VERDUZZO FRIULANO

GILDO

cl. 75

€ 8,65 al lt

~~€ 8,00~~

€ 6,49



Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it  info@gruppobosco.it

STOP ALL'ESILIO A VALMAURA

Dopo 18 mesi di attesa riapre in via Caboro l'ex nido "Tutti Bimbi" diventato "San Giusto"

La struttura, riqualificata del tutto, accoglierà 59 piccoli e 25 operatori. Eliminata ogni barriera architettonica

Luigi Putignano

Torna di nuovo agibile in via Caboro l'ex asilo nido "Tutti Bimbi", inaugurato ieri mattina dopo lunghi lavori di risanamento e ristrutturazione, ora denominato "San Giusto". La sede completamente riqualificata riaprirà i battenti dal 7 gennaio prossimo accogliendo 59 iscritti, di cui 41 bambini dai 13 ai 36 mesi e 18 lattanti sotto i 13 mesi, oltre a 23 assistenti e 2 coordinatori. Finisce così un'attesa durata un anno e mezzo e accompagnata dall'esilio forzato nella struttura contenitore di Valmaura individuata come opzione provvisoria.

Il costo per l'intervento di riqualificazione, progettato

dallo studio Benedetti ed eseguito dal raggruppamento temporaneo di imprese tra Impresa CP Costruzioni e Elettroimpianti, è stato di 755 mila euro. «Una struttura conclusa in maniera eccellente come questa è un vero regalo di Natale», ha sottolineato il sindaco Roberto Di Piazza, intervenuto all'inaugurazione con l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e quello alla Scuola, Angela Brandi, oltre alla coordinatrice Consuelo Lovier.

Nato come nido "Regina Elena" nel 1932, in pieno ventennio fascista - erano anni in cui a Trieste si sventrava parte del centro storico e si pianificava di costruire edifici di edilizia popolare lungo

le pendici del colle di San Giusto - è un edificio «storicamente rilevante - ha evidenziato Lodi - di cui abbiamo voluto mantenere la connotazione originaria nel corso dell'opera di ristrutturazione e di rinnovamento che ha garantito il superamento delle barriere architettoniche anche con l'installazione di un ascensore che rende la struttura totalmente accessibile a tutte le persone». «Questo asilo nido - ha aggiunto Brandi - che d'ora in poi si chiamerà "San Giusto", è stato completato in modo assolutamente funzionale e confortevole e sarà un luogo di benessere molto importante per i piccoli».

La necessità dell'inseri-



I partecipanti al taglio del nastro, l'esterno dell'asilo e una delle sale del nido San Giusto. Foto Silvano

mento di un vano ascensore, funzionale, tra l'altro, all'abbattimento delle barriere architettoniche, ha rappresentato l'occasione per il ripensamento dell'impianto distributivo, ponderato grazie al confronto diretto con gli operatori scolastici, al fine di giungere a una maggiore razionalità degli spazi, una migliore suddivisione degli ambienti

e una chiara separazione funzionale delle aree - davvero bella quella dedicata al riposo - nel rispetto della tutela culturale e paesaggistica dell'edificio. Nello specifico, negli spazi del pianoterra saranno accolti i più piccoli, dai 3 ai 13 mesi di età, mentre al primo piano le 5 sale predisposte saranno occupate per svolgere varie attività dai

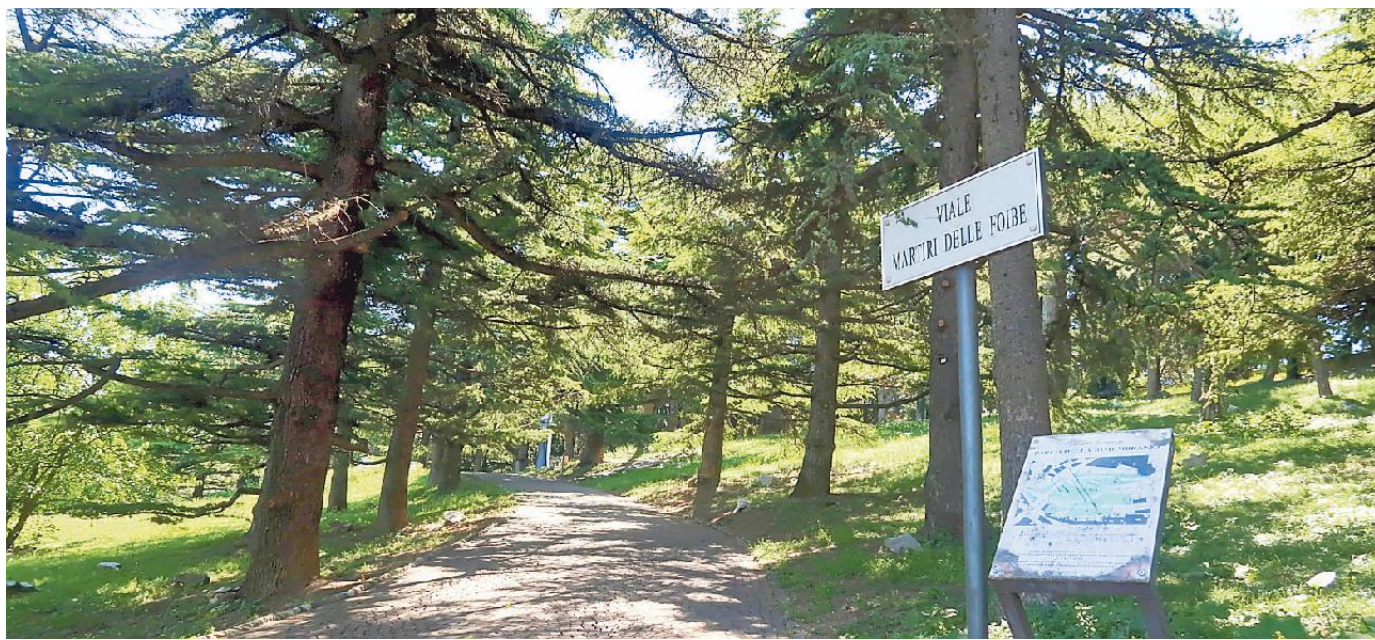
bimbi più grandi. Uno spazio arioso, dotato di ampie finestre con vista che spazia sulla città, sul mare e Tor Cucherna, una delle poche torri medievali triestine superstiti. Nel corso dei lavori, infine, sono state svolte anche specifiche analisi costruttive che hanno consentito di verificare il sostanziale rispetto dei parametri antisismici. —

ASUGI

Tre donazioni al mondo della sanità triestina

Dai macchinari alle bilance fino al frigorifero. Sono alcuni degli oggetti che verranno acquistati dall'Azienda sanitaria grazie alla generosità di alcuni benefattori. Nel periodo compreso tra il 2 settembre 2020 e l'11 dicembre 2020, alcune aziende e persone fisiche hanno donato vari importi, per un totale di 2.145 euro da destinare all'acquisto di apparecchiature per le Strutture di Terapia Intensiva degli Ospedali di Cattinara e Maggiore di Trieste. Le donazioni vogliono sostenere l'impegno messo nella cura dei pazienti affetti da COVID-19.

L'Associazione Italiana contro le Leucemie e i Linfomi e i Mielomi Trieste onlus "Giovanni Lapi" ha donato all'Ematologia del Maggiore 13 bilance pesa-persona elettroniche, dal valore totale di 323,70 euro. Le bilance saranno utilizzato per monitorare il bilancio idrico dei pazienti ricoverati e sottoposti a trattamenti chemioterapici. Infine 300 euro sono stati donati alla Microarea del Distretto n.4 "S. Giovanni" da parte dei docenti dell'Istituto Comprensivo "I. Svevo" e "Maurizio de Tommasini". Serviranno per comprare un frigorifero a pozzetto. —



Uno dei tanti viali alberati che attraversano il Parco della Rimembranza sotto le mura del Castello di San Giusto

Previsti sei mesi di lavoro. Tra gli obiettivi rilanciare in chiave turistica lo spazio sotto le mura del castello che ricorda i caduti triestini

Intervento da 100 mila euro per sistemare viali e targhe al Parco della Rimembranza

IL PROGETTO

Massimo Greco

Quattro gli obiettivi: migliorare la fruibilità dei percorsi e delle scarpate, evidenziare la valenza storico-monumentale, alzare il livello di attra-

zione turistica, mettere in sicurezza gli elementi critici che possono ostacolare la visita del sito.

Con queste premesse il Comune apre il cantiere per riqualificare il Parco della Rimembranza, che ricorda i caduti triestini delle guerre novecentesche estendendosi sotto le mura del Castello di

San Giusto: alcuni anni fa era stato calcolato che ogni anno circa 300.000 persone s'incamminavano verso il maniero passando attraverso il Parco. L'assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Lodi, ha ottenuto il sì della giunta per un'operazione manutentiva straordinaria che vale 100.000 euro ricavati da alienazione di tito-

li. Responsabile del procedimento sarà lo stesso dirigente del servizio strade e verde pubblico, Andrea De Walderstein. Il cronoprogramma dell'intervento prevede una durata di sei mesi. In precedenza sono state abbattute una ventina di piante «a rischio di schianto», secondo la suggestiva definizione fornita dalla delibera.

La relazione, che scorta progetto definitivo e delibera, dettaglia le caratteristiche delle «piccole» opere chiamate a ridare tono a un'area di grande valore simbolico, istituita 95 anni fa con il Regio decreto 2747/1925. La rassegna suggerisce il ripristino degli elementi metallici di arredo che riportano le mappe utili per una visita consapevole; il diserbo delle pavimentazioni in pietra; il reinserimento di pezzi mancanti nelle pavimentazioni dissestate; il ripristino delle pietre commemo-

orative e degli arredi in pietra; il mantenimento delle zone a verde; la recinzione di sicurezza sul cordolo nella scarpata sotto via Caboro (la strada di Tor Cucherna e dell'asilo nido "San Giusto").

Da un punto di vista topografico - precisa la relazione - il cantiere spazierà da via Caboro fino al viale della Rimembranza, coinvolgendo via Capitolina, viale Ragazzi del '99, Scala dei giganti. I percorsi pedonali vengono considerati in «discrete condizioni» ma i materiali utilizzati - arenaria, bianca d'Aurisina, porfido, inerte stabilizzato, terra battuta - presentano locali cedimenti, parti lapidee mancanti, problemi collegati allo smaltimento delle acque superficiali.

La stessa relazione parla di 1073 lapidi commemorative ripartite in differenti tipologie: pietre con singoli nomi di militari caduti, altre con elenchi di nomi, altre a cura di associazioni combattentistiche, altre a evocare eventi storici. Sotto il profilo tecnico, la relazione sottolinea che gli interventi sono di «bassissimo impatto sull'esistente» perché saranno utilizzati/recuperati gli stessi materiali.

Il Parco esiste dal maggio 1926, l'arredo fu concluso nel 1934, ripartito in 26 settori, che raccolgono la memoria dei soldati triestini defunti nelle due guerre mondiali, nella guerra d'Etiopia e in quella di Spagna. Un paio di anni fa venne organizzato un primo recupero a cura di una ventina di studenti dell'istituto Deledda-Fabiani, nel quadro di un'iniziativa che fu patrocinata dal Rotary Trieste Nord. —

L'AVVICENDAMENTO SARÀ EFFETTIVO DA DOMANI

In Questura la regista delle pattuglie miste

Petronzi destinato a Milano lascia il posto di capo della Polizia triestina all'esperta di immigrazione del Viminale Irene Tittoni

Andrea Pierini

Sarà Irene Tittoni il nuovo questore di Trieste: subentrerà domani all'uscente Giuseppe Petronzi, che andrà a sua volta a dirigere la Questura di Milano. Sessantadue anni, originaria della provincia di Rieti, laureata in Scienze politiche alla Sapienza di Roma e in Polizia dal 1988, per Tittoni - esperta di immigrazione - si tratta di un ritorno in Friuli Venezia Giulia, visto che dal 2015 al 2017 ha diretto la Quarta zona della Polizia di frontiera, che comprende anche il Veneto e il Trentino Alto Adige. Negli ultimi anni è stata invece direttore del servizio di Polizia delle frontiere e degli stranieri, struttura inserita nella Direzione centrale per l'Immigrazione del ministero dell'Interno. Tittoni sarà la seconda donna, dopo Isabella Fusiello, che aveva preceduto Petronzi, a dirigere la Questura giuliana.

Il nuovo questore vanta un ampio curriculum professionale e, come detto, soprattutto un'altissima specializzazione proprio sul fronte dell'immigrazione e della cooperazione transfrontaliera. Come direttore della Polizia di frontiera del

Triveneto, ha promosso un protocollo d'intesa per la realizzazione di pattugliamenti congiunti fra Italia e Austria, avviando analoghe iniziative con le autorità slovene per la vigilanza coordinata della fascia confinaria fra Trieste e Capodistria. In qualità di direttore del Servizio di Polizia delle frontiere e degli stranieri ha curato poi la stesura del protocollo di attuazione del pattugliamento misto al confine italo-slove-

Fu proprio lei nel 2019 a lanciare da Roma la vigilanza italo slovena lungo i nostri confini

no, iniziato nel luglio del 2019 e attualmente sospeso a causa della pandemia da Covid-19.

Petronzi, nell'intervista rilasciata al *Piccolo* ieri, aveva anticipato che il suo percorso di due anni a Trieste si sarebbe concluso a breve preferendo però, per "bon ton" istituzionale, che la nuova destinazione non fosse ancora resa pubblica. «Milano - spiega ora che la riserva è caduta - è sicuramente dopo Roma la città più im-

portante in Italia ed è per me un grande onore andare a dirigerne la Questura. Ringrazio il capo della Polizia Franco Gabrielli e il ministero dell'Interno, che mi hanno conferito un incarico così importante. E voglio ringraziare nuovamente Trieste, che spero di aver servito nel migliore dei modi, garantendo gli standard di sicurezza che merita una città oggi quinta in Italia come qualità della vita». Petronzi rivolge un pensiero alle autorità cittadine, «a partire dal prefetto, sua eccellenza Valerio Valenti», e poi «il sindaco Roberto Dipiazza e il governatore Massimiliano Fedriga, con cui c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione. Non dimentico le altre forze e la Polizia locale, perché in qualità di autorità di pubblica sicurezza la mia azione è passata anche per il loro impegno». Un «caldo ringraziamento per il lavoro svolto con mano ferma ed equilibrata», arriva a Petronzi dalla presidente della Commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani del Pd, che augura «buon lavoro» a Tittoni: «Non dubito che Trieste continuerà a essere una città sicura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irene Tittoni, nuovo questore di Trieste. Si insedierà domani al posto del predecessore Giuseppe Petronzi

L'iniziativa a favore dei bambini del Burlo La campagna benefica Offri un caffè buonissimo slitta al prossimo anno

IL CASO

La campagna solidale "Offri un caffè buonissimo" è stata rinviata al 2021, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso. Lo annunciano i vertici di A.B.C. - Associazione per i Bambini Chirurghi del Burlo onlus, insieme a Confcommercio Trieste e Fipe, capofila della preziosa rete che negli scorsi anni ha consentito il successo dell'iniziativa, insieme agli altri partner storici. È comunque possibile sostenere A.B.C. online su www.abcburlo.it e con una donazione aiutare i piccoli pazienti che devono affrontare interventi e percorsi ospedalieri e le loro famiglie.

"Offri un caffè buonissimo" è una delle storiche campagne solidali natalizie promossa da A.B.C.: ne sono prova le molte richieste che sono arrivate all'associazione da esercenti, commercianti e cittadini. Le casette che in oltre 160 esercizi commerciali e pubblici accoglievano, negli ultimi due anni, le offerte dei clienti per supportare le progettualità dell'associazione a favore dei bambini chirurgici e delle loro famiglie, tor-

neranno a disposizione di negozi e clienti non appena le restrizioni dovute al protrarsi dell'epidemia Covid-19 saranno allentate.

«La terza edizione della campagna è solo rinviata al nuovo anno, quando, auspichiamo, l'emergenza sanitaria, si sarà allentata - spiega Giusy Battain, direttrice di A.B.C. onlus - . Senza dimenticare l'apporto fondamentale di tutti i partner, tengo in modo particolare a ringraziare Fipe e Confcommercio Trieste insieme a tutti gli esercizi che ne fanno parte, per il ruolo fondamentale che hanno avuto nella riuscita delle precedenti edizioni. Sono riusciti a chiamare a raccolta un'intera città per il raggiungimento di un obiettivo comune e il loro impegno ha rappresentato e rappresenta un grande valore per tutta la comunità. Pur così duramente colpiti dalle contingenze causate dall'epidemia, gli esercizi commerciali cittadini, insieme alle loro associazioni di categoria, hanno infatti sempre dimostrato impegno e vicinanza, e hanno contribuito concretamente e significativamente a diverse progettualità, ultima delle quali la realizzazione della quarta casa A.B.C. inaugurata a settembre». —

UNIVERSITÀ KO ANCHE AL CONSIGLIO DI STATO

Ribaltone al concorso per la laurea "sbagliata": sentenza confermata

Concorso universitario ribaltone dalla giustizia amministrativa anche al secondo round. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'ateneo triestino contro la sentenza del Tar che in aprile aveva dato ragione a Luca Cegolon, già ricercatore al Burlo, medico del dipartimento di prevenzione di Treviso, noto anche per i suoi recenti studi sul Covid pubblicati a livello internazionale (l'ultimo dei quali sul ruolo degli anticorpi circolanti nei casi di recidiva o infezione secondaria).

Cegolon era risultato secondo classificato nella selezione per assumere un ricercatore con contratto triennale nel settore Igiene generale e applicata e Statistica medica (Dipartimento di Medicina). Secondo il medico trevigiano la prima classificata era priva dei titoli adeguati alla tipologia di bando: la laurea in Medicina. Il Tar, la scorsa primavera, aveva condiviso, disponendo l'esclusione della candidata vincitrice con conseguente aggiornamento della graduatoria.

Per i giudici il tipo di incarico di ricercatore previsto dal bando presupponeva la laurea in Medicina, mentre la vincitrice aveva una laurea in Biotecnologie, ovvero di ramo tecnico.

L'ateneo (che nel frattempo aveva comunque assegnato l'incarico alla dottoressa) tramite l'Avvocatura aveva impugnato la sentenza presentando ricorso. La candidata vincitrice, invece, non si è costituita in giudizio. In primo e secondo grado Cegolon è stato difeso dagli avvocati Guido Sartorato e Francesca Francescutti.

Il Consiglio di Stato presieduto da Giancarlo Montedoro ha confermato la sentenza del Tar, rigettando tutte le censure avanzate dall'Avvocatura. Anche secondo i giudici di secondo grado il titolo di studio della vincitrice non era «relativo allo specifico settore concorsuale - si legge nella sentenza

- . Igiene Generale e Applicata e Statistica Medica, settore scientifico disciplinare Med/42». Per il Consiglio di Stato risulta irrilevante l'argomento evidenziato nel ricorso sul fatto che le mansioni oggetto del posto di ricercatore «ben possano essere svolte da soggetti non in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia purché in possesso dei titoli e della necessaria preparazione». Il concetto rimarcato dai giudici di secondo grado è che il requisito, invece, «è previsto dal bando - si afferma nella sentenza - e non può essere suscettibile di una valutazione soggettiva». Cegolon, che in maggio aveva chiesto all'ateneo triestino di dare corso alla sentenza di primo grado si aspetta ora che al più presto scatti l'assunzione. —

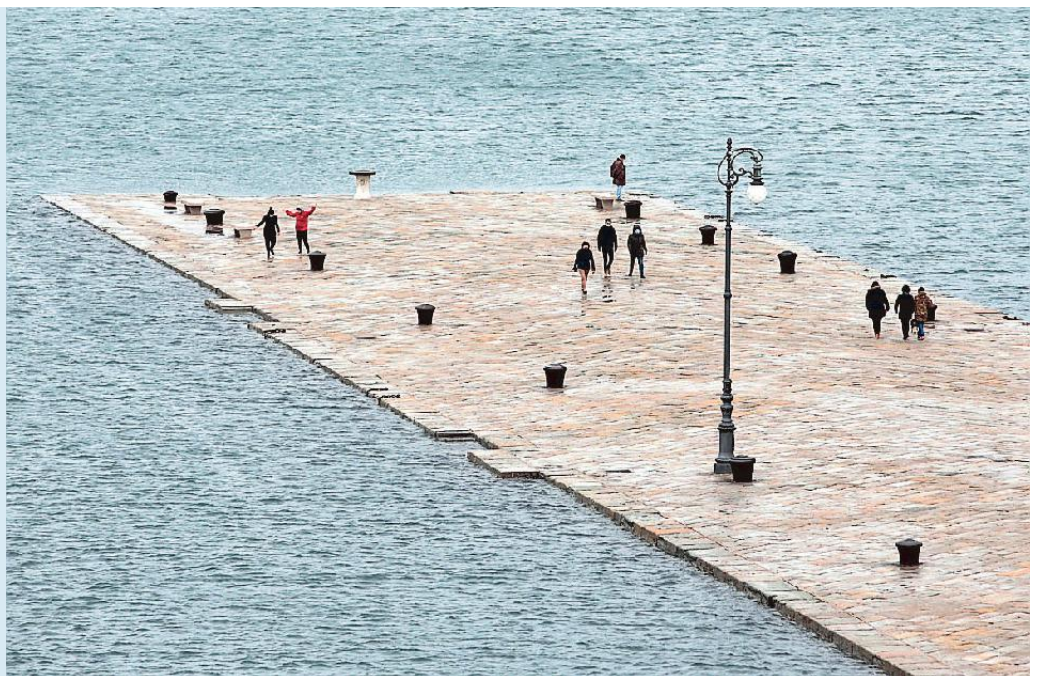
P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Alta marea e pioggia Molo Audace a pelo d'acqua

Giornata all'insegna del maltempo quella di ieri a Trieste, con raffiche di bora e pioggia. In corrispondenza del picco di alta marea l'acqua ha quasi raggiunto la superficie del Molo Audace. Non si sono registrate le nevicate che hanno causato disagi nel resto della regione. Neve solo sul Carso, in particolare a Repen. Silvano



Nuovo riconoscimento dopo l'inserimento nella top 20 di JetCost: ecco la classifica della prestigiosa rivista culturale

Il Castello di Miramare colleziona successi: miglior museo italiano secondo "Artribune"

IL FOCUS

Benedetta Moro

Imppegno, grinta e forza di volontà premiano sempre. Un esempio? La prestigiosa rivista culturale italiana, Artribune, ha indicato il Castello di Miramare quale miglior museo italiano. La dimora di Massimiliano e Carlotta rientra infatti nella speciale classifica stilata dalla redazione diretta da Massimiliano Tonelli, il Best of 2020, tutto il meglio dell'anno che si conclude, in cui vengono presi in esame artisti, curatori, musei, progetti, città, politica, premiano «coloro che maggiormente si sono distinti con la propria ricerca nella scena dell'arte e della cultura contemporanea».

In quest'anno funestato dal coronavirus, durante il quale anche le pubbliche amministrazioni hanno dovuto fronteggiare molteplici difficoltà, sforzandosi non poco per raggiungere il pubblico a casa e perdendo al contempo molte risorse, tale riconoscimento ha una valenza importante. Ar-



Uno scorcio dell'interno del Castello di Miramare. Foto Lasorte

tribune motiva così la propria scelta: «Nonostante la crisi dei musei e il lockdown, le attività del Castello di Miramare di Trieste non si sono fermate. Il Museo diretto da Andreina Contessa ha scelto la data simbolica del 2 giugno per ricominciare ad accogliere i visitatori. E i risultati non sono mancati: sono stati quasi 1.700 infatti coloro che hanno scelto di trascorrere il giorno della Repubblica nel maniero a strapiombo sul mare costruito tra il 1856 e il 1860».

Ma questo era stato solo l'inizio, perché nel corso del 2020 sono state diverse le iniziative portate avanti dalla direzione. Tra queste, «anche la mostra dedicata all'importante artista triestino Marcello Dudovich e la possibilità offerta a tutti di continuare a frequentare il parco nel periodo successivo al Dpcm del 3 novembre». Continua Artribune: «Miramare sta lavorando con impegno nel tentativo – nonostante la relativa lontananza dal centro – di diventare un pezzo di città, sfruttando anche le potenzialità enormi (e le identiche difficoltà) date dal suo grande parco. Si tratta di un caso esempla-

re di museo che è risorto grazie al coraggio dello Stato italiano nel dare maggiore autonomia gestionale alle grandi istituzioni culturali del Paese. Un coraggio che deve essere ulteriormente rilanciato».

Soddisfatta la direttrice Contessa: «Fa piacere che il frutto del nostro lavoro venga colto anche a livello nazionale. È il risultato di un grosso progetto della direzione, realizzato grazie al lavoro di squadra, che è piccola ma opera molto bene. Tra i parchi storici museali siamo stati gli unici sempre aperti, in particolare questo autunno, quando i musei erano stati chiusi. Anche Capodimonte aveva la deroga, ma a differenza nostra, era chiuso sabato, domenica e durante i festivi. Riapriremo appena termineranno queste restrizioni».

La notizia legata alla classifica di Artribune arriva solo qualche settimana dopo un'altra gratificazione: la top twenty dei manieri più amati d'Europa. A stilarla ci aveva pensato il motore di ricerca per voli e hotel JetCost, che aveva chiesto ai suoi utenti di scegliere i manieri che trovavano più affascinanti. —

POLIZIA LOCALE

Pattuglie in azione con l'autovelo tra Gvt e Barcola

Il Comune rende noto, con un comunicato diffuso nella giornata di ieri, che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelo opereranno tra l'ex Gvt e viale Miramare e che in caso di maltempo gli apparecchi per la misurazione della velocità saranno posizionati a rotazione nei box fissi presenti in città. «L'intenzione - recita il comunicato - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza».

URBANISTICA

La nuova variante del centro storico sul sito del Comune

Il Municipio ricorda che il Piano particolareggiato del centro storico, adottato dal Consiglio comunale, è pubblicato sul sito del Comune (www.comune.trieste.it) e depositato in forma cartacea nella sede di passo Costanzi 2, sesto piano, stanza 625, fino al 19 gennaio. Il Piano è visionabile previo appuntamento nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30, martedì e giovedì dalle 12 alle 13. Telefono: 040 6754 874-925 e 348 5500255).



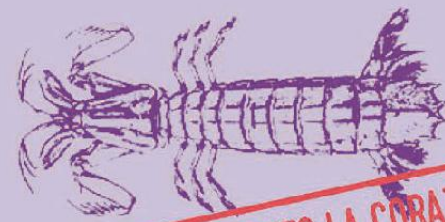
A NATALE SCEGLI LOCALE CON IL PESCE DELLA NOSTRA REGIONE

Il pesce è un prodotto fresco e sostenibile. **È buono e lo sei anche tu:** se compri un prodotto ittico del nostro mare e delle lagune sostieni gli operatori e la comunità di pesca locale.

Ordinalo nella tua pescheria di fiducia e cucinalo tu. Per leggere le ricette e i suggerimenti seguici su Facebook [fb.com/fishverygood](https://www.facebook.com/fishverygood)

QUESTO MESE CONSIGLIAMO

CANOCCHIA O PANNOCCHIA CANOCIA *Squilla mantis*



- crostaceo dalla forma a lurgata, ha una robusta corazza di colore bianco-grigiastro con riflessi rosati e due caratteristiche macchie ovali bruno-violacee simili a occhi
- la testa è munita di due paia di antenne e due appendici mobili, mentre il corpo raggiunge i 20 cm di lunghezza
- ha tanti nomi diversi in base alla regione italiana di consumo (canocia, cicala di mare, pannocchia)
- le sue carni sono deliziose, ricche di proteine nobili e povere di grassi
- si pesca nel nostro mare e si trova sui banchi delle pescherie anche a dicembre
- la polpa è delicata e si disidrata facilmente, per questo è consigliato consumarla entro 24 ore dall'acquisto
- tante le preparazioni che ne esaltano il gusto: è buona con gli spaghetti, in zuppeta, gratinata o semplicemente lessata.

Azione finanziata da PO FEAMP 2014-2020 Friuli Venezia Giulia - PdA F-AG GAC FVG Misura 4.63.1

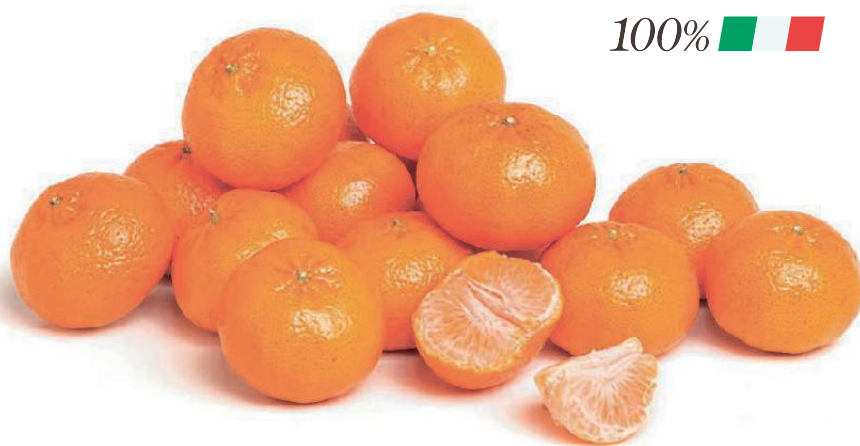
Flag GAC FVG è un partenariato pubblico-privato che delinea una strategia di sviluppo locale per le zone di pesca in Friuli Venezia Giulia e un relativo Piano d'azione locale. I principali obiettivi sono la valorizzazione del prodotto ittico, la tutela ambientale, la diversificazione turistica, lo sviluppo di infrastrutture del settore pesca e l'aumento di competitività degli operatori economici.



fino al 6 gennaio 2021*

ASTI DOCG
Martini
75 cl

€ 3,99
€/l 5,32



100% 

MANDARINI
confezione 1 kg

€ 1,49

UVA ITALIA 100% 

€ 2,99
al kg



*per i punti vendita che aderiscono all'iniziativa

Persone oltre le cose

LA VICENDA DEL TAGLIO DEGLI ALBERI NEL MARZO 2012

Insulti a Ciriani per il caso Val Rosandra, assolti

Cadute le accuse nei confronti di due triestini che avevano definito "luridi" e "schifosi" l'ex assessore e i suoi collaboratori

Benedetta Moro / TRIESTE

“Luridi” e “schifosi”. Così sui social due triestini avevano definito nel 2018 il parlamentare di Fratelli d'Italia Luca Ciriani e altri esponenti regionali, commentando la notizia dell'annullamento da parte della Corte di Cassazione della sentenza di condanna della Corte d'Appello di Trieste per il taglio degli alberi in Val Rosandra nel marzo 2012, eseguito quando Ciriani era assessore regionale ad Ambiente e Protezione civile. L'ex vicepresidente della giunta Tondo, in seguito approdato in Senato, aveva subito querelato la coppia. Querela sporta anche nei confronti di altri sei cittadini,

autori di ulteriori contenuti pubblicati su Facebook e da lui ritenuti diffamatori. Nel loro caso, però, la vicenda non era finita in Tribunale, ma si era conclusa con un risarcimento in via stragiudiziale da parte degli autori dei post offensivi e con la successiva remissione della querela da parte di Ciriani. Risarcimento poi devoluto in beneficenza.

Per quei “luridi” e “schifosi” invece la battaglia legale è andata avanti. Nei giorni scorsi il verdetto. Il Tribunale di Trieste ha deciso di non procedere nei confronti dei due cittadini querelati dall'ex assessore - difesi dagli avvocati Letizia Pascutto e Stefano Briscik -. Il giudice Francesco Antoni ha

emesso nei loro confronti una sentenza di assoluzione per la particolare tenuità del fatto. Si aprono comunque ora le porte per un eventuale procedimento civile.

Nessun risarcimento bis dunque per il senatore Ciriani - difeso dall'avvocato Lorenzo Presot -, che nel 2017 era stato condannato in secondo grado, assieme al capo della Protezione civile Guglielmo Berlasso e ai funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin, per presunta distruzione di un habitat protetto. Un esito che ribaltava completamente quello di primo grado, che aveva assolto invece gli imputati. Il processo era stato innescato da un esposto di Legambiente sui la-

vori di deforestazione della Val Rosandra, ritenuti troppo invasivi ed eseguiti dai volontari della Protezione civile tra il 24 e il 25 marzo del 2012 nell'ambito della pulizia di sponde arginali, del taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini e dell'eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante. È in questo contesto dunque che hanno preso il via i commenti di tanti utenti Facebook sulla pagina del Piccolo, in cui era stato pubblicato l'articolo che dava notizia appunto della sentenza di annullamento della Corte di Cassazione, che ancora una volta ribaltava il risultato giudiziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLUZIONE DEL GUASTO

Aurisina Stazione: ripristinati telefoni e internet

Sono state ripristinate, ad Aurisina Stazione, frazione del Comune di Duino Aurisina, le linee telefoniche che si erano guastate poco prima di Natale, lasciando numerosi utenti in difficoltà. La Telecom, registrate le richieste di coloro che si erano trovati nell'impossibilità di telefonare e di utilizzare internet, ha inviato infatti sul posto i propri tecnici per

provvedere il più celermemente possibile all'eliminazione dell'inconveniente.

Gli interventi in qualche caso non sono stati immediati, stante il periodo delle festività. Non è la prima volta che nel territorio del Comune di Duino Aurisina si verificano guasti, anche di grave entità, alle linee telefoniche. La zona, a quanto è dato sapere, è soggetta infatti più di altre alle scariche elettriche, in particolare in occasione dei temporali, che provocano malfunzionamenti e problemi alle centraline, generando per l'appunto disagi e, in certi casi, pure le lamentele dell'utenza. (u.sa.)

IL DATO



Un gruppo di migranti rintracciati a San Dorligo

Rotta balcanica: 4.400 migranti rintracciati nel 2020

È il bilancio della Polizia di Stato. Nonostante l'emergenza Covid gli arrivi non si sono interrotti. Sono state 900 le richieste di protezione internazionale

TRIESTE

L'emergenza Covid, nel corso dell'anno che sta per concludersi, non ha rallentato in modo significativo il flusso dell'immigrazione sulla “rotta balcanica”. Sono stati infatti

rintracciati nell'area confinaria triestina più di 4.400 migranti irregolari, individuati dalle forze di Polizia (Polizia di Frontiera in primis) impiegate nell'attività di retro-valico, con la preziosa collaborazione di personale dell'Esercito, coinvolto nell'ambito dell'operazione “Strade sicure”. Il dato è stato reso noto ieri dalla Questura del capoluogo giuliano, che ha tracciato il bilancio statistico dell'attività del

2020.

I migranti rintracciati sono, nella maggior parte, di nazionalità pakistana e afgana: presenti anche iracheni, siriani e bengalesi. Inoltre, circa 900 migranti si sono presentati in Questura spontaneamente per richiedere la protezione internazionale. Rilevante rimane il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati: infatti, circa 200 (in maggioranza kosovari) si sono presentati spontaneamente alla Questura triestina.

Per quanto riguarda i provvedimenti amministrativi, quest'anno sono stati espulsi 74 stranieri irregolari e allontanati 11 cittadini comunitari, mentre sono stati rilasciati dalla Questura del capoluogo giuliano circa 6.400 permessi di soggiorno.

L'emergenza epidemiologica e il rischio sanitario connesso alla pressione migratoria hanno imposto una rimodulazione degli ordinari dispositivi di controllo del territorio: dallo scorso luglio, anche gli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine di Padova hanno contribuito ai controlli per verificare il rispetto delle normative anti-Covid lungo la fascia confinaria e nelle zone del centro a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DEDICATE AGLI OSPITI



"Visite" speciali agli anziani in una foto dalla pagina Fb del Comune

Giochi, cori e regali nella casa di riposo comunale a Muggia

Lo spirito dell'Avvento portato tra gli anziani della struttura di salita Ubaldini che hanno ricevuto pure le visite di San Nicolò e Babbo Natale

Luigi Putignano / MUGGIA

Nonostante le difficoltà affrontate in un anno così particolare, a Muggia, in salita Ubaldini, durante queste festività, tra gli anziani della casa di riposo comunale, si è re-

spirata una sincera aria di festa. Tra grandi sorrisi e un po' di sorpresa, gli ospiti hanno ricevuto la visita di San Nicolò a inizio mese, seguita da quella di Babbo Natale. Un nutrito programma ha allietato le giornate dell'Avvento, dalla tombolata ai piani ai canti di Natale a lume di candela della Vigilia, fino al collegamento videotelefonico con il parroco don Andrea Destradi.

«Giovani e anziani sono il patrimonio di ogni comuni-

tà», spiega il sindaco Laura Marzi: «Gli uni perché ne rappresentano il futuro e gli altri perché sono il nostro prezioso passato. Entrambi, seppure in forme diverse, sono stati messi a dura prova da questa emergenza sanitaria e mi sembrava davvero d'obbligo ringraziarli, in questo caso gli anziani, con un piccolo omaggio che portasse loro un po' della dolcezza che il Natale dovrebbe avere sempre con sé».

L'amministrazione comunale ha voluto omaggiare gli ospiti con dei panettoni, ma anche gli operatori, che si sono visti consegnare a loro volta 70 panettoncini. Operatori che in questi mesi hanno evidentemente lavorato bene se a distanza di oltre 10 mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria la casa di riposo è stata finora risparmiata dai contagi.

«Così come per il personale scolastico – conclude Marzi – un ringraziamento era quanto meno dovuto anche nei confronti di chi sta accompagnando gli ospiti della nostra casa di riposo in questa difficile situazione e, permettete-melo, si impegna in modo encomiabile perché ogni singolo giorno sia all'insegna della sicurezza ma anche della gioia e della serenità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

365 giorni
di tradizione
contadina
2021

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano

tra piante, frutti e
ortaggi di stagione,
ricette, rimedi,
proverbi, feste
popolari
e astrologia

in edicola con **IL PICCOLO**

365 giorni
di tradizione
contadina
2021

tra piante, frutti e ortaggi di
stagione, ricette, rimedi, proverbi,
feste popolari e astrologia

SEGNALAZIONI

L'iniziativa Pranzo di Natale sospeso ha raccolto tante adesioni

LA LETTERA
DEL GIORNO

L'iniziativa Pranzo di Natale Sospeso è nata agli inizi di novembre quando, confrontandomi con alcuni amici (Ilaria Fantini e Luca Antonini), abbiamo pensato a un modo per distribuire pranzi natalizi, anche in considerazione delle attuali restrizioni dovute al Covid-19 e della situazione economico-sociale conseguente alla pandemia. Come Associazione

ne Melara, con l'avvallo della presidente Katia Valenti e del direttivo, ho contattato l'Associazione Trieste Magna Aps, la quale ha dato da subito la sua disponibilità. Egualmente, anche la referente Ester Olivo della Microarea di San Giovanni ha accolto favorevolmente l'idea.

L'obiettivo era quello di raccogliere generi alimentari e offerte per preparare il pranzo di Natale ai più bisognosi.

Le due ristorazioni La Gastronomia di Vincenzo Ordura e Lab Trieste - Lunch Aperitif Bar di Daniele Prada

hanno aderito all'iniziativa, mettendosi generosamente a disposizione per cucinare i pasti.

È partita, dunque, alcune settimane fa, la raccolta di donazioni sul conto corrente di Trieste Magna Aps nonché di generi alimentari nella sede dell'Associazione Melara, che ha riscontrato una partecipazione al di sopra di ogni aspettativa.

La mattina del 23 dicembre scorso, dopo avere acquistato l'occorrente, insieme a Moreno Rizzi di Trieste Magna Aps, abbiamo consegnato il tutto ai due ristoratori.

La mattina seguente i pranzi erano pronti per la distribuzione, avvenuta nella sede dell'Associazione Melara e nella sede della Microarea di San Giovanni.

Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione delle persone e delle realtà sopra citate, al supporto dei volontari e alle donazioni di molti triestini che, ancora una volta, si sono rivelate persone di cuore.

Abbiamo distribuito cibo ma soprattutto abbiamo portato allegria e regalato un sorriso a chi attraversa un momento di difficoltà. Considero



rato il successo dell'iniziativa, è nostra intenzione farla diventare possibilmente un appuntamento fisso per i prossimi anni.

Ancora un sentito ringraziamento a tutti da parte nostra e di chi ha beneficiato dei deliziosi pranzi.

Luca Salvati

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Le strane corsie
per i vaccini in Fvg

Ho letto, dapprima con meraviglia e poi, man mano che procedevo nella lettura, con grande indignazione la notizia che il personale medico, infermieristico e operatori sanitari Asugi, dovrà fare la fila nelle farmacie o al Cup per prenotare, come noi tutti, la seduta di vaccinazione anti Covid-19.

Ma come, persone che hanno messo in pericolo la loro vita e quella dei loro familiari, essendo costantemente a contatto con la malattia, per dare a noi tutti la possibilità di essere curati e di guarire da questa terribile pandemia, non hanno il riconoscimento, da parte delle strutture in cui operano, della loro "eroicità"? Ma che "mente" dalla logica incomprensibile quanto a mio avviso condannabile ha concepito questo provvedimento?

Tutti noi riteniamo dovremmo far sentire la nostra indignazione in modo che questi "eroi" abbiano il giusto riconoscimento che meritano.

Guido Candriella

Coronavirus / 2
I guanti non sono
necessari

Il V-Day comunque la si pensi è una tappa storica fondamentale, alla quale seguiranno mesi di vaccinazione di massa che, ci auguriamo tutti, saranno pochi e risolutivi. Le difficoltà all'orizzonte sono quelle di una sfida impegnativa, epocale, senza precedenti. Adesso però la si smetta di trovare sempre elementi di critica, fine a se stessi.

Nessuna linea guida per la gestione corretta della seduta vaccinale ritiene necessario l'uso dei guanti. "Le mani dovranno essere lavate con acqua e sapone prima di ogni contatto con un individuo". I guanti non sono necessari quando si somministrano vaccini, a meno che non ci sia una maggiore probabilità di venire a contatto con liquidi corporei poten-

LO DICO AL PICCOLO

Si è svolta una breve cerimonia con un omaggio da parte dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss, dei genitori della Scuola Giotti e della VI circoscrizione con la presidente Alessandra Rinchetti, alle volontarie Antonella Mizian e Cristiana Rolli.

Nei mesi scorsi hanno aiutato a mantenere le due strade chiuse (Rozzol e Lucano) per consentire il passaggio in sicurezza dei bambini che frequentano il vicino plesso scolastico.

Ai doni consegnati hanno contribuito il Consiglio d'istituto, il comitato genitori, il gruppo Pedibus e anche gli alunni della scuola elementare, che hanno preparato lettere di ringraziamento alle volontarie, mentre i più piccoli hanno confezionato un pupazzo di neve.

Un omaggio dell'Istituto Weiss alle volontarie



zialmente infetti o che gli operatori che somministrano i vaccini non abbiano lesioni aperte sulle mani.

Le siringhe e gli aghi per le iniezioni devono essere sterili e monouso. Per ciascuna iniezione dovranno essere usati aghi e siringhe diversi. Non è neces-

sario cambiare ago tra il prelievo del vaccino dalla fiala e l'iniezione.

Un tanto per conoscenza e tranquillità, smettiamola di pensare che i nostri sanitari siano sprovveduti. Non è Così!

Fulvio Zorzut
medico epidemiologo

Tasse Esatto
Inaudito l'aumento
in un anno difficile

Faccio seguito alla segnalazione di Mariangela Sabbati Scarpa di venerdì 18 dicembre per

segnalare il mio più vivo disappunto nei confronti dell'attuale amministrazione comunale e/o del consiglio di amministrazione di Esatto Spa, insomma nei confronti di chiunque abbia preso la decisione di aumentare le tasse nei confronti dei cittadini durante un anno

come questo. Dopo avere letto la segnalazione della signora Sabbati Scarpa ho iniziato a sudare freddo: veramente qualcuno ha aumentato le tasse nel corso del 2020, tenendo la decisione "nascosta" ai più? Anch'io, come la signora, ho ricevuto un avviso Imu di importo decisamente superiore a quanto pagato fino a giugno e ho pensato subito a un errore da parte di Esatto. Come poteva essere altrimenti? Ho quindi pagato il solito importo e ho ristampato l'autocertificazione per ricordare a Esatto del comodato gratuito in essere quando ho letto che, a detta della signora, il raddoppio della tassa Imu sulla seconda casa data in comodato gratuito non era un errore ma una precisa volontà, e non dello Stato centrale ma del mio Comune! Allora ho controllato sul sito di Esatto e di tale modifica non trovo traccia. A questo punto chiedo a chi di dovere di rispondere pubblicamente alla mia segnalazione chiarendo se 1) c'è stata la modifica di cui ha parlato la signora e 2) per quale motivo in un anno drammatico come questo si è deciso di aumentare le tasse e 3) come possono i cittadini sanare la loro posizione senza dover sborsare centinaia di euro che in questo momento non hanno.

Valentina Gargano

Rientro dei cervelli
Human Technopole
guidata da Mattaj

L'articolo "Buone notizie per un futuro diverso" (Il Piccolo, 28 dicembre, pagina 15, a firma Franco Del Campo) fa riferimento a Human Technopole e sottolinea positivamente il fatto che stia contribuendo al "rientro di cervelli" in Italia. Nell'articolo, tuttavia, si afferma erroneamente che Human Technopole è guidata da Piero Carninci: in realtà il direttore di Human Technopole è Iain Mattaj, mentre Piero Carninci è responsabile del Centro di ricerca genomica - Programma di genomica strutturale, uno dei centri di ricerca che la Fondazione Human Technopole ha avviato.

Daniele Murgia
Direzione Human Technopole

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 DICEMBRE 1970

- Mentre perdurano gli echi del processo di Leningrado, dove sono stati condannati a morte due ebrei, immediata reazione negli ambienti politici cittadini per l'analoga sorte di sei baschi a Burgos in Spagna.

- La notizia, che il circo "Wulber" aveva avuto stracciato lo "chapiteau" dalla bora, ha suscitato generosità per le 14 famiglie costrette all'inattività. Ieri il Comune ha fatto pervenire un assegno di centomila lire.

- Continuano a sopravvivere i tradizionali ladri di galline. Ne sa qualcosa l'abitante di via Racheli 16, che ha denunciato al commissariato di San Sabba il furto di 44 galline e due conigli dal pollaio antistante l'abitazione. - E' andata in scena al Rossetti la commedia "Il signor Puntila e il suo servo Matti" di Bertolt Brecht, diretta da Aldo Trionfo per lo Stabile di Torino. Con Tino Buazzelli e Corrado Pani nei panni dei due protagonisti.

- In margine alla partita Primorie-Ronchi del campionato di calcio di II categoria, da segnalare lo sportivissimo gesto dell'allenatore ronchigino Drossi, che ha sostituito il centravanti Bacilieri per il contegno scorretto e simulatore.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana (solo su chiamata

telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	San Tommaso Becket
Il giorno	è il 364°, ne restano 2
Il sole	sorge alle 7.45 tramonta alle 16.29
La luna	sorge alle 15.50 tramonta alle 7.11
Il proverbio	San Tommè, cresce il di quando il gallo alza un piè

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33,1
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	20,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazzale Rosmini	µg/m³	5

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	65
Basovizza	µg/m³	61

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del 28/12/2020

• BARI	62	66	89	42	27
• CAGLIARI	16	79	54	82	44
• FIRENZE	21	07	49	34	13
• GENOVA	25	86	54	03	64
• MILANO	61	01	41	37	36
• NAPOLI	40	32	65	08	10
• PALERMO	37	26	54	88	08
• ROMA	65	77	76	59	79
• TORINO	17	23	20	25	89
• VENEZIA	57	52	36	80	89
• NAZIONALE	10	43	90	18	16

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

01	07	16	17	21
23	25	26	32	37
40	52	57	61	62
65	66	77	79	86
Numero Oro	62	Doppio Oro	66	

SuperEnalotto

8 - 25 - 39 - 54 - 59 - 84

Jolly 85

Superstar 14

JACKPOT € 83.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 53.890,72
Ai 534	4	€ 307,96
Ai 19.195	3	€ 25,81
Ai 294.353	2	€ 5,23
QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 30.796,00
Ai 100	3	€ 2.581,00
Ai 1.499	2	€ 100,00
Ai 9.849	1	€ 10,00
Ai 22.883	0	€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati.
Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



LILIANA
Auguri per i 70 anni dal marito Italo, i figli Carlo, Tiziana e Lorenzo e la nipote Valentina



LIDIA
"La nostra super mamma, nonna e bisnonna compie 90 anni ma non li dimostra"



FEDERICO
"Auguri 50". Francesca, Enrico, Filippo, Ginevra, mamma, papà, Marco, Giacomo e Carolina

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Fede Ursich (7/12) da parte di Adi Maria e Alessio 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Adi Maria e Alessio 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte di Adi Maria e Alessio 50,00 pro A.I.R.C.

- COMITATO F.V.G.

In memoria di Roberto Valle nel LVI anniv. (29/12) da parte della figlia Nedda 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO; da parte della figlia Nedda 50,00 pro LEGA NAZIONALE TRIESTE; da parte

della figlia Nedda 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte della figlia Nedda 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte della figlia Nedda 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria del caro Sasha Spaccini da parte di Elena 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria del dott. Paolo Cortivo da parte di Micia 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria della propria sorella Mafalda da parte di Bruno Nussdorfer 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'avv. Giulio Dimini da parte della moglie 100,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte della moglie 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte della moglie 100,00 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

In memoria di Anita Buffa da parte di Luciana e Piero Chiapolino 50,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE

In memoria di Cici Gropuzzo Dussich da parte della sorella Luisella 200,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

PICCOLO ALBO

Smarrita chiave auto il giorno 8 dicembre scorso davanti il portone di via Giustinelli 6. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 340-5850655, signora Mariella, grazie.

MODA & MODI

IL GUARDAROBA DI BRIDGERTON, UNA FESTA PER I GIORNI “ROSSI”

Sarà storicamente improbabile, superficiale nella psicologia dei personaggi, prevedibile negli intrecci amorosi e nella loro conclusione, pedante nel sottolineare a ogni inquadratura la parità tra aristocratici bianchi e neri, pura fantascienza nell'Inghilterra Regency del 1813, ma la serie Bridgerton, non a caso sbarcata su Netflix il giorno di Natale, è il prodotto da divano perfetto per i giorni “rossi” delle feste. Dal punto di vista dei costumi è un appagamento per gli occhi, nonostante il sovvertimento di ogni orto-

dossia. Firmati dalla newyorkese Ellen Mirojnick, Premio Emmy che collabora con registi come Oliver Stone e Steven Spielberg e ha inventato il look di Angelina Jolie in Maleficent, sono un tripudio di colori, di fiori, un'esplosione di gioielli bling bling, uno skyline ardito di acconciature e parrucche, un rincorrersi di tiare e di cappelli, con splendidi busti (opera del celebre corsettista Mr Pearl) e inflate di bottoncini che trasformano noiose scene di seduzione in momenti di autentico piacere. Non aspettatevi l'algida perfezione di Downton Ab-

bey o il rigore delle riduzioni di Jane Austen per la Bbc, ma uno shakerato pop di Marie Antoinette di Sofia Coppola, La favorita di Lanthimos è un po' di Piccole donne di Greta Gerwig. Come in quest'ultimo con Meg e Jo, il guardaroba sintetizza a colpo d'occhio il confronto emblematico tra sorelle, nella serie l'efebica Daphne Bridgerton, fresca sposa dell'ombroso e passionale duca di Hastings, perennemente circonfusa da abiti in stile impero in azzurri, grigi e bianchi crepuscolari, e la combattiva protofemminista sorella minore Eloisa,

che predilige la libertà di vestiti e soprattutto alla caviglia e non espone il décolleté se non quando a malincuore richiesta dalla presentazione a corte. Una palette di arancioni, verdi tropicali, gialli “illuminating” (secondo il recente verdetto Pantone) percorre tutti gli otto episodi, trasmettendo il messaggio che sta a cuore alla produttrice Shonda Rhimes, più forte di ogni verosimiglianza: l'incontro e la mescolanza tra culture e l'inclusività. Così i colori caratterizzano e rendono protagonisti i personaggi di contorno, i più interessanti e sfaccettati nel



rompere le regole della sottomissione femminile: la maschia regina mistosangue Charlotte, lady Danbury e le sue feste per sole donne, e soprattutto la burrosa e minuscola Penelope, tutta curve e autoironia, la vera personificazione di un girl power ancora di là da venire. —

ARIANNA BORIA

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
"A tu per tu"
con lo Sloveno

Icone della storia della moda e modelli di bellezza del momento, grandi personaggi del passato e influencer dei nostri giorni sono i temi che vanno in scena sul palcoscenico virtuale del Teatro Stabile Sloveno nel ciclo "A tu per tu". Proseguono le interviste dal backstage. Oggi alle 18 sarà la volta dell'intervista doppia nella quale il pubblico potrà conoscere più da vicino i protagonisti dello spettacolo per l'infanzia Gregor e Silvija: Tina Gunzke e Blaž Popovski. Gli attori risponderanno alla seguente domanda: l'ac-

cettazione delle proprie imperfezioni è possibile negli adolescenti coinvolti nelle dinamiche dei social media e dei trend globali che dettano modelli da seguire? Ma si parlerà anche del rapporto con il pubblico dei giovanissimi, da sempre sincero nell'esprimere la propria opinione. Tutte le interviste del ciclo "A tu per tu" rimangono disponibili su Fb e sulla pagina web del Teatro Stabile Sloveno, e sono sovratitolate in italiano.

Alle 18.30
"Casa Alta" presenta
libro Camerini

Oggi alle 18.30, sulla piatta-

forma Zoom, sarà presentata, a cura dell'Associazione culturale "Casa Alta" di Trieste, il libro di Miriam Camerini, edito da Giuntina, intitolato "Ricette e Precetti", con interventi dell'autrice, che dialogherà con Emanuela Provera e Orietta Piva. Per partecipare, gratuitamente, è necessario richiedere le credenziali Zoom all'indirizzo e-mail: casa_alta@virgilio.it.

Oggi
Piccolo Festival
dell'Animazione

Oggi in diretta sul canale Vimeo del Piccolo Festival dell'Animazione primo appuntamento live con Andrea

Martignoni e Roberto Paganelli per parlare della sezione tutta italiana di "Corti e Animati". Special guest della giornata sarà Tullio Avoledo, maestro della fantascienza, tra i giurati delle sezioni Visual & Music e Poetry & Animation. Avoledo parlerà del suo ultimo libro "Nero come la notte", vincitore del premio Scerbanenco. A seguire Marco Bellano presenta l'intervista a Giannalberto Bendazzi nell'appuntamento "Zibaldone": che cos'è l'animazione? Dopo le Performance virtuali di Circolo Vizioso, introdotte da Giuliana Carbi, appuntamento alle 18 con VideoArt sperimentale con i progetti "Somnium Coleopta-

rae" di Elisabetta di Sopra e Igor Imhoff, e "Resurrezione" di Marco Cervelli. Infine alle 23 Nello Calabrò parlerà di Zabut Festival e della sua originale formula e del successo che riscuote a Santa Teresa di Riva (Messina). Seguono gli interventi di Beatrice Mazzone di Post Factory e Sara McAllister di Spine Bookstore (Bari).

Domani
Pièce sveviana
con La Contrada

Ultimo appuntamento online della Contrada per celebrare il compleanno di Svevo, domani alle 20.30, con lo spettacolo "Inferiorità",

pièce sveviana andata in scena nel 2007 in occasione di Trieste in scena - Serate Sveviane, manifestazione estiva nata nel '98 da Elena Vitas, organizzata dal Comune di Trieste e dalla Biblioteca Civica-Museo Sveviano e realizzata dalla Contrada. Protagonisti della pièce: Adriano Giraldo e Maurizio Zacchigna.

Giovedì
Ufficio
Immigrazione

Nel pomeriggio di giovedì, 31 dicembre, saranno chiusi gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Trieste. Regolare il servizio in mattinata.

CONCERTI DI CAPODANNO

I grandi classici
in scena al Verdi
con i testimonial
Furian e Maxino

I due comici presenteranno l'evento in musica
La Civica di Fiati sarà su Youtube del Comune

Francesco Cardella

Brani celebri, sinfonie classiche delle festività e una conduzione all'insegna della leggerezza. Sono i temi del Concerto di fine anno 2020, la proposta a cura della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, con l'Orchestra e il Coro (quest'ultimo preparato da Francesca Tosi) della Fondazione diretti da Takayuki Yamasaki, in programma dalle frequenze dell'emittente Telequattro nella giornata di giovedì, 31 dicembre, alle 22.30, e in replica il primo gennaio alle 20. I solisti della rappresentazione sono il soprano Nina

Muho, il mezzosoprano Kimika Yamagiwa e il tenore Zi Zhao Guo, il corpo di ballo porta invece alla ribalta Cler Bosco e Angelo Menolascina. A coniugare il respiro classico con quello dell'intrattenimento ci penseranno i comici triestini Flavio Furian e Maxino, qui chiamati a regalare alcuni siparietti del popolare repertorio del duo Macete. Il programma racchiude diverse chicche della tradizione classica e dell'Operetta, a partire dall'Overture da "Orfeo all'Inferno" di Offenbach, seguita dal "Valzer dei fiocchi di neve", tratto dallo "Schiaccianoci" di Čajkovskij. Il pro-



Il concerto di Capodanno al Teatro Verdi del 2019
Questa volta si potrà ascoltare in diretta ma a distanza

Gli appuntamenti
sono in programma
giovedì alle 22.30
e venerdì alle 18

gramma regala una primizia, la nuova commissione della Fondazione firmata Marco Taralli dal titolo "Christmas Tales", antepri-ma mondiale per soprano, coro e orchestra. Le rimanenti proposte esplorano i grandi compositori, come Gioachino Rossini ("Una voce poco fa" da Il Barbiere di Siviglia), Giacomo Puccini, con richiami da "La Bohème" e da "Turandot", Charles Gounod ("Faust") Giuseppe Ver-

di, da "La Traviata", sino al marchio inconfondibile delle marce di Strauss.

L'altra proposta di Capodanno si intitola "La musica del passato, la speranza del futuro", il concerto-spettacolo della Civica Orchestra di Fiati G. Verdi - Città di Trieste, diretta da Matteo Firmi, organizzato con il Comune di Trieste, in programma il primo gennaio, alle 18, sul canale YouTube del Comune, evento realizzato con il

sostegno della Regione Fvg, Fvg Live, Fondazione CR-Trieste e Fondazione "Casali". Registrato al Teatro Stabile Sloveno con il supporto de La Contrada, il progetto si avvale di un copione vocale e narrativo affidato ad Anna Viola e Raffaele Prestinzenzi, alle prese con un viaggio ispirato dai ricordi e gli aneddoti che i due interpreti andranno via via a scoprire in un vecchio baule ritrovato in una soffitta. —

POESIA

“Ultimi pensieri” sulla natura
nei versi del triestino Postogna

Riflessioni e ricordi legati alla natura, ai paesaggi montani e agli angoli più remoti e meno conosciuti del Carso. Si intitola "Ultimi pensieri" ed è il nuovo lavoro del poeta triestino Luciano Postogna, raccolta di versi edita dalla Guido Miano di Milano.

Si tratta della settima opera prodotta da Postogna dal 2000 ad oggi, ennesimo percorso di un ex tecnico della

sicurezza sul lavoro, già componente del Soccorso Alpino e gran cultore della natura in tutte le sue sfaccettature ed espressioni.

Classe 1942, appassionato alpinista e speleosub, Luciano Postogna ha iniziato a comporre sin da ragazzino, ma solo dal 2000 ha deciso di dare un senso alla sua passione letteraria pubblicando una serie di raccolte, una delle quali intitolata "Raggi

rossi al tramonto", con cui si è aggiudicato nel 2004 i premi "Città di Torino" e "Città di Grosseto", concorsi dedicati al genere della poesia. L'autore ha pubblicato inoltre "Pensieri nudi", "Ali d'arcangelo", "Anatomia del vento" e "Oltre ogni orizzonte" e in più un'antologia di veri e racconti.

Con "Ultimi pensieri" l'artista triestino racconta l'isolamento di quest'anno dovuto

alla pandemia, disegnando una quarantina di poesie composte da marzo fino al mese di luglio: «Purtroppo di tempo ne avevamo» commenta Luciano Postogna — ma in realtà non si tratta di una raccolta ispirata direttamente dalla pandemia quanto dai miei consueti riferimenti, con i quali ho caratterizzato buona parte delle mie precedenti opere. Racconto soprattutto la natura, scene agresti e panorami della montagna. Non pubblicavo da molto tempo — aggiunge l'autore triestino — ma avevo ancora del materiale e, come detto, quest'anno la situazione ha favorito la ripresa della mia passione». —

F.C.

CLUB DEI VENTI ALL'ORA

Tour virtuale nella storia
della “Motor Valley”

Il Club dei Venti all'Ora di Trieste ha lanciato una nuova iniziativa per questo periodo di festa, una nuova avventura virtuale. L'obiettivo è festeggiare insieme a tanti appassionati italiani e non solo, la fine di questo anno difficile e l'inizio di un nuovo anno, che si spera possa essere più sereno e semplice per tutti. Fino a domani decine di appassionati potranno viaggiare nel cuore dell'Emilia-Romagna, nella terra dei motori: la Motor Valley. Auto, moto, aerei, trattori, in-

dustrie, circuiti, musei, piloti, avventure e tutto quanto gli appassionati dei motori sognano ogni giorno. Molte cose sono note agli amanti delle due e quattro ruote, altre le scopriranno con i percorsi e le domande che li porteranno da un estremo all'altro di questa regione e di cento anni di storia. Parteciperanno all'iniziativa, seppure solo virtualmente, numerosi appassionati italiani, scozzesi, inglesi, irlandesi, francesi, sloveni, belgi e croati. —

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Cinquant'anni fa, il 14 dicembre 1970, moriva a Chicago il grande medico formatosi a Vienna e fuggito negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali

Edoardo Weiss, psicoanalista allievo di Freud che curò il “circolo vizioso” di Svevo e Saba

IL PERSONAGGIO

Paolo Marcolin

La psicoanalisi piombò a Trieste come un rettissimo da Vienna, trovando il suo avamposto in un tavolino del Caffè Garibaldi. Nel locale sotto il municipio, tra le sette e le nove di quasi ogni sera, si riunivano Saba, Svevo, Bazlen, Guido Voghera, Vittorio Bollaffio, Giani Stuparich, Giorgio Fano. A quel gruppo di amici, scrittori, poeti, pittori, la scoperta dell'inconscio sembrava poter offrire una salvezza al loro male di vivere. Pendevano dalle labbra di Edoardo Weiss, il medico che aveva appreso da Sigmund Freud e da Paul Federn come svelare i meccanismi nevrotici e, rendendoli manifesti, risolverli. Poi andavano a casa e tornavano alla pittura o alla pagina, ma niente in loro e nelle loro opere sarebbe stato come prima.

Weiss, ricordava Giorgio Voghera, non possedeva una personalità affascinante, non

era un gran

parlatore,

aveva un elo-

quio lento e

quasi incepa-

tato, il suo di-

scorso proce-

deva senza

impennate e

fuochi d'arti-

ficio, ma col suo sguardo

“straordinariamente pene-

trante” trasmetteva la forza

di una teoria cui sarebbe rima-

sto fedele per tutta la vita.

Weiss fu un pioniere: prima

portò la psicanalisi a Trieste,

quindi la fece crescere a Ro-

ma, dove fondò la Società psi-

canalitica italiana; come tutti

i pionieri venne compreso da

pochi all'inizio e forse non

ricordato come sarebbe giusto

oggi, a cinquant'anni dalla

morte, avvenuta a Chicago il

14 dicembre 1970.

Se Trieste, come ha scritto Bazlen, è stata una cassa di risonanza, l'aver amplificato il suono delle teorie freudiane è stato il contributo più alto offerto dalla città alla cultura italiana. Saba, che andò in analisi da Weiss, lo considerava l'uomo della provvidenza e disse che le sue ‘Scorciatoie’ erano sgorgate proprio dalla scoperta dell'inconscio. Svevo gli regalò una copia della ‘Coscienza di Zeno’ e nella dedica alluse al contributo fondamentale della psicanalisi, anche se Weiss, poco prima di morire, prese le distanze:



Edoardo Weiss e l'amico Giulio Simonis a Vienna nel 1912 e, a fianco, con Anna, figlia di Sigmund Freud



“quel libro non c'entra nulla con Freud”.

Weiss aveva conosciuto il Maestro nel 1908, quando non aveva neanche vent'anni e, trasferitosi a Vienna per studiare medicina, bussò al suo studio. Aveva letto l'«Interpretazione dei sogni» e aveva deciso dove dirigere i suoi interessi. Medico militare nell'esercito austriaco durante la guerra, una volta tornato a Trieste prese servizio all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove si occupò tra gli altri di Bruno Veneziani, cognato di Svevo.

Intanto tra gli amici triestini che avevano scoperto la psicoanalisi l'interesse culturale era diventato un circolo vizioso: confondevano terapia e amicizia e si scambiavano racconti, interpretazioni dei sogni e lapsus, diagnosticandosi a vicenda le nevrosi; ricorrevano continuamente all'amico psicoanalista, gli telefonavano anche la notte per chiedere un parere. Così, quando Weiss lasciò per sempre Trieste, nel 1931, tra i motivi ci fu anche il bisogno di sfuggire a questa cerchia soffocante. Anche dal punto di vista professionale a Trieste, dove organizzò nel 1925 il primo congresso italiano di psichiatria, Weiss raccolse poco, non era

riuscito a fondare una scuola, a far crescere degli allievi.

Una volta a Roma, dove aprì uno studio, Weiss si occupò di stendere alcune voci sulla psicoanalisi della Treccani, un lavoro commissionatogli da Emilio Servadio, che dell'enciclopedia era uno dei redattori e che sarà il continuatore del verbo weissiano in Italia, quando le leggi razziali costringeranno Weiss a rifugiarsi negli Stati Uniti. Negli anni romani Weiss riuscì a creare quel gruppo che gli era mancato a Trieste e a far nascere la Rivista italiana di psicanalisi e a fondare la prima Società psicoanalitica italiana. Due ‘creature’ cui teneva moltissimo, al punto che non esitò ad avere dei contatti con Costanzo Ciano e a prendere in analisi la figlia di Giovacchino Forzano, regista di film di regime. “Debolezze di un uomo in cui la battaglia per un'idea diventa qualcosa per cui vale la pena investire con passione tante risorse della propria vita”, sostiene la psicoanalista triestina Rita Corsa, che alla vita e al pensiero di Weiss ha dedicato il libro ‘A Trieste con Freud, alle origini della psicoanalisi italiana’ e in un altro saggio si è occupata anche della moglie di Weiss: ‘Vanda Shrenger

Weiss. La prima psicoanalista in Italia’. Alla professoressa Corsa si deve anche la scoperta delle cartelle cliniche, conservate nell'archivio di stato di Trieste, che Weiss aveva compilato per Bruno Veneziani e per il pittore Arturo Nathan.

A mezzo secolo dalla sua scomparsa, il pensiero di Weiss mantiene ancora oggi la sua modernità. Il medico triestino fu uno dei primi teorizzatori della psicosomatica; negli Stati Uniti, dove fece conoscere la psicologia dell'Io, lavorò con Franz Alexander, conosciuto come il padre della disciplina che mette in relazione i conflitti della mente e i disturbi del corpo. Attuali sono inoltre le sue indicazioni riguardo l'approccio con il paziente psicotico, la cui esperienza diretta risale agli anni trascorsi al manicomio di San Giovanni. Una modernità che deve molto anche allo sforzo che aveva dovuto fare per esprimersi in una lingua straniera. Se oggi Weiss è più conosciuto all'estero che in Italia lo si deve infatti anche alla chiarezza cui fu costretto, lui cui faceva difetto quella limpidezza di scrittura che aveva invece Freud, dall'uso dell'inglese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guiderà la giuria dei letterati del premio

Walter Veltroni presiede il Campiello

VENEZIA

Sarà Walter Veltroni il presidente della giuria dei Letterati della 59° edizione del Premio Campiello. Ci saranno anche due nuovi ingressi in giuria, dopo la scomparsa di Philippe Daverio. Si tratta di Edoardo Camurri, scrittore, autore e conduttore televisivo e radiofonico, e Daria Galateria, scrittrice, accademica e traduttrice. Gli altri componenti sono Federico Bertoni, docente di Critica letteraria e letterature comparate all'Università di Bologna, Daniela Brogi, docente di Letteratura Italiana contemporanea all'Università per Stranieri di Siena, Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura, Chiara Fenoglio, docente di Letteratura Italiana all'Università di Torino, Luigi Matt, docente di Storia della lingua italiana all'Università



di Sassari, Ermanno Paccagnini, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea alla Cattolica di Milano, Lorenzo Tomasin, Docente di Filologia Romanza all'Università di Losanna, Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, docente universitario ed Emanuele Zinato, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova. —

FATTI
& PERSONE

Da oggi il portale con gli eventi che celebrano Dante

Da oggi sarà online il portale www.700dantefirenze.it, col calendario di appuntamenti organizzati nel 2021 per celebrare l'Alighieri nel 700° anniversario della morte. Lo ricorda con

un anno di eventi Firenze, la città dove nacque e in cui partecipò attivamente alla vita politica, divenendo Cavaliere e poi Priore, prima di essere esiliato nel 1302. Oltre trenta istituzioni fiorentine



- riunite in un Comitato organizzatore coordinato dal Comune - racconteranno la storia di Dante e della sua mai dimenticata Firenze in un programma, digitale e non, attraverso conferenze, giornate di studi, eventi e mostre. Aggiornamenti quotidiani si potranno trovare sul-

la pagina Facebook 700dantefirenze. «Avremo numerosi appuntamenti di tutte le discipline artistiche e culturali e grazie a questo sito internet unico potremo essere sempre aggiornati su quello che c'è da seguire», anticipa l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi.

LA MOSTRA

Giorgio Valvassori ossimori di piombo spiazzano l'occhio dello spettatore

Nel nuovo spazio udinese Lo Studiolo l'artista goriziano espone due quadri, nove disegni, due installazioni

Franca Marri

Un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea, del tutto no profit, nel pieno centro storico di Udine, è aperto dallo scorso mese di settembre e continuerà a rimanere aperto anche durante le festività natalizie, spostamenti permettendo.

È Lo studiolo, uno spazio di studio, di incontro e occasionalmente anche espositivo, con in programma mostre di pittura, fotografia e scultura dedicate sia ad artisti della regione che internazionali. Dopo un omaggio alla Galleria Plurima, in occasione della mostra allestita alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, attualmente ospita un'esposizione personale di Giorgio Valvassori.

“Due installazioni - nove disegni - due quadri”: questo il titolo e il contenuto della mostra allestita in una stanza caratterizzata da un soffitto con travi a vista e un pavi-

mento dalle geometrie bianche, nere e grigie che si pongono immediatamente in dialogo con le opere scelte tra le più recenti dell'artista goriziano.

Al centro, una fila di quattro cuscini di velluto rosso sopporta il peso di quattro elementi in piombo, sagomati in fogge differenti. Morbidità e durezza, leggerezza e pesantezza, caldo e freddo, richiamano il gioco dei contrasti tra i materiali, che si impone anche a livello tattile, spesso presente nei lavori di Valvassori. Quasi una sorta di “ossimori” volti a creare un effetto di spiazzamento in chi guarda, inizialmente attratto da quel sottile filo di ironia sotteso nell'opera ma poi condotto in un territorio sconosciuto e incerto nel quale non può esimersi dall'interrogarsi. Oggetti apparentemente banali, forme prevalentemente semplici si combinano a creare un'installazione che è sempre anche

narrazione, situazione, interazione con l'ambiente e soprattutto con lo spettatore.

Analogamente l'opera “Catalogazione” appesa a una parete della medesima stanza suggerisce curiosità e sconcerto: chiusi in piccole gabbie metalliche, ancora piccoli oggetti di piombo vengono a interpellare lo spettatore in merito alla loro origine, la loro provenienza, la loro condizione. Ognuna di quelle singole gabbie imprigiona o protegge l'oggetto? E ogni singolo oggetto è in relazione o separato dall'altro?

Le opere grafiche su carta, realizzate con tecniche miste, rivelano quindi la matrice più specificatamente concettuale di Giorgio Valvassori che proprio attraverso i disegni progetta scenari possibili, avanza le sue ipotesi sul mondo.

“Piccola arena”, “Pista labirinto”, “Pista con siepe”, “Doppia pista”, “Crocicchio” paiono venire a reinterpretare



L'artista goriziano Giorgio Valvassori. La sua mostra a Udine è visitabile fino al 10 gennaio

re antiche suggestioni, in particolare nei rimandi alle arene romane o ai labirinti, ma in un'idea di riconfigurazione dello spazio. Nelle geometrie astratte che contraddistinguono queste opere, si ravvisa l'intenzione di progettare un insieme, un ambiente, che possa riflettere un ordine e un equilibrio nuovi e insieme assoluti, archetipici e futuribili al tempo stesso. Anche qui la tecnica utilizzata produce sensazioni di-

verse tra il liscio e il ruvido, tra la grafite e lo stucco, le reti di nylon e il filo di cotone cucito, a rimarcare più saldamente il percorso, l'entità visuale di volta in volta proposti. Nei due quadri presenti infine in mostra i progetti dei disegni assumono la valenza di vere e proprie “planimetrie”, con riferimenti che sono ancora una volta concreti e astratti: nuovi spazi da misurare, ordinare, sperimentare, che fanno venire in mente

un'affermazione di qualche anno fa dello stesso Valvassori, da intendersi quale chiave di lettura di tutti i suoi lavori: “Credo, citando Cage, che l'arte sia una sorta di condizione sperimentale in cui si sperimenta il vivere”.

Sarà possibile visitare l'esposizione di Lo Studiolo, in Riva Bartolini 8 a Udine, fino al 10 gennaio, nel numero massimo di 4 persone per volta. Info: lostudiolo.udine@gmail.com. —

DOPO IL RESTAURO IN UNA SALA DEL CENTRO STUDI

Dipinti e disegni di Pasolini, galleria permanente a Casarsa

CASARSA

In totale sono 19, fra disegni a china e a tecnica mista e dipinti a tempera e a olio. E svelano un aspetto a molti ancora poco noto della straordinaria versatilità del talento di Pier Paolo Pasolini, ovvero quello di pittore: 19 preziose opere che fanno parte del patrimonio del Centro Studi Pasolini di Casarsa.

Dopo l'accurato intervento di pulizia e restauro effettuato da uno studio friulano e grazie al sostegno della Fondazione Friuli, a breve saranno esposte in modo permanente nel Centro Studi, nella sala dell'Academietta di lingua furlana, debitamente riallestita. Il Centro intende realizzare una vera e propria pinacoteca in cui, assieme alle opere di Pasolini, il visitatore troverà una scelta di quadri degli artisti friulani con



I "Suonatori" di Pier Paolo Pasolini (1941)

i quali negli anni Quaranta si sviluppò un'amicizia e una fattiva collaborazione: Giuseppe Zigaina, Federico De Rocco, Virgilio Tramontin, Anzil e

Renzo Tubaro.

Di particolare interesse, fra le opere stesse, i due grandi cartoni dipinti sui due versi - "Giovani con strumenti musi-

cali", "Pantera e Due giovani" - rintracciati fortunosamente nell'atelier dell'amico pittore sanvitese Federico De Rocco. Una delicata operazione che si è svolta fra il 2019 e l'anno in corso, ottenuto il parere e sotto la supervisione della Soprintendenza regionale.

Allievo del celebre critico d'arte Roberto Longhi, suo professore all'università di Bologna, Pasolini amò visceralmente la pittura, cui si ispirò per le scenografie dei suoi film e la praticò prima negli anni giovanili e poi negli ultimi anni della maturità. I primi consapevoli esperimenti pittorici sono disegni a inchiostro, bozzetti di figure che ritraggono la vita quotidiana della gioventù, una realtà familiare, tenera, idilliacca. «Per molti anni - scriveva lo scrittore e cugino Nico Naldini nel 1991 introducendo il catalogo di una mostra di dise-

gni e dipinti di Pasolini allestita a Vienna - anche se in modo saltuario, Pasolini è stato attratto dall'idea di diventare pittore, unendo magari strettamente l'attività pittorica a quella poetica... Cominciò a dipingere a Casarsa nell'estate del 1941: quadri dipinti a olio e con l'acquaragia secondo le antiche ricette della pittura impressionista che si ispiravano al mondo friulano. Come un vero vedutista usciva di casa con il cavalletto e la cassetta dei colori legati alla canna della bicicletta e si inoltrava nei campi che circondano il paese». Seguirono negli anni altri tentativi che secondo i critici risentono dell'influenza dei paesaggi alla De Pisis, o dell'ammirazione per alcune opere di Bonnard.

Non è solo questa la novità in arrivo al Centro Studi, che pur nel difficile periodo legato

all'emergenza sanitaria non ha cessato la sua attività. Dopo un lungo lavoro di restyling è infatti on line il nuovo sito del Centro. Completamente rinnovato graficamente e nei contenuti, è stato strutturato per favorire una navigazione agevole, rapida e intuitiva. Tra le novità lo shop on line del Centro dove si possono acquistare tutte le pubblicazioni con un semplice click, e una sezione News rivista per facilitare le ricerche degli utenti. Il ricco patrimonio documentale e bibliografico del Centro Studi adesso è facilmente consultabile così come è possibile accedere al catalogo dei volumi e materiali video a disposizione del pubblico. Il prezioso Fondo Angela Molteni è stato risistemato sotto la voce “Pagine corsare” e al momento è disponibile il primo capitolo dedicato alla vita del poeta. —

MUSICA

Mr. Bulligun cerca un posto quieto per i giorni del Natale che se ne va

In distribuzione "A Quiet Place" il nuovo singolo del cantante triestino d'adozione «Abbiamo bisogno in questo periodo di un soul gospel che dia serenità»

Elisa Russo

«Vorrei che la forza della musica e delle parole di questa canzone potessero dare tepore nell'aria frizzante delle festività natalizie e regalare a chiunque, qualunque sia il proprio credo, quel momento di pace e quiete che evocano»: Mariano Bulligan (giocando con il suo cognome, in arte Mr. Bulligun), friulano d'origine e triestino d'adozione, presenta il suo nuovo singolo, "A Quiet Place" già disponibile dalla notte di Natale, un soul gospel natalizio che si può acquistare su iTunes, ascoltare in streaming su Spotify, Amazon Music, Apple Music, YouTube e da gennaio sarà poi lanciato su altri 146 store sparsi per tutto il pianeta.

È la prima produzione che esce sul mercato digitale firmata Mr. Bulligun e vede la partecipazione di Alessandro Scolz, pianista e tastierista eclettico, tra le tante colla-



Mariano Bulligan, in arte Mr. Bulligun

borazioni conta quella con la big band triestina The 1000 Streets Orchestra di cui è anche pianista titolare e poi ancora Triblend Project, Duo in progress, Les Babettes; il mix è a cura del triestino Daniele "Speed" Dibiaggio al quartier generale della Lademoto Records. Bulligan, formazione classica, già violoncellista e compositore, qui vocalist e

È la prima produzione che esce sul mercato digitale firmata dall'eclettico artista

produttore del brano assieme a Scolz, aggiunge: «È un brano che mi ha sempre stregato per la sua universalità, scritto da Ralph Carmichael, l'ho scoperto sui dischi e ai concerti dei Take 6, il mio setto vocale preferito. È un pezzo eccezionale che proponiamo ogni volta che possia-

mo. Così quest'autunno l'abbiamo inciso e ci tenevamo moltissimo ad uscire per Natale».

"A Quiet Place" è quindi riarrangiato dai due musicisti in modo potente e minimale per voce e organo Hammond. Bulligan e Scolz suonano insieme da quasi vent'anni in diversi ambiti in Italia e all'estero, con le band Mr. Bulligun Unit e Mr. Bulligun & The Funk Rock Society, prima del blocco totale hanno calcato palchi importantissimi, soprattutto in Cina. Spesso registrando il tutto esaurito e con dirette streaming in tutto il paese, hanno inaugurato il Waterscape del Poly Grand Theater di Shanghai, suonato alla Sala Concerti della Biblioteca Nazionale di Pechino, all'Open Air Stage dello Shanghai International Art Festival, al futuristico Wuxi Grand Theater, all'Auditorium di Nanchino e in molti altri teatri di grande rilievo. Bulligan ha aperto il concerto dei 100 Cellos di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi + PFM, è stato invitato a cantare in Africa, a Kigali, Repubblica del Ruanda dove assieme al violoncellista Enrico Guerzoni si è esibito per un evento esclusivo alla presenza del Presidente della Repubblica, con migliaia di ospiti da tutto il mondo. Su invito dell'artista canadese ruandese Mighty Popo Jacques Murigande, ha poi tenuto una masterclass vocale per i talenti della Nyundo School of Art and Music, unica istituzione pubblica di al-

ta formazione musicale del Ruanda, che vanta programma e docenti di altissimo livello, collaborazioni con artisti leggendari come Joey Blake, Teddy Riley, e con docenti dal Selkirk Music College Canada. Murigande, bluesman e vincitore dei Juno Award World Music (i Grammy Award canadesi) è direttore e illuminato fondatore dell'istituzione, devoto alla rinascita della scena artistica e musicale del suo paese. —

LUTTO

Morto di Covid il re dei cantautori messicani

Il cantautore messicano Armando Manzanero, noto come "il re del romanticismo" e considerato tra i più importanti musicisti della storia del Paese, è morto all'età di 85 anni per complicazioni dovute a Covid-19. Lo riportano i media messicani. L'autore di classici della musica romantica messicana era stato ricoverato il 17 dicembre a Città del Messico dopo essere risultato positivo al Covid-19. Cinque giorni dopo, è stato intubato per difficoltà respiratorie, e ieri è morto nonostante le speranze di ripresa. Noto anche in Italia fra gli amanti della musica romantica, il cantautore si esibì nel giugno 1986 in un duo con Gino Paoli nel programma di Rai 1 'Mundialissima Show' di Gianni Minà. —

MUSICA

Renzetti sul podio a Torino per il cin cin di fine anno A febbraio Bohème con Oren

TORINO

Il 31 dicembre alle 15 Donato Renzetti, uno dei più importanti direttori contemporanei, sale sul podio dell'Orchestra del Teatro Regio per il concerto di fine anno in live streaming gratuito sul sito dell'ente. In calendario un programma che abbraccia il periodo barocco con Charpentier e Händel, quello settecentesco con Mozart, l'Ottocento con Rossini, von Suppé, Strauss jr., Bizet, Caikovskij e



Donato Renzetti

Borodin, arrivando alle atmosfere novecentesche con De Falla, Warlock e la riorchestratura di Respighi della rossiniana La boutique Fantasque. Gennaio segnerà il ritorno dell'opera lirica con La bohème di Puccini diretta da Daniel Oren nel nuovo allestimento che unisce la regia, firmata da Paolo Gavazzoni e Piero Maranghi, a scene e costumi ripresi dai bozzetti e dai figurini originali di Adolf Hohenstein, disegnati per la prima assoluta torinese del 1896. L'opera sarà trasmessa da Classica Hd Canale 136 di Sky il 23 gennaio alle 21. L'1 febbraio, giorno del 125° anniversario della prima rappresentazione assoluta, sarà invece disponibile in streaming su www.teatroregio.torino.it alle 20 al costo di 5 euro. I biglietti in vendita su www.teatroregio.torino.it. —

MUSICA

Giulia Della Peruta in streaming con la Strauss Orchester Wien

Il soprano friulano solista il 31 dicembre sulla web tv del Teatro Nuovo di Udine con i migliori brani della compagine di Peter Guth

UDINE

Non può esserci un 31 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine senza il fascino della musica viennese e neppure il 2020 farà eccezione. Sospesa per l'emergenza coronavirus l'esibizione dal vivo della Strauss Festival Orchester Wien, apprezzata protagonista di tanti concerti di San Silvestro, il Teatro Nuovo ha deciso di rimanere comunque nel solco della tradizione offrendo al pubblico, in streaming, una scelta dei migliori brani eseguiti sul suo palcoscenico dalla storica compagine austriaca. Appuntamento dunque giovedì 31 dicembre alle 18 sulla web tv del teatro (www.teatroudine.it) dove si potrà vedere - e soprattutto ascoltare - la spumeggiante formazione diretta al violino dal suo fondatore, Peter Guth, e da Daniel Auner, giovane direttore che l'ha guidata dal vivo nel concerto di San Silvestro della stagione 2019. Settantacinque minuti di ottima musica, dunque, in un florilegio dei più bei brani della tradizione viennese e mitteleuropea: dal



Il soprano friulano Giulia Della Peruta

walzer dei walzer, Sul bel Danubio blu, alla Marcia Radetzky, alle polke fino alle celebri arie d'operetta tratte da La vedova allegra di Franz Lehár, Il pipistrello di Johann Strauss e da numerosi altri capolavori di questo genere sempre amatissimo. Nel ruolo di solista ci sarà Giulia Della Peruta, brillante soprano di origini friulane che sempre dal palcoscenico del Giovanni da Udine ha conquistato con la sua voce e le sue doti interpretative in più di un'occasione gli applausi del pubblico. Fondata nel 1978 da Pe-

ter Guth, grazie a tournée in tutto il mondo e a registrazioni di cd e dvd, la Strauss Festival Orchester Wien è riconosciuta fra le più acclamate interpreti della tradizione musicale viennese. Applausi entusiastici le sono tributati ogni anno al Wiener Konzerthaus, in occasione del concerto di Capodanno, in Asia e più recentemente in Russia e in Europa orientale. Peter Guth, internazionalmente considerato uno specialista della musica di Johann Strauss, è fondatore e direttore artistico dell'orchestra. —

TV MOVIE NEI 100 ANNI DALLA NASCITA

Chiara Lubich su Rai Uno ha il volto della Capotondi

ROMA

«Signorina Lubich, voi ci date molti motivi di preoccupazione: in primo luogo siete una donna e questo rende tutto più complicato. In secondo luogo non siete una suora e questo fa di voi una figura senza precedenti». Si apre così nella Roma del 1950, con la protagonista convocata e giudicata dai prelati del Sant'Uffizio, 'Chiara Lubich-l'amore vin-

ce tutto' il tv movie di Giacomo Campiotti, protagonista Cristiana Capotondi, che il 3 gennaio su Raiuno aprirà il nuovo anno della fiction Rai. A cento anni dalla nascita, a Trento, della fondatrice del Movimento dei Focolari scomparsa dodici anni fa, il tv movie prodotto da Rai Fiction e dalla Eliseo Multimedia di Luca Barbareschi, dopo l'incipit romano torna a Trento, nel 1943, con la città oltraggiata dai

bombardamenti. La storia si dedica alla Lubich giovane maestra di scuola scesa nel rifugio antiaereo dove ha portato i suoi scolari interrompendo le lezioni, per raccontare soprattutto i primi momenti del suo cammino, la scoperta della sua vocazione in mezzo alle miserie della guerra, le prime scelte difficili, l'incontro e la condivisione della sua missione con le amiche, gli aiuti ai poveri, l'emozione di portare avanti gli stessi ideali, l'opposizione del gerarca fascista (interpretato da Roberto Citran) padre di Ines, la seguace più sedotta da Chiara (la interpreta Aurora Ruffino, la Cris di 'Braccialetti rossi' serie cult di Campiotti). —

SPORT

BASKET

Allianz, non è solo questione di forma Orgoglio, idee e grinta per poter risalire

La condizione precaria non basta per giustificare il ko a Pesaro
Il mistero Udanoh: da potenziale mattatore ad anonima comparsa

Roberto Degraassi / TRIESTE

Quanto vale il fattore campo in tempi di porte chiuse? Molto meno del solito, perché giocare con il Red Wall e la coreografia della Curva Nord è mettere benzina pregiata nel motore dell'Allianz, ma qualcosa vale ancora. Ed è su quel qualcosa che la squadra di Eugenio Dalmasson dovrà programmare l'inizio della sua risalita. Treviso domani, Varese domenica e per la Befana Reggio Emilia. Con un filotto il campionato biancorosso cambierebbe completamente volto e ambizioni. Prospettiva complessa ma di questi tempi l'Allianz deve anche scuotersi e ritrovare fame e orgoglio.

A Pesaro ha trovato un avversario che ne aveva di più. Non è solo questione di gambe e fiato. I limiti attuali di Trieste sono noti, qualcuno è spompato, qualcun altro atleticamente non è al top e il suo gioco ne risente, ma esistono problemi che vanno oltre al tono fisico. Il 6 su 15 dalla lunetta è tragico e se errori nel finale possono accampare l'alibi della stanchezza va anche detto che il ciapanò era iniziato ben prima, con l'agghiacciante 1 su 4 di Gražulis ad esempio. Se spezza il cuore vedere la frustrazione di Juan Fernandez, sfinito, quando vede la partita scivolare via va anche



Tommy Laquintana, tra i più in difficoltà Foto Ciaramicoli/Lasorte

detto che l'intensità non è patrimonio di tutti. C'era più partecipazione e intensità in panchina con Coronica e Cavaliero, non entrati, che in qualche anima vagante sul parquet. Se il tour de force non agevola la condizione atletica per batterla alla grande a rimbalzo va anche detto che l'aneddotica del basket è piena di esempi di gente che non saltava nemmeno una copia de Il Pic-

colo ma sputava l'anima e sotto i tabelloni piantava le mine. In sostanza, la condizione precaria sta sicuramente falsando il campionato dell'Allianz dando una dimensione inferiore al potenziale del roster ma si può comunque fare molto meglio. Coach Dalmasson ha replicato stizzito, quasi infastidito, alle domande sulla debacle a rimbalzo. Premesso che ogni opinione è le-

gittima e che un meno 20 è oggettivamente clamoroso, la reazione è una buona notizia perché va più lontano una squadra orgogliosa e incazzata di una fatalisticamente scarica. Il calendario ipercompresso non deve diventare la coperta di Linus degli alibi. Questa Trieste ha bisogno di ritrovare fiducia e cattiveria, non di specchiarsi smarrita nelle incertezze.

Nell'Allianz balbettante del postCovid ci sono giocatori che stanno deludendo più degli altri.

LAQUINTANA Dov'è finito il Tommy bello della Supercoppa? Quello che difendeva accanitamente, che volava sul parquet su ogni palla vagante, che metteva triple ignoranti con sfrontatezza e subiva falli dai piccoli avversari? Da troppe partite va in campo un giocatore spersonalizzato, confuso, timido, contratto. Il meno 5 di valutazione a Pesaro racconta tutto. E Tommy è stato tra i pochi a non essere stato contagiato. L'Allianz ha bisogno di ritrovare l'altro Laquintana soprattutto perché il buon Lobito ha una muscolatura che regge a fatica troppi impegni tirati ravvicinati e c'è disperatamente bisogno di chi gli possa permettere di tirare il fiato. A Pesaro in certi frangenti avrebbe probabilmente pagato di più l'opzione Cavaliero.

UDANOH Inutile cercare giri di parole. Per il rapporto qualità-prezzo è la delusione della stagione. Non potremo arrivare al girone di ritorno accontentandoci solo di ricordare la prova monstre contro Cantù e la buona difesa a Sassari. Nessun rimbalzo a Pesaro, un tiro dal campo in 19 minuti. Da 5 subisce Cain, per spostare da 4 dovrebbe metterla. Apparentemente nessuna reazione mentre Cain e Zanotti lo sbranano. Dovrebbe essere il califfo biancorosso ma troppe volte ricorda Mitchell. Nel settore lunghi gli U2 (Udanoh e lo sfiduciato Upson) ormai suonano il li-scio. L'unico oltre la sufficienza è Delia, cui al termine del tour de force scadrà il mensile. Ma di questi tempi è impensabile lottare sotto senza di lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Revisioni
GalileiREVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTERVia Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

IL PRESIDENTE

Ghiacci: «Dobbiamo vivere una partita alla volta, continuando a crescere»



Mario Ghiacci con Eugenio Dalmasson

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una partita alla volta, cercando di ottimizzare il tesoretto delle tre sfide casalinghe da domani a mercoledì 6 gennaio. L'occasione per Trieste di dare una svolta al suo campionato mettendo prezioso fieno in cascina in vista del difficile girone di ritorno che l'attende.

«Il momento della squadra è delicato, è evidente - le parole del presidente biancorosso Mario Ghiacci - sapevamo che avremmo dovuto affrontare queste difficoltà nel momento stesso in cui ci siamo trovati ad avere a che fare con il virus, che ha lasciato un conto salato da pagare».

Ripartita dopo sette settimane di inattività, l'Allianz si è trovata a fare i conti con un calendario che la sta portando in campo ogni tre giorni. Un tour de force che si chiuderà il prossimo 6 gennaio con il recupero della gara originariamente in programma la settimana scorsa contro Reggio Emilia. «La situazione che si è creata è tale da obbligarci a vivere una partita alla volta - continua il presidente della Pallacanestro Trieste - spostando l'obiettivo ogni tre giorni alla sfida seguente, cercando

di ritrovare una continuità di rendimento per poter programmare il girone di ritorno con maggiore serenità. Se guardiamo il trend, è evidente che dalla ripresa della stagione (si parla di appena due settimane fa per noi) siamo cresciuti, ma ci mancano ancora gli ultimi minuti, e quella lucidità che ti permette di non fare errori nei momenti determinanti».

SPONSOR Nuovo partner intanto per l'Allianz Pallacanestro Trieste. Stipulato un accordo con Double-Tree by Hilton Trieste, parte del portfolio di hotel del Gruppo di gestione alberghiera HNH Hospitality, che entra a far parte della famiglia biancorossa con il titolo di Top Sponsor. L'accordo che lega la squadra all'hotel e al Gruppo HNH Hospitality, presente sul territorio nazionale con quattordici strutture multi-brand, sarà valido per tutta la stagione in corso. «La volontà di investire nello sport - spiega ancora Ghiacci - è sintomo di grande coraggio da parte di un'azienda di questi tempi. Accogliere un marchio come Hilton tra le imprese che credono nel nostro progetto è motivo di grande orgoglio e ci fa ben sperare».

Serie B

La Pontoni sceglie il dopo-Tomasi tocca a Praticò la panchina bisiaca

Michele Neri / MONFALCONE

Sarà Matteo Praticò a ereditare il ruolo di capoallenatore della Pontoni Falconstar in serie B da Gigi Tomasi, dimessosi per motivi personali alla vigilia di Natale. Il tecnico triestino, per diverse stagioni assistent coach alla Pallacanestro Trieste nello staff di coach Dalmasson e successivamente protagonista in serie B a Teramo,

seppur per poche settimane nel febbraio scorso prima dello stop ai campionati, dirigerà già stasera al PalaPaliaga il suo primo allenamento in vista della ripresa del torneo, che per la Pontoni arriverà mercoledì 6 gennaio sull'insidioso parquet di San Vendemiano.

«Sono contento che la Falconstar abbia pensato a me per sostituire un allenatore im-

portante come Gigi Tomasi - sono le prime parole "biancorosse" di coach Praticò - non vedo l'ora di poter tornare a respirare l'aria della palestra, un ambiente che mi è molto mancato in questi mesi. Quando la pandemia sarà alle spalle tornerò a pormi l'obiettivo di diventare allenatore professionista e iniziare il percorso da una società solida come la Falconstar non può che farmi felice».

Alla Pontoni il tecnico triestino classe 1983 avrà lo stesso staff di coach Tomasi, a partire dal vice Gabriele Gilleri con il quale condivide parte del passato cestistico (al Don Bosco) e che ha già passato le prime informazioni tecniche in attesa di iniziare sul campo la preparazione. In via Baden Powell c'è soddisfazione perché il profilo di Praticò risponde esattamente ai criteri che la società biancorossa si era fissata dal momento della promozione in B nell'estate del 2019, in particolare la valorizzazione delle risorse tecniche e umane del territorio. «Abbiamo ritenuto il profilo di Praticò quello ideale per un gruppo composto da tanti under - spiega il ds della Falconstar, Giancarlo Visciano - vogliamo dare continuità



Matteo Praticò, nuovo allenatore della Pontoni

al progetto e pensiamo che la figura del nuovo tecnico ci consenta di farlo. Abbiamo tanti giocatori locali ambiziosi, volevamo un tecnico locale altrettanto motivato. Sappiamo che Tomasi lascia un'eredità impressionante perché ha fatto un lavoro encomiabile in tutti questi anni, sarà per tutti uno stimolo non essere da meno e utilizzare questo lavoro come base solida per continuare a costruire. Al nuovo tecnico chiediamo per prima cosa una ventata di freschezza». Snodo cruciale per l'inversione di tendenza in termini di risultati sarà il recupero dell'infortunato Scutiero, per il quale non c'è però ancora una data di rientro. Si è visto in queste prime gare quanto manchino l'esperienza e la qualità del regista. —

CALCIO SERIE C



La Triestina ha sempre fatto bene con le big. Nella foto grande il calcio di rigore trasformato da Pablo Granache a Bolzano contro il Südtirol sbancata magistralmente dalla squadra di Pillon. In alto a destra Brivio e Maracchi in azione durante il match pareggiato con autorità sul campo del Padova, sotto il gol con cui Reda Boultaam ha sbloccato le ostilità contro il Perugia

La Triestina fa la voce grossa con le grandi del campionato

La squadra di Bepi Pillon deve diventare più cinica con le formazioni piccole nel 2021 servirà un cambio di marcia a partire dal confronto con il Fano

Antonello Rodio / TRIESTE

Contro le grandi del campionato, la Triestina ha sempre fatto la voce grossa: molto spesso ha vinto, in ogni caso ha disputato buone prestazioni e ha dimostrato di poter ambire legittimamente al titolo di grande regina del ballo. E allora perché l'Unione naviga ancora al sesto posto, a cinque punti dalla vetta?

Tutto è dovuto al fatto di aver perso troppi punti per strada con le cosiddette piccole, a non aver avuto in un paio di partite il killer instinct necessario per poter portare a casa vittorie che sembrava-

no acquisite. Non è un discorso che al momento si può ricominciare al cambio di panchina, ma riguarda più in generale le caratteristiche della squadra, anche se ovviamente solo il passare del tempo potrà dire come si comporteranno gli alabardati nell'era Pillon. Fatto sta che è vero che al momento con il nuovo tecnico la Triestina ha sconfitto Perugia e Südtirol e ha pareggiato a Padova una partita che meritava di vincere, ma va anche ricordato che con Gautieri la squadra aveva battuto il Modena (ovvero l'attuale capolista insieme a Padova e Südtirol), aveva

sconfitto il Cesena, ora quarta in classifica e rivelazione del campionato, e aveva perso a Salò una partita che francamente non meritava di perdere.

Insomma, questa tendenza a ben figurare con le squadre più quotate, la Triestina l'ha dimostrata fin da inizio stagione: una questione di motivazioni? O forse di maggiore facilità ad affrontare squadre meno chiuse che giocano solo per non prenderle? Difficile dirlo.

Su questo fronte, il Padova è quasi il contrario: spesso cinica con le piccole, la squadra di Mandorlini ha perso in-

vece con Perugia, Modena e Feralpi, e meritava di farlo anche con l'Unione. Di certo, se ora l'Unione è in ritardo sulla tabella di marcia, è per la mancanza di continuità contro le squadre di bassa classifica. Perché sono arrivate le vittorie contro Fermana, Vis Pesaro, Ravenna e Imolese, ma è anche vero che la squadra alabardata ha perso addirittura con due matricole, ovvero Matelica e Legnago, oltre che con il Gubbio. Ma a destare il maggior rammarico, a dire la verità, sono i tre pareggi contro Virtus Verona, Arezzo e Carpi: tre partite che la Triestina aveva in mano perché



era già in vantaggio, vittorie svanite nei finali di gara, quando è stata raggiunta dai rispettivi avversari. Sono 6 punti persi in finali di gara gestiti non perfettamente: per capire la loro importanza, basti pensare che avesse avuto anche quei punti in saccoccia, l'Unione sarebbe stata ora sola al comando. È proprio in queste occasioni, che in fondo è mancato un po' Gautieri.

Ora Bepi Pillon, che ha già dimostrato di saper proporre una squadra solida e competitiva contro le squadre più quotate del lotto, dovrà dimostrare che la Triestina è capace di domare anche le piccole, tradizionalmente rognose per il loro modo di giocare e di chiudere gli spazi. E il nuovo tecnico alla ripresa del campionato avrà subito due banchi di prova perfetti a proposito, visto che nella prima partita del 2021 la Triestina ospiterà il Fano, penultimo in classifica, e che poi farà visita a Mantova e Matelica. Non perdere punti contro queste squadre, potrebbe essere il trampolino di lancio per un grande girone di ritorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ghirelli: «Vaccino? Che sia obbligatorio per i calciatori»

TRIESTE

Con l'arrivo del vaccino anti Covid, potrebbe cambiare qualcosa anche nel mondo del calcio? Lo vorrebbe il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, che però è conscio che si sono stabilite determinate priorità: «Pur essendo per il rispetto delle libertà di ciascuno, io renderei il vaccino obbligatorio per il nostro mondo e per i gruppi squadra – ha detto Ghirelli – in questo caso la scelta personale deve cedere il passo al bene collettivo. Per quanto riguarda le vaccinazioni, le autorità sanitarie europee e nazionali hanno stabilito delle priorità e a quelle dobbiamo attenerci. Da parte nostra, dobbiamo insistere per un lavoro continuo di prevenzione, informazione ed educazione così come stiamo facendo da tempo». —

A.R.

LA CURIOSITÀ

L'Unione sfata il tabù: da 21 anni non ne vinceva due nelle festività

Nel 1999 gli alabardati guidati da Costantini in C2 firmarono una striscia di sette trionfi consecutivi. Ma non bastò a garantire la promozione

Guido Roberti / TRIESTE

Può apparire incredibile la statistica, eppure l'Unione non si congedava con due successi consecutivi al termine dell'anno solare da 21

anni.

Le vittorie contro squadre quotate, il Perugia al Rocco e quella esaltante di Bolzano in rimonta hanno donato ai tifosi alabardati un finale d'anno rinfrancante, fondamentale per ripartire nel 2021 con maggior consapevolezza e soprattutto con l'obiettivo promozione ancora alla portata di mano, come detto a chiare lettere da Mauro Milanese su

queste colonne nell'edizione di ieri.

L'ultima volta che l'Unione concluse il mese di dicembre con due successi di fila risale alla stagione 1999, in serie C-2. Una vita fa. Era la Triestina di Maurizio Costantini, con la famosa striscia record che tuttora resiste nella storia con sette vittorie consecutive (come Tagliavini in D) a cavallo tra vecchio e nuovo

millennio. Quell'Unione dei vari Criniti, Pasa, Gubellini, e Provitali vinse quattro gare a dicembre, di cui due prima delle feste contro il Gubbio (4-0 al Rocco) e a Sora il 23 dicembre (1-0, Gubellini). Una striscia che pur non bastò per la promozione, quell'anno prese infatti le strade di Sassari e Pesaro.

Da quella volta, mai l'Unione riuscì a replicare un bis di successi prima del rompete le righe. Furono certamente belle le festività 2001 e 2002 in cui l'Unione di Ezio Rossi in C-1 vinse a Monza con gol di Tangorra al 90' e battendo il Messina in B 2-1 si garantì un Natale in zona serie A. Quella fu l'ultima vera ubriacatura

da Unione.

Poi negli anni successivi tante delusioni. In cadetteria, campionato in cui è difficile infilare anche solo due successi di fila, poche vittorie e molte amarezze, tra queste le brucianti sconfitte ad Ancona nel 2008 e a Vi-

Il ricordo peggiore risale al 2015 un imbarazzante 6-1 incassato a Venezia

cenza nel 2010, sconfitta che costò la panchina a Iacopini e portò la scelta di Fantinel di mandare in ritiro la squadra a Malta con Salvioni. Ma è nell'ultimo decen-

nio che le sofferenze per i tifosi sono state atroci. Sconfitta in Prima Divisione nel 2011 contro il Prato (2011), addirittura in Eccellenza l'anno dopo l'Azzanese espugnò il Rocco 2-1.

In serie D nel 2013 e nel 2014 arrivarono sconfitte 2-1 a Tamai e Fontanadreda, parentesi macabra della derelitta Unione Triestina nel 2015 con un tennistico 6-1 a Venezia nella nebbia di Sant'Elena.

Negli ultimi anni in serie Cluci ed ombre (con partite andate in scena anche il 29 o 30 dicembre) ma di certo mai si erano visti due vittorie di fila e un clima così sereno per gli umori del tifo durante le festività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A - IL MERCATO

Il futuro di "Gigio" in bilico Juventus e Inter lo vogliono

Il rinnovo del portiere è ancora incerto. E il Milan rischia di perdere anche Calha Conte vuole il belga Origi (Liverpool). Nainggolan pronto ad accasarsi al Sassuolo

MILANO

Milanello riapre oggi le porte, il **Milan** torna a lavorare seppur con una seduta facoltativa – la chiamata ufficiale è fissata per domani – con l'entusiasmo di chi ha trascorso la pausa nata in vetta alla A.

Maldini sta pensando di ripagare Pioli degli ottimi risultati. Piace Edouard, attaccante del Celtic, affrontato in Europa League. Sulla lista c'è anche Luka Jovic, del Real, che potrebbe arrivare con la formula del prestito secco. Per Simakan dello Strasburgo l'accordo è a un passo: il 20enne nato a Marsiglia sembra ormai abbia definitivamente superato in gradimento Ozan Kabak. Ma il Milan è alle prese con due situazioni spinose come quelli di Gigio Donnarumma e Hakan Calhanoglu. Al portiere è stato offerto un prolungamento a 7 milioni all'anno, ma è una proposta che l'agente del calciatore, Mino Raiola, ritiene non congrua visto che so-



Il portiere rossonero Gianluigi Donnarumma

stiene di averne ricevute di più ricche da Inter e Juventus. Quanto a Calha, gli è stato offerto un contratto da 3,5 milioni all'anno, ma il calciatore ne chiede 5.

Intanto la caccia a bomber, portieri e chiunque possa fare al caso è già partita per tutte le squadre, anche se ufficialmente il calciomercato di gennaio

La Roma sta premendo per il ritorno dell'ex El Shaarawy, la Viola cerca Piatek o Caicedo

comincerà lunedì 4.

Sulla sponda **Inter** potrebbe essere il belga Divock Origi, riserva del Liverpool, la soluzione giusta per il centravanti di scorta che chiede Conte. La dirigenza nerazzurra è anche in contatto con quella del Parma per un eventuale scambio fra Pinamonti e Gervinho. In uscita ci sono richieste per

Nainggolan, e la soluzione giusta sarebbe quella di mandare il Ninja al **Sassuolo**, che insiste per averlo e che per fargli posto cederebbe Mehdi Bourabia al **Cagliari**.

Cerca un bomber da tenere in panchina, ma pronto all'uso, anche la **Juventus**, che pensa a due ex: Fernando Llorente, in uscita dal Napoli, e Simone Zaza, che il Torino vorrebbe cedere. È molto attiva anche la **Roma**, che non si è ancora rassegnata a perdere l'americano Bryan Reynold, esterno del Dallas che sarebbe in mano della Juve, pronta a girarlo in prestito al Cagliari. In attacco il tecnico Fonseca gradirebbe il ritorno di Stephan El Shaarawy dallo Shanghai Shenhua, oppure Roman Yaremchuk, 25enne ex Dinamo Kiev e ora al Gent, oppure ancora il brasiliano Bernard, 28enne dell'Everton. Servirebbe anche un portiere, che potrebbe essere Salvatore Sirigu, la cui esperienza al Torino sembra arrivata agli sgoccioli, così come quella di Armando Izzo.

Due le idee per il **Torino**: per il centrocampo piace molto Stanislav Lobotka in uscita dal Napoli. Per il reparto avanzato si punta al cagliaritano Pavoletti. Piace anche il genoano Scamacca, il cui cartellino appartiene al Sassuolo. Quanto al **Genoa**, per l'attacco punterebbe su Sam Lammers dell'Atalanta. Si pensa anche di reintegrare il danese Lasse Schone per rinforzare il centrocampo. Infine la **Fiorentina**, a cui serve un attaccante: l'idea è di far rientrare in Italia Piatek, l'alternativa è il laziale Caicedo. —

SCI

Il maltempo sconvolge le gare a Bormio e a Semmering

BORMIO

Da un versante all'altro delle Alpi, il maltempo ha completamente paralizzato la collaudatissima macchina organizzativa del circo bianco. A Bormio tantissima neve e pure la nebbia hanno costretto alla cancellazione del superG uomini sulla pista Stelvio: impossibile ripulire a dovere le vie di fuga indispensabili quando si viaggia a più di 100 km/h. A Semmering, in Austria, una vera e propria tempesta di vento ha fatto annullare la seconda manche dello slalom gigante donne dopo che la prima, seppure con qualche fastidiosa raffica, era stata portata a termine con la slovacca Petra Vhlova al comando e l'azzurra Marta Bassino a tampinarla da vicino in seconda posizione. A Bormio oggi superG e mercoledì la discesa. A Semmering in un primo momento si era pensato di costringere le ragazze del circo bianco al superlavoro. Alla fine si è però deciso di cancellare definitivamente il gigante. Per cui oggi ci sarà solo lo slalom. —



fuori@mat



NASCE ADSELL.

LA PIATTAFORMA WEB PER SCEGLIERE, ACQUISTARE E PIANIFICARE LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA.

Nasce AdSell, il primo e-commerce della pubblicità pensato per le PMI su piattaforma web, dove acquistare spazi pubblicitari con un click. Progettata per permettere alle piccole e medie agenzie e alle PMI di avere accesso a tutta l'inventario pubblicitaria online di una delle maggiori concessionarie digital italiane: la A.Manzoni&C. Cosa aspetti? Prova subito. Scoprirai come l'evoluzione del media buying sia già iniziata.

WWW.ADSELL.IT

POWERED BY **accenture**

ADSELL
A. MANZONI & C. S.p.A.

PALLANUOTO FEMMINILE

Torneo preolimpico di Trieste, due nazionali lasciano

Nuova Zelanda e Uzbekistan rinunciano. Alla Bianchi in palio gli ultimi due pass per Tokyo. Kermesse al via il 19 gennaio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Covid spaventa anche le nazionali di pallanuoto femminile. A tre settimane dall'inizio del torneo preolimpico di Trieste, competizione che assegnerà gli ultimi due pass per le Olimpiadi di Tokyo 2021, la Federnuoto mondiale ha annunciato il ritiro di due delle dieci nazionali partecipanti. Nuova Zelanda e Uzbekistan hanno infatti deciso di rinunciare alla kermesse che a questo punto vedrà ai nastri di partenza solamente otto nazionali: Italia, Olanda, Grecia, Ungheria, Francia, Slovacchia, Israele e Kazakistan.

L'assenza di due squadre ha dunque indotto la Fina a

posticipare l'inizio del torneo che prenderà ufficialmente il via martedì 19 gennaio nel centro federale "Bruno Bianchi" di Sant'Andrea.

Per ora sono otto le nazionali già qualificate per le Olimpiadi: Stati Uniti d'America, Spagna, Russia, Canada, Australia, Sudafrica, Cina e Giappone.

Nuova Zelanda e Uzbekistan non partivano certo con i favori del pronostico per l'approdo a Tokyo. I fari sono infatti puntati su quattro nazionali: Olanda, Grecia, Ungheria e naturalmente il Setterosa di Paolo Zizza.

GIRONI Saranno dunque due i gironi, entrambi da quattro squadre, a dare vita alla fase iniziale del torneo.

Nel gruppo A sono state inserite Italia, Olanda, Francia e Slovacchia. Nel gruppo B invece troviamo Grecia, Ungheria, Israele e Kazakistan. I gironi determineranno gli accoppiamenti di tutte e otto le squadre che si incroceranno ai quarti di finale. Alle Olimpiadi di Tokyo approderanno solamente le vincenti delle due semifinali.

PARTITE La competizione inizierà ufficialmente alla "Bianchi" martedì 19 gennaio con la prima giornata di gare. Il match d'esordio dell'Italia sarà con la Francia con sirenina d'inizio alle 18. Il primo turno inizierà già alle 14 con Ungheria-Israele, seguito da Grecia-Kazakistan (16). Alle 20 spazio ad Olanda-Slovac-

chia.

Il programma completo della competizione: 2ª giornata (20 gennaio), Olanda-Italia (alle 18), Francia-Slovacchia (14); Ungheria-Kazakistan (16), Grecia-Israele (20). 3ª giornata (21 gennaio), Francia-Olanda (16), Italia-Slovacchia (18); Ungheria-Grecia (14), Israele-Kazakistan (20). Quarti di finale (22 gennaio): 2ª girone A-3ª girone B (alle 14, gara-13), 3ª girone A-2ª girone B (16, gara-14), 1ª girone A-4ª girone B (18, gara-15), 4ª girone A-1ª girone B (20, gara-16).

Semifinali 5º posto (23 gennaio): perdente gara-13-perdente gara-16 (14), perdente gara-14-per-



Paolo Zizza, ct del Setterosa

dente gara-15 (16).

Semifinali 1º posto (23 gennaio) che assegneranno il pass per le Olimpiadi: vincente gara-13-vincente gara-16 (alle 18); vincente gara-14-vincente gara-15 (20). Le finali si disputeranno domenica 24 gennaio: finale per il 7º posto (alle 14), finale per il 5º posto (16), finale per il 3º posto (18) e finalissima per il 1º posto (20).

TV Il calendario (ancora non definitivo) potrebbe subire delle variazioni in base alle esigenze di Rai Sport, che trasmetterà in diretta tv gli incontri del Setterosa. Tutti gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su Fina Tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GINNASTICA

L'Artistica '81 non si ferma mai

L'Artistica '81 continua gli allenamenti con le squadre agonistiche e nei giorni scorsi i ginnasti hanno realizzato alcuni scatti simpatici, in veste natalizia, per augurare a tutti buone feste. Nonostante l'anno difficile, sia la formazione femmini-

le che quella maschile hanno collezionato importanti risultati. In particolare la squadra delle ginnaste, impegnate in A, ha confermato la permanenza nella massima serie dove l'Artistica '81 sarà presente nel 2021 per il 19º anno consecutivo.

IPPICA

Oggi Montebello ospita l'ultima riunione del 2020

TRIESTE

Ultima riunione dell'anno per il trotto oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello, dove si comincerà a correre alle 13.50 (ingresso vietato al pubblico). Due i centrali della giornata: in apertura per i 3 anni e alla sesta per i puledri di 2, in entrambi i casi sul miglio, dopo partenza alla pari. Nel primo caso Berté Jet, alle guide di Nando Pisacane, si propone co-

me favorita. Subito dopo indichiamo Bandiera Del Sile, altra femmina che sta inanellando una serie di valide prestazioni, interrotte solo da una rp di ottobre a Treviso. Nell'altro evento il pronostico è complicato dalla scarsità di riferimenti. In ogni caso, Calenda Bonest sembra la più regolare, mentre Cami Holz resta l'alternativa.

Sottocluo alla seconda per buoni anziani. Saccarina Be e

l'ospite Veantur, potrebbero inscenare un duello a parte. Due i corner, uno alla terza per anziani affidati ai gentleman, l'altro alla quarta per quattro anni. Nel primo, Ursa De Gleris, alle guide di Massimo De Luca, neocampione italiano di categoria, è la nostra base. Nel secondo corner Anakin Del Brenta.

Favoriti. 1ª corsa: Berté Jet, Bandiera Del Sile, Suzi Kp. 2ª: Saccarina Be, Veantur, Vittorina Jet. 3ª: Ursa De Gleris, Udine Cas, Tops Holz. 4ª: Anakin Del Brenta, Amore Di Mago, Alma Ral. 5ª: Bhoto De Gleris, Bob Di Gan, Bella Ciao. 6ª: Calenda Bonest, Ciak Giac, Cami Holz. 7ª: Zute Holz, Tuke Of Anbar, Vulcano Np. —

U.S.A.

ENDURO

Fabry Hriaz conquista l'undicesimo tricolore

Il pilota del Moto Club Trieste leader dei Superveteran. Esulta anche Zanatta, vicecampione dei Veteran 4T

TRIESTE

Buone nuove dalla riviera ligure di ponente per l'enduro nostrano con Fabrizio Hriaz ed Ivo Zanatta mattatori nelle rispettive classi e con il primo a conquistare l'11º titolo tricolore in carriera (categoria Superveteran quest'anno) ed il secondo a fregiarsi di quello di vice campione nel raggruppamento Veteran 4T.

È stato il Moto Club Enduro Sanremo ad accogliere, per la terza prova del campionato italiano enduro riservato ai piloti Over 35, la manifestazione che ha assegnato gli allori del 2020. Esattamente 195 i driver allo start che assieme ai 111 "collegi" del torneo regionale hanno invaso pacificamente la città dei fiori in questa competizione, forzosamente quasi invernale, a causa di tagli e rinvii all'attività sportiva motoristica nel corrente anno dovuti all'emergenza sanitaria.

Il tracciato era sviluppato su 40 km da percorrere 3 volte con 3 prove speciali ogni tornata: un cross test di 1500 m tutto sabbia sul lungomare, un impegnativo enduro test di 4000 m notevolmente "guidato", bagnato con pietre ed un secondo di 3000 m più scorrevole ma sempre da percorrere attentamente.

Ottima la prova di Fabrizio Hriaz (Husqvarna 450 4T) che con una perentoria vittoria ha posto l'11º sigillo sull'albo d'oro personale conquistando un alloro tricolore meritissimo. «Serio, semplice, determinato, umile, in sella sicuro e veloce, passione e spor-



La gioia del pilota triestino Fabrizio Hriaz (Moto Club Trieste)

tività da vendere e manetta invidiabile, fanno di lui un esempio per il mondo fuoristrada su due ruote artigianate», le parole riservategli dal Moto Club Trieste.

Mai messa in discussione quest'anno la sua leadership in classe Superveteran 4T, dove anche in questa chiusura di campionato ha espresso le sue doti di controllo della situazione che l'esperienza gli ha affidato dopo 34 anni di competizioni a tutti i livelli.

Il Moto Club Trieste gioisce pure per il titolo di vicecampione italiano 2020 nella classe Veteran 4T conquistato da Ivo Zanatta (KTM 350 4T)

che con una prestazione di alto livello in questo ultimo appuntamento ha ribadito la sua forza realizzando ottimi riscontri cronometrici nelle prove speciali. Ancora il pilota di Montebelluna protagonista di giornata con il 2º posto nel Challenge KTM Major veteran che lo fa salire sul terzo gradino del podio stagionale.

Sfortunato Michele Terdina (Yamaha 250 4T), terzo componente della trasferta in terra ligure, costretto al ritiro per problemi elettrici.

Ora il mondo agonistico su due ruote si ferma, sperando in un 2021 migliore per tutti. —

Scelti per voi



Biancaneve
RAI 1, 21.25
Alla morte dell'amatissimo re, la perfida regina rinchiude la bellissima figliastra Biancaneve (**Lily Collins**) nel palazzo e prende il controllo del regno. Ma la giovane decide di ribellarsi per riconquistare il trono.



Selvaggi
RETE 4, 21.20
Il quarantenne Bebo (**Ezio Greggio**) scopre la fidanzata tra le braccia di un altro e decide di partire per i Caraibi. Ma il piccolo aereo da turismo con la comitiva di 10 italiani ha un'avaria e...



Viaggio nella grande bellezza
CANALE 5, 21.20
La creatività degli artisti ha rappresentato nell'arco del tempo la nascita e la fanciullezza di Gesù, dai primi semplici dipinti delle catacombe romane ai splendidi mosaici delle grandi Basiliche.



Un'ora sola Vi vorrei...
RAI 2, 21.20
Torna **Enrico Brignano** con due speciali "Per le Feste". Brignano regalerà al pubblico i suoi divertenti monologhi, ma non mancheranno le riflessioni su un anno così particolare.



Sabrina
LA 7, 21.15
Trasferitasi a Parigi per dimenticare il rampollo David (**William Holden**), la figlia dell'autista Sabrina (**Audrey Hepburn**) torna anni dopo completamente trasformata e fa cadere tutti ai suoi piedi.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Dreams Road (1ª Tv) Documentari	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Biancaneve Film Commedia ('12)	
23.20 Overland 21 (1ª Tv) Documentari	
0.15 RaiNews24 Attualità	
0.50 Italia viaggio nella bellezza Documentari	
1.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Principessa per caso Film Commedia ('18)	
15.30 Amore nel castello di ghiaccio Film Comm. ('19)	
16.55 Good Witch (1ª Tv) Serie Tv	
17.40 LOL :-)) Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei - Per le Feste Spettacolo	
22.50 Puck Spettacolo	
0.20 Se scappo mi sposo a Natale Film Comm. ('17)	
1.45 Protestantesimo Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.15 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Tre3 Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Maria Teresa Serie Tv	
23.10 TG Regione Attualità	
23.15 TG3 Attualità	

RETE 4	
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 La Freccia Nera Serie Tv	
9.05 Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85)	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.45 Zanna bianca alla riscossa Film Avventura ('74)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Selvaggi Film Commedia ('95)	
23.20 I mostri oggi Film Commedia ('09)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Il Lato Selvaggio Della Grecia Documentario	
9.50 Terre Estreme Documentario	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Hearts of Christmas Film Commedia ('16)	
16.30 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.40 Lo spirito del Natale Serie Tv	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari	
24.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.20 Heidi in città Film Animazione ('75)	
9.25 God Friended Me (1ª Tv) Telefilm	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 Timetrip - Avventura nell'era vichinga (1ª Tv) Film Fantascienza ('09)	
16.00 Looney Tunes: Back in Action Film Animazione ('03)	
17.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Le Iene Presenta: Un Anno Di Covid Spettacolo	
1.30 I Griffin Telefilm	
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.30 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.10 Taga Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Uozzap Attualità	
21.15 Sabrina Film Commedia ('54)	
23.25 Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)	
1.40 Uozzap Attualità	
2.00 Tg La7 Attualità	
2.20 L'aria che tira Attualità	
4.45 Tagadà Attualità	

TV8	
16.00 Un Natale con amore Film Commedia ('18)	
17.45 Natale fuori città Film Commedia ('18)	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Il bacio di mezzanotte Film Commedia ('18)	
23.15 Il Natale della porta accanto Film Comm. ('17)	
1.00 Natale a Honeysuckle Lane Film Comm. ('18)	
NOVE	NOVE
16.00 Delitti sotto l'albero (1ª Tv) Documentari	
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I magnifici sette Film Western ('16)	
0.15 Apocalypse Film Avventura ('06)	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Today You Die Film Azione ('05)		
23.15 Bus 657 Film Azione ('15)		
1.10 Due uomini e mezzo Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Scandal Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Spettacolo		
16.30 Scorpion Serie Tv		
17.55 Flashpoint Serie Tv		
19.25 Valor Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Hanna Film Drammatico ('11)		
23.10 Wonderland Documentari		
23.45 Don't grow up Film Horror ('15)		

IRIS	22	IRIS
12.55 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)		
14.45 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)		
17.00 Piccolo dizionario amoroso Film Drammatico ('03)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Le colline bruciano Film Western ('56)		
23.00 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Save The Date Doc.		
18.25 Darcey Bussell in cerca di Audrey Hepburn Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Documentari		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 Non buttiamoci giù Film Commedia ('14)		
22.55 Hip Hop Evolution Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Gambe d'oro Film Comico ('58)		
17.55 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)		
19.40 Marinarai a terra Film Comico ('28)		
20.00 Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)		
21.10 Smetto quando voglio: Masterclass Film Commedia ('17)		
23.10 Pane e burlesque Film Commedia ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.05 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.25 Don Matteo Fiction		
21.20 Io sono Mia Film Biografico ('19)		
23.15 Natale In Casa Cupiello Film Commedia ('20)		
1.15 Paura di Amare Serie Tv		
3.00 Delitti in Paradiso Serie Tv		
5.00 Diritto di difesa Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.00 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 In viaggio con Jacqueline Film Commedia ('16)		
23.15 La Novizia Film Erotico ('75)		
1.00 Graffiante desiderio Film Drammatico ('93)		

PARAMOUNT	27	
15.00 Dinosaur Island - Viaggio nell'isola dei dinosauri Film Avventura ('14)		
17.10 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Commedia ('15)		
19.10 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)		
21.10 La storia infinita Film Fantasy ('84)		
23.00 I fratelli Grimm e l'Incantevole Strega Film Fantasy ('04)		

TV2000	28	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Vita, morte e miracoli Documentari		
20.00 Rosario da Lourdes Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari		
21.20 Angeli con la pistola Film Commedia ('61)		
23.45 Incantesimo Film Commedia ('38)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.35 Damages Serie Tv		
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle		
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità		

LA 5	30	LA 5
14.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.20 New Amsterdam Serie Tv		
17.15 Un magico Natale Film Drammatico ('11)		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.45 New Amsterdam Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo		
22.15 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.55 I misteri di Murdoch Serie Tv		
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.55 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.00 Profiling Serie Tv		
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Vienna criminale Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 The Mysteries of Laura Serie Tv		
15.35 Bones Serie Tv		
17.25 Detective Monk Serie Tv		
19.25 Colombo Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 C.S.I. New York Serie Tv		
2.50 Chase Serie Tv		
4.10 Longmire Serie Tv		
5.10 Tgcom24 Attualità		
5.15 Chase Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lifestyle		
15.30 Lupi di mare Documentari		
17.30 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Airport Security Spagna Documentari		
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Alieni: nuove rivelazioni Documentari		

RAI3 BIS	La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Maledet el rubinet", e "Free & Ulli e lis bestestis". Alle 21.40, "La lunga cena di Natale", regia di G. Dall'Aglio. 2a puntata
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana 11.19 Radar: Sars-CoV-2, Covid-19: ricerca e vaccini. Riflessioni sull'Antropocene. "Il gatto di Tesla" di M. Marelli. Il 2021 visto da un astronomo. Prima Marte o la Luna?; 12.30: Gr FVG; CF1020-13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Un ricordo di Franco Giral-di, regista di frontiera recentemente scomparso. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue Eureka; 11: Studio D; 12.59 Segnale orario; 13: GR ore 13; segue Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo dei ragazzi; 15: Praznični #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord - 1. pt; 18: Incontri; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 musica - L'Italia in diretta	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Hall of Fame con Fabio Arboit
17.00 Tutti Nudi	17.00 Capital Hall of Fame con Camilla Frascini
18.00 CaterNatale	20.00 Capital Classic
20.00 Radio2 Musica	24.00 Capital Gold
21.00 Gli Invischiati Speciali	
24.00 FLunatici	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	13.00 Andrea Mattei
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	20.00 m2Hot Xmas
20.30 Il Cartellone: C'Mon Tigre	22.00 DeeJay Time in the Mix
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 La legge dei più forti Film Sky Cinema Action
	21.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy
	21.00 So che ci sei Film Sky Cinema Drama
	21.00 La marcia dei pinguini... Film Sky Cinema Family
	21.00 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
SKY UNO	SKY ATLANTIC
19.20 MasterChef Magazine Attualità	14.10 Fargo - La serie Serie Tv
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	21.15 I Borgia Serie Tv
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle	23.10 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
0.25 MasterChef Italia Spett.	1.05 The Undoing - Speciale Attualità
2.55 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari	1.25 Riviera Serie Tv
	3.50 The Undoing - Speciale Attualità
	4.00 Romulus Serie Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 The Accountant Film Cinema 1	17.00 iZombie Serie Tv
21.15 Il grande match Film Cinema 2	17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
21.15 Caccia al tesoro Film Cinema 3	18.40 Supernatural Serie Tv
22.55 Mi faccio la barca Film Cinema 3	19.30 The Vampire Diaries Serie Tv
23.15 Space Cowboys Film Cinema 2	20.20 iZombie Serie Tv
	21.15 The Brave Serie Tv
	22.50 Containment Serie Tv
	23.40 Supernatural Serie Tv
SKY ATLANTIC	SKY UNO
14.10 Fargo - La serie Serie Tv	19.20 MasterChef Magazine Attualità
21.15 I Borgia Serie Tv	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
23.10 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv	21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
1.05 The Undoing - Speciale Attualità	0.25 MasterChef Italia Spett.
1.25 Riviera Serie Tv	2.55 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari
3.50 The Undoing - Speciale Attualità	
4.00 Romulus Serie Tv	
PREMIUM CRIME	SKY CINEMA
16.20 Game of Silence Serie Tv	21.00 La legge dei più forti Film Sky Cinema Action
17.10 Rush Hour Serie Tv	21.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy
18.00 Lethal Weapon Serie Tv	21.00 So che ci sei Film Sky Cinema Drama
18.50 Murder in the First Serie Tv	21.00 La marcia dei pinguini... Film Sky Cinema Family
19.35 Game of Silence Serie Tv	21.00 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
20.25 Rush Hour Serie Tv	
21.15 Blindspot (1ª Tv) Telefilm	
22.05 Imposters Serie Tv	

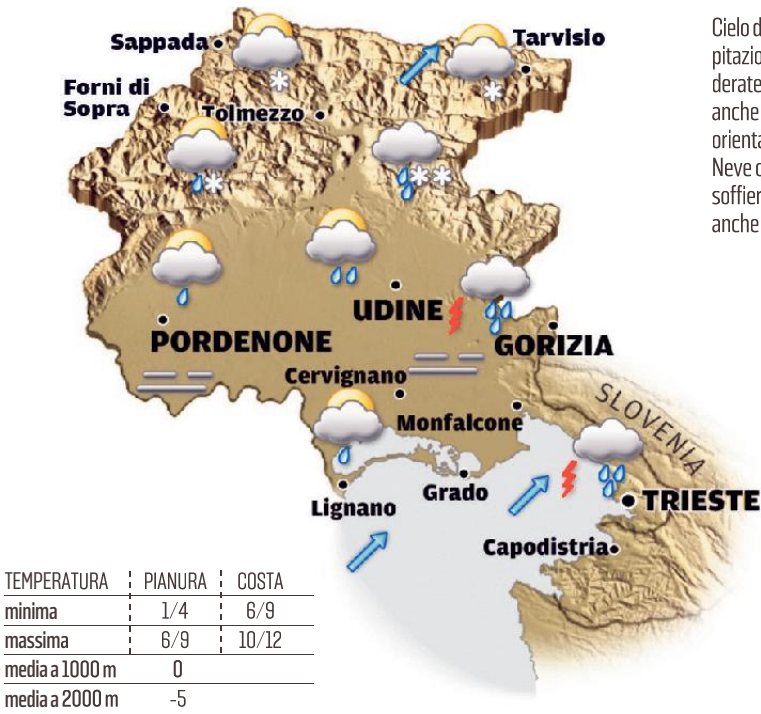
TELEQUATTRO	07.00 Svegilia Trieste! 10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce 2020 10.20 Svegilia Trieste - zumba 10.40 Svegilia Trieste - pilates 12.35 Macete (stag. 2020/2021) 13.00 Il notiziario straordinario - 16.35 Svegilia Trieste - tai chai 16.50 Italia economia e meteo 17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020 17.30 Trieste in diretta 18.35 Svegilia Trieste - ginnastica dolce 2020 19.00 Macete (stag. 2020/2021) 19.30 Il notiziario ore 19.30
-------------	---

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/9
massima	6/9	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni intermittenti in genere moderate, più frequenti e abbondanti ed anche temporalesche sulla fascia orientale a partire dalla mattinata. Neve oltre i 400 m circa. Sulla costa soffierà Libeccio moderato, a tratti anche sostenuto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: residue nevicate fino a bassa quota su Triveneto, Alpi e Prealpi, nebbie su pianure lombarde e piemontesi.
Centro: rovesci e temporali in Toscana con nevicate oltre i 900-1100 m, in rapida estensione a Umbria e Lazio.
Sud: piogge su Campania, Basilicata, Molise e Puglia, più diffuse sulla fascia tirrenica. Discreto tra Calabria e Sicilia.
DOMANI
Nord: annuvolamenti e piogge su Emilia e Triveneto; assenza di fenomeni al Nordovest.
Centro: nubi e rovesci sul Tirreno, neve sull'Appennino oltre i 700-1000m; tempo più stabile e asciutto sull'Adriatico.
Sud: condizioni di spiccata instabilità con rovesci e locali temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,6	10,7	75%	67 km/h	Pordenone	-0,4	4,3	88%	27 km/h
Monfalcone	1,5	10,6	84%	75 km/h	Tarvisio	-6,3	-3,3	98%	19 km/h
Gorizia	-0,7	8,7	92%	53 km/h	Lignano	1,9	12,2	88%	82 km/h
Udine	-0,6	8,3	91%	46 km/h	Gemona	-2,1	3,2	97%	35 km/h
Grado	1,6	11,2	86%	81 km/h	Piancavallo	-8,1	-1,2	98%	53 km/h
Cervignano	-1,0	9,9	94%	57 km/h	Forni di Sopra	-5,8	-4,7	93%	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	12,7	0,8 m
Monfalcone	mosso	11,9	0,9 m
Grado	mosso	13,1	0,9 m
Lignano	mosso	12,4	0,8 m

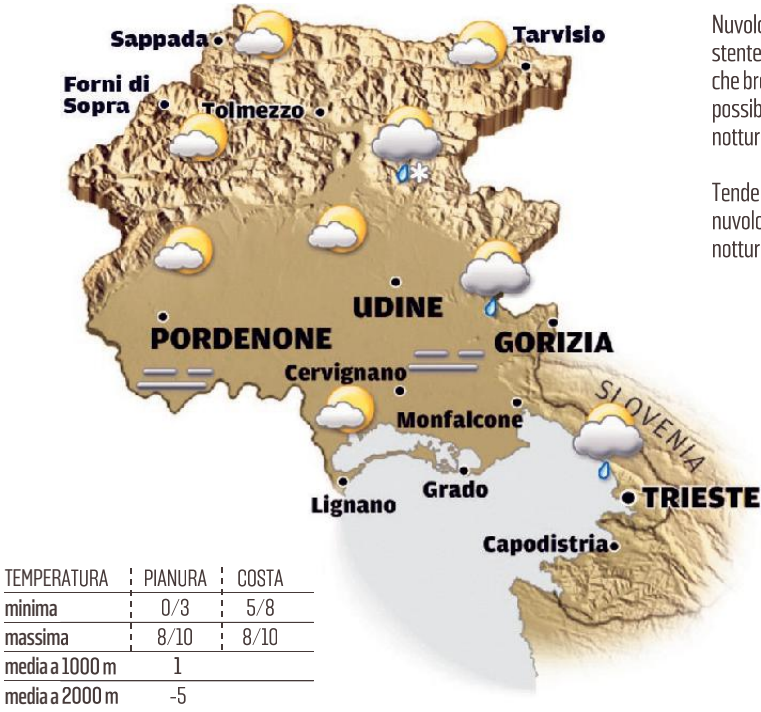
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	2
Atene	12	14
Barcellona	8	9
Belgrado	3	3
Berlino	-1	-1
Bruxelles	1	3
Budapest	1	1
Copenaghen	3	3
Francoforte	3	3
Ginevra	3	3
Kiagenfurt	-5	1
Lisbona	11	11
Londra	0	1
Lubiana	-2	-1
Madrid	1	1
Mosca	-15	-15
Parigi	2	3
Praga	-2	-2
Salisburgo	-4	4
Stoccolma	3	3
Varsavia	-2	-2
Vienna	-1	-1
Zagabria	0	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	11
Aosta	-2	2
Bari	6	13
Bolzano	2	6
Bolzano	-5	-3
Cagliari	12	15
Catania	10	15
Firenze	6	9
Genova	1	9
L'Aquila	3	5
Messina	10	15
Milano	-4	1
Napoli	10	14
Palermo	11	14
Perugia	2	8
Pescara	6	10
R. Calabria	10	15
Roma	7	12
Taranto	8	14
Torino	-2	3
Travisio	0	6
Venezia	2	9
Verona	-1	2

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/8
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

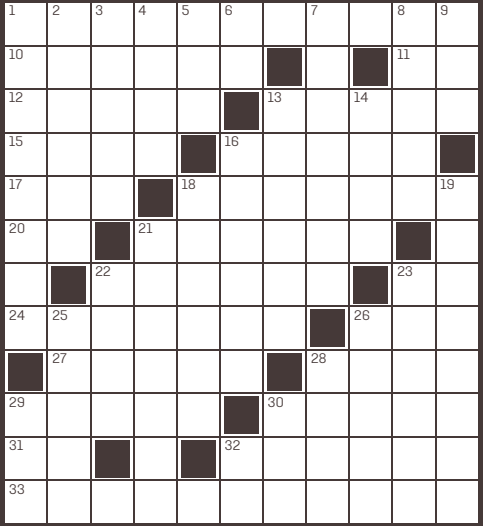
Nuvolosità variabile, forse più persistente a est dove sarà possibile qualche breve precipitazione. In pianura possibili foschie o qualche nebbia notturna.

Tendenza per giovedì: cielo da poco nuvoloso a variabile, possibili foschie notturne in pianura.

IL CRUCIVERBA

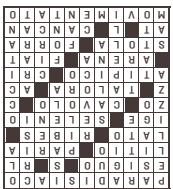
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Celestiale, incorporeo - 10 Scarso, irrilevante - 11 Contengono il rimmel - 12 Un metallo per pile - 13 Infima classe indiana - 15 Uno degli aspetti - 16 Ha piccole bacche rosse - 17 L'ha sostituita l'iva - 18 Un elemento delle fotocellule - 20 Le ultime del mazzo - 21 C'è il cappuccio e il nero - 22 Qualche volta - 23 Le separa la "b" - 24 Inusuale, inconsueto - 26 Un ente soccorritore (sigla) - 27 Il campo di lotta dei gladiatori - 28 La fondò Giovanni Agnelli - 29 La striscia di stoffa che si trova al collo del prete - 30 Profonda gola a pareti verticali - 31 Ondate... senza onde - 32 Il ballo tipico della Belle époque - 33 Che è ricco di animazione.

VERTICALI: 1 Il Da Volpedo pittore - 2 Un formaggio veneto - 3 Disposte in verticale - 4 Il proprio comodo - 5 Il gruppo vocale più ristretto - 6 Il mio pronome - 7 La più grande delle Galápagos - 8 Paralizza il commercio - 9 Un grido che fa voltare - 13 La valvola dello stomaco - 14 Teddy, cantante di *Piccolissima serenata* - 16 Un atto che annulla - 18 Una delle isole Lipari - 19 Un'antica lingua romanza - 21 Se cadono, si perdono - 22 Scherzo che irrita - 23 La vetta emersa nel diluvio universale - 25 Uno dei cinque sensi - 26 Approssimativamente - 28 Set di caratteri nel computer - 29 Il nome del regista Peckinpah - 30 Segue il suo beniamino - 32 La sigla di Caserta.



» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 140, Slovenia € 140, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 dicembre 2020 è stata di 18.907 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): **GEDI News Network S.p.A.** - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): **Enrico Grazioli**



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Una giornata positiva perchè metterete la parola fine alla preparazione di un progetto impegnativo che vi sta molto a cuore. Vi attendono difficoltà di natura pratica.

TORO
21/4 - 20/5
Suggerimenti interessanti e utili per il lavoro vi verranno inaspettatamente da un amico. Ritroverete gioia ed equilibrio perfetto nel rapporto con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel settore del lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore del partner.

CANCRO
22/6 - 22/7
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla. Diplomazia in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Non tutta la giornata sarà positiva. Sono previste discussioni in famiglia, ma per quanto concerne l'amore le cose dovrebbero procedere in maniera soddisfacente. Autocontrollo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita privata. Non agite però con fretta, bisogna saper aspettare il momento più favorevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Qualche ombra passeggera sul rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita appagherà le vostre esigenze. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove attività.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi le energie vi verranno da varie direzioni. Potrete avere idee molto interessanti e valide. Sintonia perfetta con il partner.

zinelli&perizzi



auguri

www.zinellieperizzi.it